



Resoconto Intermedio  
al 31 marzo 2017



*Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. Previsioni e stime sono in genere identificate da espressioni come "è possibile," "si dovrebbe," "si prevede," "ci si attende," "si stima," "si ritiene," "si intende," "si progetta," "obiettivo" oppure dall'uso negativo di queste espressioni o da altre varianti di tali espressioni oppure dall'uso di terminologia comparabile. Queste previsioni e stime comprendono, ma non si limitano a, tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, senza limitazione, quelle relative alla posizione finanziaria futura di Intesa Sanpaolo e ai risultati operativi, la strategia, i piani, gli obiettivi e gli sviluppi futuri nei mercati in cui Intesa Sanpaolo opera o intende operare. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali informazioni di carattere previsionale come previsione di risultati effettivi. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente (ed essere più negativi di) da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali previsioni e stime comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base. Le previsioni e le stime ivi formulate si basano su informazioni a disposizione di Intesa Sanpaolo alla data odierna. Intesa Sanpaolo non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente e di rivedere previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, fatta salva l'osservanza delle leggi applicabili. Tutte le previsioni e le stime successive, scritte ed orali, attribuibili a Intesa Sanpaolo o a persone che agiscono per conto della stessa sono espressamente qualificate, nella loro interezza, da queste dichiarazioni cautelative.*



# Resoconto intermedio al 31 marzo 2017

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.984.115,92. Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari



---

# Sommario

Il Gruppo Intesa Sanpaolo	7
Cariche sociali	11
Introduzione	13
Il primo trimestre del 2017 in sintesi	
Dati economici e indicatori alternativi di performance	16
Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance	18
Altri indicatori alternativi di performance	19
Executive summary	21
Prospetti contabili consolidati	25
Relazione sull'andamento della gestione	
I risultati economici	33
Gli aggregati patrimoniali	43
I risultati per settori di attività	53
Il presidio dei rischi	68
Politiche contabili	
Criteri di redazione del resoconto	85
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	87
Allegati	89
Contatti	109
Calendario finanziario	113



## IL GRUPPO INTESA SANPAOLO



# Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza in Italia

Banche

## INTESA SANPAOLO



### NORD OVEST

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
1.141	Fideuram	89	
	Banca Prossima	29	
	Mediocredito Italiano	2	
	Banca IMI	1	

### CENTRO

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
485	Banca CR Firenze	299	
	Fideuram	41	
	Banca Prossima	9	
	Banco di Napoli	4	
	Mediocredito Italiano	2	
	Banca IMI	1	



### NORD EST

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
197	CR del Veneto	304	
	CR in Bologna	155	
	CR del Friuli Venezia Giulia	92	
	CR di Forlì e della Romagna	78	
	Fideuram	58	
	Banca Prossima	16	
	Mediocredito Italiano	2	

### SUD

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
93	Banco di Napoli	555	
	Fideuram	27	
	Banca Prossima	20	
	Mediocredito Italiano	2	

### ISOLE

INTESA SANPAOLO		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
215	Fideuram	10	
	Banca Prossima	9	
	Mediocredito Italiano	1	

Dati al 31 marzo 2017

## Società Prodotto



Bancassicurazione e Fondi Pensione



Asset Management



Credito industriale, Factoring e Leasing



Servizi Fiduciari

# Il Gruppo Intesa Sanpaolo: presenza internazionale

Banche, Filiali e Uffici di Rappresentanza

## INTESA SANPAOLO



### AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
George Town	Santiago
New York	Washington D.C.

Paese	Controllate	Filiali
Brasile	Intesa Sanpaolo Brasil	1

### OCEANIA

Uffici di Rappresentanza
Sydney

### ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Abu Dhabi	Beirut
Doha	Ho Chi Minh City
Dubai	Jakarta
Hong Kong	Mumbai
Shanghai	Pechino
Singapore	Seoul
Tokyo	

### EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Francoforte	Bruxelles <sup>(1)</sup>
Istanbul	Istanbul
Londra	Mosca
Madrid	
Parigi	
Varsavia	



Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	31
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	53
Croazia	Privredna Banka Zagreb	195
Federazione Russa	Banca Intesa	37
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Fideuram	1
	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Paesi Bassi	Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg	1
Regno Unito	Banca IMI	1
	Intesa Sanpaolo Private Banking	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania	35
Serbia	Banca Intesa Beograd	165
Slovacchia	VUB Banka	232
Slovenia	Intesa Sanpaolo Bank	52
Svizzera	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse)	1
Ucraina	Pravex-Bank	60
Ungheria	CIB Bank	82

### AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Il Cairo	Egitto	Bank of Alexandria	172
Tunisi			

Dati al 31 marzo 2017

(1) International and Regulatory Affairs

## Società Prodotto



Credito al Consumo, Monetica e Sistemi di Pagamento



Leasing



Insurance



Asset Management



Factoring



---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Gian Maria GROS-PIETRO
Vice Presidente	Paolo Andrea COLOMBO
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Carlo MESSINA <sup>(a)</sup>
Consiglieri	Gianfranco CARBONATO Franco CERUTI Francesca CORNELLI Giovanni COSTA Edoardo GAFFEO <sup>(*)</sup> Giorgina GALLO Giovanni GORNO TEMPINI Rossella LOCATELLI Marco MANGIAGALLI <sup>(**)</sup> Maria MAZZARELLA Milena Teresa MOTTA <sup>(*)</sup> Bruno PICCA Alberto Maria PISANI <sup>(*)</sup> Livia POMODORO Daniele ZAMBONI Maria Cristina ZOPPO <sup>(*)</sup>

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Fabrizio DABBENE

## Società di Revisione

KPMG S.p.A.

<sup>(a)</sup> Direttore Generale

<sup>(\*)</sup> Componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

<sup>(\*\*)</sup> Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione



---

## Introduzione

Il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva Transparency (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio di gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter.

In base alla nuova disciplina, le società quotate hanno facoltà di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive. Qualora scelgano, su base volontaria, di pubblicarle, le società devono:

- rendere nota al mercato l'intenzione di pubblicare informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, specificando i relativi elementi informativi. Anche la decisione di interrompere la pubblicazione deve essere resa pubblica e motivata e sarà efficace a partire dall'esercizio successivo;
- specificare la tempistica prevista per l'approvazione e la pubblicazione delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive da parte dell'organo competente;
- garantire la coerenza e la correttezza delle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive diffuse al pubblico e la comparabilità con le precedenti relazioni finanziarie;
- assicurare un accesso rapido, non discriminatorio e ragionevolmente idoneo a garantire l'effettiva diffusione delle informazioni in tutta l'Unione europea.

Stante quanto in precedenza indicato, Intesa Sanpaolo nel comunicare al mercato il calendario finanziario 2017 ha precisato, ai sensi dell'art. 65-bis e dell'art. 82-ter del Regolamento Emittenti, che intende pubblicare su base volontaria informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono - per quanto riguarda i relativi elementi informativi - la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Come più specificamente indicato nel capitolo "Criteri di redazione del resoconto", il Resoconto intermedio al 31 marzo 2017 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da una Relazione sull'andamento della gestione, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo.

A supporto dei commenti sui risultati vengono presentati ed illustrati prospetti di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati. Il relativo raccordo con gli schemi di bilancio, richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, è riportato tra gli Allegati.

I prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento . dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.



**Il primo trimestre  
del 2017 in sintesi**

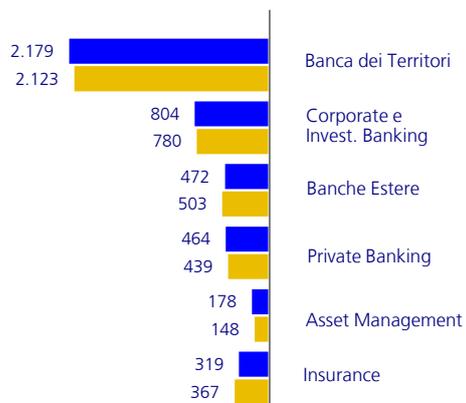
## Dati economici e indicatori alternativi di performance

Dati economici consolidati (milioni di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti	1.805 1.855	-50	-2,7
Commissioni nette	1.855 1.687	168	10,0
Risultato dell'attività assicurativa	283 332	-49	-14,8
Risultato dell'attività di negoziazione	226 228	-2	-0,9
Proventi operativi netti	4.209 4.177	32	0,8
Costi operativi	-2.055 -2.054	1	-
Risultato della gestione operativa	2.154 2.123	31	1,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-695 -694	1	0,1
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	- 20	-20	
Risultato netto	901 806	95	11,8

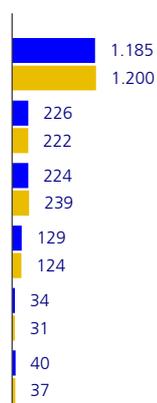
31.03.2017   
31.03.2016 

## Principali dati economici per settori di attività (milioni di euro)

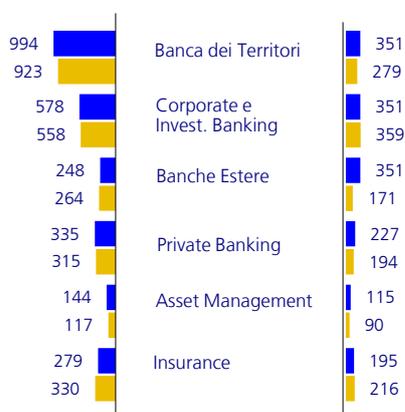
### Proventi operativi netti



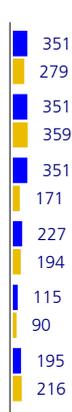
### Oneri operativi



### Risultato della gestione operativa



### Risultato netto



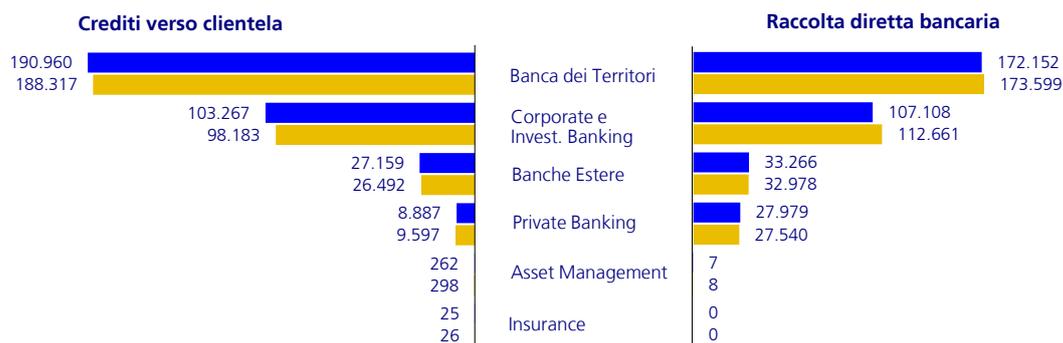
Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

31.03.2017   
 31.03.2016

## Dati patrimoniali e indicatori alternativi di performance

	Dati patrimoniali consolidati (milioni di euro)		variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie	263.151	255.411	7.740	3,0
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	145.744	142.543	3.201	2,2
Crediti verso clientela	366.648	364.713	1.935	0,5
Totale attività	739.453	725.100	14.353	2,0
Raccolta diretta bancaria	383.822	393.798	-9.976	-2,5
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	146.295	144.098	2.197	1,5
Raccolta indiretta:	479.659	468.855	10.804	2,3
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	320.075	314.081	5.994	1,9
Patrimonio netto	50.735	48.911	1.824	3,7

### Principali dati patrimoniali per settori di attività (milioni di euro)

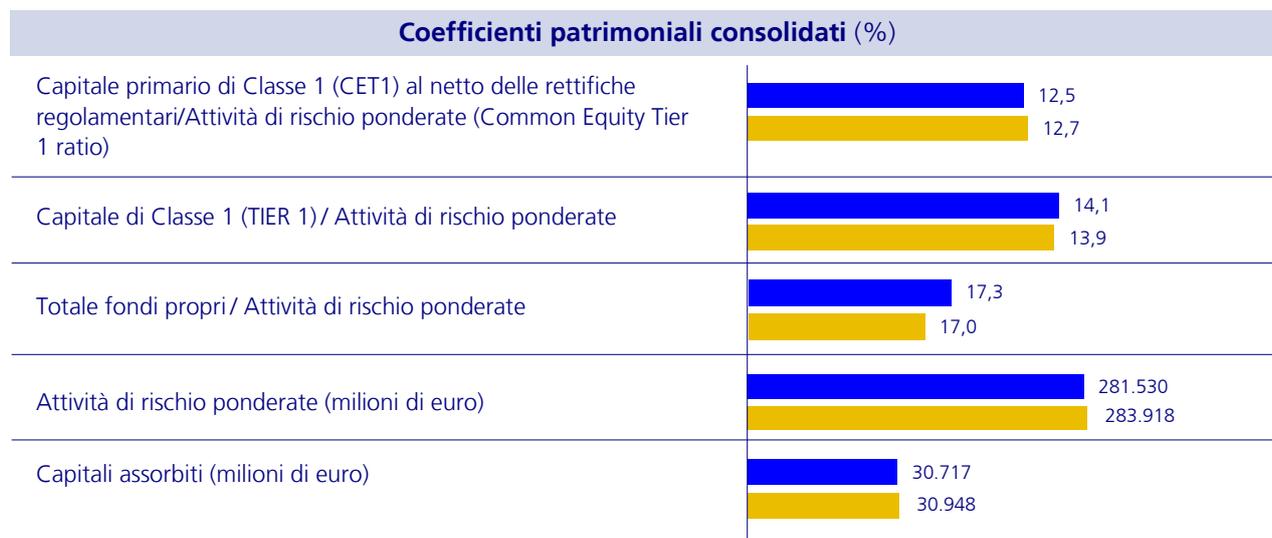


Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

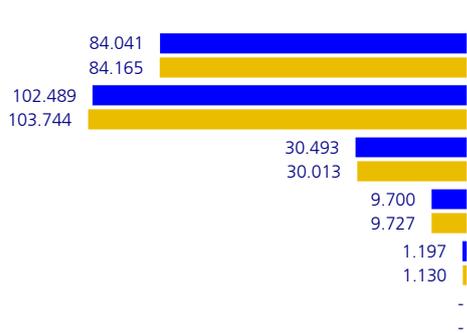
31.03.2017

31.12.2016

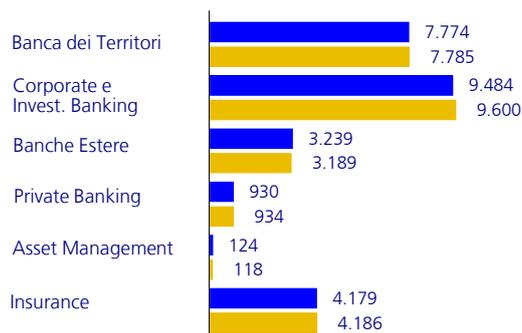
## Altri indicatori alternativi di performance



**Attività di rischio ponderate per settori di attività (milioni di euro)**



**Capitali assorbiti per settori di attività (milioni di euro)**



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

31.03.2017   
 31.12.2016 

### Indicatori di redditività consolidati (%)

Cost / Income	48,8	49,2
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	6,1	7,2
Risultato netto / Totale Attività (ROA) <sup>(b)</sup>	0,4	0,5

### Utile per azione (euro)

Utile base per azione (basic EPS) <sup>(c)</sup>	0,05	0,05
Utile diluito per azione (diluted EPS) <sup>(d)</sup>	0,05	0,05

### Indicatori di rischiosità consolidati (%)

Sofferenze nette / Crediti verso clientela	4,0	4,1
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	60,4	60,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo, ad eccezione delle componenti non ricorrenti, è stato annualizzato.

<sup>(b)</sup> Il dato di periodo è stato annualizzato.

<sup>(c)</sup> Risultato netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato di raffronto non viene riesposto.

<sup>(d)</sup> L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

Struttura operativa	31.03.2017	31.12.2016	variazioni assolute
<b>Numero dei dipendenti</b>	<b>89.135</b>	<b>89.367</b>	<b>-232</b>
Italia	64.688	64.563	125
Esteri	24.447	24.804	-357
<b>Numero dei promotori finanziari</b>	<b>5.045</b>	<b>5.032</b>	<b>13</b>
<b>Numero degli sportelli bancari <sup>(e)</sup></b>	<b>5.075</b>	<b>5.163</b>	<b>-88</b>
Italia	3.937	3.978	-41
Esteri	1.138	1.185	-47

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

<sup>(e)</sup> Il dato include le Filiali Retail, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

31.03.2017	
31.12.2016	

# Executive summary

## I primi tre mesi dell'esercizio 2017 di Intesa Sanpaolo

### I risultati a livello consolidato

Nel primo trimestre 2017, nonostante il passo ancora modesto della crescita economica, condizionato soprattutto da fattori di natura politica nell'Eurozona, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso il conto economico con un utile netto di 901 milioni, superiore del 12% circa a quello del primo trimestre del precedente esercizio, nonostante l'impatto negativo dei rilevanti oneri riguardanti il sistema bancario (415 milioni ante imposte), solo in parte compensato dall'effetto positivo derivante dalla valorizzazione al fair value dell'investimento in Bank of Qingdao conseguente alla riclassificazione della partecipazione (190 milioni), ora non più rientrante tra le imprese sottoposte ad influenza notevole.

I proventi operativi netti sono risultati in contenuta crescita rispetto ai primi tre mesi del 2016, grazie al significativo apporto delle commissioni nette che ha assorbito non solo la flessione degli interessi netti e del risultato dell'attività assicurativa, ma anche i minori utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, in presenza di un risultato della negoziazione sostanzialmente stabile.

Analizzando nel dettaglio le componenti operative, il conto economico del primo trimestre presenta interessi netti per 1.805 milioni, in diminuzione sui primi tre mesi del 2016 (-2,7%), anche per il minore apporto degli interessi su attività finanziarie, in presenza di interessi da intermediazione con clientela in crescita. Se si escludesse l'effetto della svalutazione della valuta egiziana, gli interessi netti risulterebbero in aumento dello 0,6%.

L'apporto delle commissioni nette, che rappresentano quasi il 45% dei ricavi operativi, ha evidenziato un significativo incremento (+10% circa a 1.855 milioni), grazie alla positiva dinamica del comparto di gestione, intermediazione e consulenza (+18% circa), da ascrivere soprattutto al risparmio gestito e ai prodotti assicurativi.

Il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e di ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha evidenziato una flessione (-15% circa a 283 milioni), per effetto del minore contributo del margine tecnico.

L'attività di negoziazione ha prodotto un risultato in lieve calo (-0,9% a 226 milioni) rispetto ai primi tre mesi del 2016 nei quali erano state realizzate plusvalenze sui portafogli di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Gli altri proventi ed oneri operativi netti - voce nella quale confluiscono gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto ed altri proventi ed oneri della gestione caratteristica - sono risultati in calo (40 milioni a fronte di 75 milioni del primo trimestre 2016) per effetto del minor contributo delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

In relazione alle dinamiche delineate, i proventi operativi netti del primo trimestre del 2017 sono stati pari a 4.209 milioni, in crescita dello 0,8% rispetto ai primi tre mesi del 2016.

I costi operativi (2.055 milioni) sono risultati stabili, quale risultante di un marginale incremento delle spese per il personale (+0,5%) e di una flessione delle spese amministrative (-2,3%), grazie ai risparmi conseguiti sulle spese di gestione immobili, sulle spese generali di funzionamento, su quelle pubblicitarie e su altre spese.

Gli ammortamenti hanno per contro evidenziato un aumento (+4,5%), da ascrivere alle immobilizzazioni immateriali in relazione agli investimenti effettuati.

Il cost/income ratio del periodo si è attestato al 48,8%, in miglioramento rispetto al 49,2% del primo trimestre 2016.

Per effetto della dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 2.154 milioni, in aumento dell'1,5% rispetto a quello dei primi tre mesi del precedente esercizio.

Le rettifiche di valore nette su crediti risultano nel loro complesso stabili (a 695 milioni). Anche il costo del credito - espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e ammontare dei crediti netti - si è mantenuto sui livelli del primo trimestre 2016 (76 punti base rispetto a 77 punti base), ma di molto inferiori al valore di fine 2016 (102 punti base).

Gli accantonamenti netti e le rettifiche di valore nette su altre attività risultano, nel complesso, in diminuzione rispetto ai primi tre mesi del 2016 (3 milioni a fronte di 46 milioni). Più in dettaglio, sono risultati inferiori sia gli accantonamenti (1 milione a fronte di 16 milioni), sia le rettifiche di valore nette sulle attività diverse dai crediti (2 milioni a fronte di 30 milioni).

Gli altri proventi (oneri) netti, che includono utili e perdite realizzati su investimenti e proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, recepiscono il già indicato effetto positivo (190 milioni) derivante dalla valorizzazione al fair value dell'investimento in Bank of Qingdao conseguente alla riclassificazione della partecipazione, ora non più rientrante tra le imprese sottoposte ad influenza notevole.

Nel primo trimestre 2017 non sono presenti utili o perdite delle attività in via di dismissione, a fronte di utili per 20 milioni nei primi tre mesi del 2016.

In conseguenza delle dinamiche sopra delineate, il risultato corrente lordo si è attestato a 1.652 milioni (+17,3%).

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a 445 milioni, con un tax rate del 26,9%. Sono poi stati rilevati oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per 12 milioni ed effetti economici dell'allocatione di costi di acquisizione per 6 milioni.

Come in precedenza indicato, di grande rilievo anche nel primo trimestre 2017 è stata l'incidenza degli oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono complessivamente ammontati, al netto delle imposte, a 282 milioni (102 milioni nel primo trimestre 2016) e sono per la quasi totalità rappresentati dal costo stimato per l'intero esercizio 2017 per i contributi ordinari ai fondi di risoluzione (104 milioni al netto delle imposte, corrispondenti a 150 milioni ante imposte) e dagli oneri derivanti dalla ulteriore svalutazione della partecipazione nel Fondo Atlante (175 milioni al netto delle imposte, corrispondenti a 261 milioni ante imposte).

Dopo aver contabilizzato utili di pertinenza di terzi per 6 milioni, il conto economico del primo trimestre 2017 si è chiuso, come indicato, con un utile netto di 901 milioni, a fronte degli 806 milioni del primo trimestre 2016.

Quanto agli aggregati patrimoniali, gli impieghi con la clientela evidenziano una variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2016 (+0,5% a 367 miliardi). Alla positiva dinamica dei crediti da attività commerciale – in aumento del 2% complessivamente, per il positivo andamento di anticipazioni e finanziamenti, mutui e conto correnti – si sono contrapposte le minori consistenze dei crediti rappresentati da titoli (-7% circa) e, soprattutto, delle operazioni di breve periodo di natura finanziaria, rappresentate dalle operazioni pronti contro termine in essere (-8% circa).

Dal lato della provvista, la raccolta diretta bancaria ha evidenziato una dinamica riflessiva rispetto a fine 2016 (-2,5% a 384 miliardi circa). Alla flessione di conti correnti e depositi (-3% circa) e della raccolta tramite obbligazioni (-6% circa) e certificati di deposito (-13%), in presenza di passività subordinate sostanzialmente stabili, si è contrapposta la positiva dinamica delle altre forme di raccolta (+2% circa), cui si è unito l'aumento (+12% circa) delle operazioni di pronti contro termine.

La raccolta diretta assicurativa, che include le riserve tecniche, è risultata invece in crescita (+1,5%, a oltre 146 miliardi): l'incremento rilevato a livello complessivo è pressoché interamente da ascrivere al maggior valore delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (+6% circa), in presenza di riserve tecniche – che rappresentano il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali – in lieve flessione (-1,4%). La nuova produzione del periodo di Intesa Sanpaolo Vita, di Intesa Sanpaolo Life e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è stata di oltre 6 miliardi.

La raccolta indiretta si è approssimata, a fine trimestre, a 480 miliardi (+2,3% rispetto a fine 2016). In presenza di una favorevole intonazione dei mercati finanziari, l'andamento positivo è stato determinato dall'evoluzione sia del risparmio gestito, trainato dai prodotti del comparto assicurativo e dai fondi comuni, sia della raccolta amministrata.

In dettaglio, il risparmio gestito è risultato in crescita (+6 miliardi a oltre 320 miliardi), grazie all'incremento della raccolta del comparto assicurativo (+3 miliardi) e del risparmio gestito per fondi comuni (+2 miliardi) e gestioni patrimoniali (+1 miliardo).

Anche la raccolta amministrata ha evidenziato un aumento (+4,8 miliardi a quasi 160 miliardi) da ascrivere ai titoli e ai prodotti di terzi nei dossier della clientela.

Per l'illustrazione dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali suddivisi per settori di attività del Gruppo, si rinvia allo specifico capitolo.

## Gli eventi significativi

### Gli eventi rilevanti del trimestre

Nel mese di gennaio 2017, Intesa Sanpaolo ha emesso un nuovo strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) per 1,25 miliardi di euro destinato a investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali, con caratteristiche in linea con la normativa "CRD IV", quotato presso la Borsa di Lussemburgo oltre che nel consueto mercato "Over-the-Counter".

L'Additional Tier 1 è perpetuo (con una scadenza pari alla durata statutaria di Intesa Sanpaolo) e può essere rimborsato anticipatamente dall'emittente dopo 10 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole. L'emittente corrisponderà una cedola a tasso fisso annuale pari a 7,75%, pagabile semestralmente in via posticipata l'11 gennaio e l'11 luglio di ogni anno, con il primo pagamento della cedola in data 11 luglio 2017. Il rendimento composto a scadenza è 7,90% annuo, equivalente al tasso mid swap in euro a 5 anni rilevato al momento dell'emissione, maggiorato di uno spread pari a 719,2 punti base. Nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato prevista per l'11 gennaio 2027 non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso sommando lo spread originario al tasso mid swap in euro a 5 anni da rilevarsi al momento della data di ricalcolo. Tale nuova cedola annuale resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile all'Additional Tier 1, il pagamento della cedola è discrezionale e soggetto a talune limitazioni. Il trigger del 5,125% sul Common Equity Tier 1 (CET1) prevede che, qualora il coefficiente CET1 del Gruppo Intesa Sanpaolo o di Intesa Sanpaolo S.p.A. scendesse al di sotto di tale soglia, il valore nominale dell'Additional Tier 1 venga ridotto temporaneamente dell'importo necessario a ripristinarne il livello, tenendo conto anche degli altri strumenti con caratteristiche simili.

Ancora nel mese di gennaio, Intesa Sanpaolo in base alla classifica stilata da Corporate Knights, rivista canadese specializzata in capitalismo sostenibile, è stata classificata tra le 20 imprese più sostenibili al mondo e l'unico gruppo bancario italiano in graduatoria grazie all'implementazione ed ulteriore sviluppo delle migliori strategie per gestire rischi e opportunità in campo ambientale, sociale e di governance. Alla base di questo riconoscimento vi è l'impegno ormai consolidato di Intesa Sanpaolo nel campo della sostenibilità, che ha visto ulteriori e rilevanti conferme con l'inserimento del titolo nei più importanti indici di sostenibilità, tra i quali i Dow Jones Sustainability Indices (World e Europe), l'A-List del CDP e i FTSE4Good (Global e Europe).

Quanto alla partecipazione nella Banca d'Italia, nel 2017 sono state cedute - al valore nominale, coincidente con il valore di carico - ulteriori quote, complessivamente pari a circa il 5,34% del capitale sociale di Banca d'Italia, per un controvalore di circa 401 milioni. A seguito della finalizzazione delle operazioni, la partecipazione del Gruppo al capitale sociale della Banca d'Italia è scesa al 27,50%.

In data 7 marzo 2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha comunicato di avere firmato l'accordo relativo alla cessione dell'intera quota partecipativa in Allfunds Bank, a fronte di un corrispettivo in contanti di 900 milioni; il perfezionamento dell'operazione è previsto entro l'esercizio ed è subordinato all'ottenimento delle consuete autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Allfunds Bank è una piattaforma distributiva multimanager di prodotti di asset management rivolta a investitori istituzionali ed è partecipata al 50% da Eurizon Capital SGR (a sua volta partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo) e al 50% da AFB SAM Holding (Gruppo Santander). Nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo la partecipazione è considerata una joint venture ai sensi dell'IFRS 11 ed è consolidata con il metodo del patrimonio netto (IAS 28).

In considerazione dell'operazione di dismissione sopra citata, la partecipazione in Allfunds Bank è stata riclassificata, a partire dal Resoconto intermedio al 31 marzo 2017, tra le attività in via di dismissione.

Intesa Sanpaolo possiede da tempo un investimento, corrispondente ora al 15,33% del capitale, nella banca cinese Bank of Qingdao (BQD). Si tratta del primo investimento fatto da Intesa Sanpaolo sul mercato cinese (2007) a cui poi hanno fatto seguito ulteriori investimenti nell'asset management attraverso Eurizon Capital, che possiede il 49% di Penghua Fund Management, e

attraverso la costituzione nel 2016 di una propria società operativa nel wealth management, Qingdao Yicai Wealth Management Co. Ltd. (Yi-Tsai), partecipata oltre che dalla capogruppo, da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking e dalla stessa Eurizon Capital.

Intesa Sanpaolo ha fortemente contribuito allo sviluppo delle attività della banca cinese attraverso un Framework agreement ed un Co-operation agreement riguardanti la reciproca consultazione e coordinamento su materie inerenti le nomine dei manager, operazioni sul capitale e/o di natura straordinaria, piani strategici, nonché limiti agli investimenti da parte di Intesa Sanpaolo in altre banche commerciali cinesi e, nello stesso tempo, l'esclusiva come investitore bancario estero nel capitale di BQD. La cooperazione si è sviluppata anche attraverso la nomina diretta da parte di Intesa Sanpaolo di alcuni top manager della banca.

Nel corso del 2015 la banca cinese ha avviato il processo di quotazione presso la borsa di Hong Kong, processo che è terminato con l'IPO riservata a nuovi azionisti effettuata nel mese di dicembre 2015.

A seguito della quotazione, Intesa Sanpaolo e BQD hanno dovuto rivedere significativamente i precedenti accordi di cooperazione e ricondurli nei limiti consentiti dalle norme locali sulle società quotate. Nello scorso mese di marzo le due banche hanno sottoscritto un nuovo Co-operation agreement che, a differenza del precedente prescrittivo di precisi impegni per le controparti, prevede esclusivamente una forma di cooperazione commerciale, senza obblighi vincolanti per le parti, prevalentemente tra BQD e la recente newco costituita da Intesa Sanpaolo (Yi-Tsai). Anche i manager di nomina di Intesa Sanpaolo nel frattempo sono stati destinati ad altri incarichi nell'ambito delle attività del Gruppo connesse al mercato cinese.

Per effetto di questo diverso rapporto tra Intesa Sanpaolo e BQD, l'investimento - in precedenza classificato tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole - è stato riclassificato tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita, essendo venuti meno i presupposti previsti dal principio contabile IAS 28 per la classificazione dell'investimento tra le società collegate. In conseguenza di tale riclassificazione, l'investimento è stato valorizzato al fair value (corrispondente alla quotazione di borsa) al momento della riclassifica con la conseguente rilevazione di un effetto positivo a beneficio del conto economico di 131 milioni lordi (128 milioni al netto dell'effetto fiscale) a cui si è aggiunto il rilascio di riserve per differenze di cambio maturate dall'inizio dell'investimento per 58 milioni e riserve AFS per 1 milione.

Intesa Sanpaolo detiene il 19,89% del Fondo Atlante, fondo di investimento chiuso di tipo alternativo gestito dall'SGR Quaestio Capital Management. Il fondo ha la finalità di investire in banche con ratio patrimoniali inferiori ai minimi stabiliti nell'ambito dello SREP e che, quindi, realizzino, su richiesta dell'Autorità di vigilanza, interventi di rafforzamento patrimoniale mediante aumenti di capitale e in operazioni di valorizzazione di Non Performing Loan (NPL), prevalentemente attraverso la sottoscrizione di tranche junior ed eventualmente mezzanine derivanti da cartolarizzazioni dei suddetti NPL.

Per approfondimenti sulle caratteristiche del Fondo Atlante, sulle logiche che ne hanno guidato la classificazione e sui versamenti effettuati nel corso del 2016 si rimanda al Bilancio 2016. A tal proposito si ricorda solo che il Fondo ha raccolto impegni per un importo complessivo di 4,249 miliardi, 845 milioni dei quali fanno riferimento a Intesa Sanpaolo. Gli attuali investimenti del Fondo Atlante consistono nella partecipazione al 99,33% al capitale di Banca Popolare di Vicenza e al 97,44% al capitale di Veneto Banca. Tali partecipazioni sono state acquisite tramite la sottoscrizione degli aumenti di capitale, effettuati dalle suddette banche, rispettivamente per 1,5 miliardi e 1 miliardo circa.

Al 31 dicembre 2016, il Fondo Atlante aveva complessivamente richiesto circa 2,5 miliardi, pari al 59,6% degli impegni di sottoscrizione assunti, al fine di effettuare gli investimenti nelle due banche venete. Intesa Sanpaolo aveva contribuito per complessivi 503 milioni circa, con un impegno residuo per 341 milioni.

In data 19 dicembre 2016 Quaestio ha inviato ai sottoscrittori una ulteriore richiesta di versamento per complessivi 915 milioni, di cui 182 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo, che ha effettuato il versamento in data 3 gennaio 2017. L'importo è stato richiamato dalla SGR in conto futuri aumenti di capitale delle due banche venete. La SGR ha provveduto ad effettuare un versamento di 310 milioni a BP Vicenza e di 628 milioni a Veneto Banca. I versamenti sono stati effettuati in due tranche: la prima nel 2016 (164 milioni per BP Vicenza e 332 milioni per Veneto Banca) e la seconda nel 2017 (146 milioni per BP Vicenza e 296 milioni per Veneto Banca). Tali versamenti sono stati effettuati, come indicato, in conto futuri aumenti di capitale al fine di rafforzarne i coefficienti patrimoniali. A seguito di quest'ultimo ulteriore versamento è stato richiamato l'81,2% della dotazione iniziale del Fondo. Pertanto, al 31 marzo 2017, Intesa Sanpaolo aveva versato complessivi 686 milioni e aveva un impegno per ulteriori 159 milioni.

Ai fini valutativi il fondo, essendo classificato tra gli investimenti disponibili per la vendita, deve essere valorizzato al fair value. Nel Bilancio 2016, sulla base delle informazioni rese pubbliche dalla SGR, il valore dell'investimento era stato complessivamente rettificato di 227 milioni per tenere conto del valore emerso dalla valutazione dell'esperto indipendente nominato dalla SGR.

Per il Resoconto al 31 marzo 2017 non sono stati resi pubblici nuovi valori dalla società di gestione del risparmio. Sono tuttavia emersi alcuni nuovi elementi sulla situazione delle due banche venete quali, i bilanci 2016 che si sono chiusi con una perdita di 1,5 miliardi da parte di Veneto Banca e di 1,9 miliardi da parte di Banca Popolare di Vicenza e il perfezionamento di un'offerta di transazione con i vecchi azionisti al fine di indennizzarli parzialmente per la perdita di valore delle loro azioni. Inoltre, a seguito della mancanza di una chiara volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare nuovi investimenti oltre alle ulteriori risorse già messe a disposizione a fine 2016 ed inizio 2017 e finalizzate a mantenere i ratios di vigilanza nei limiti prescritti dalla normativa, le due banche hanno comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale" ai sensi della L. 15/2017. L'intervento dovrebbe essere effettuato sulla base di un nuovo piano industriale che preveda una riduzione del profilo di rischio, un recupero di efficienza operativa e lo sviluppo commerciale.

In attesa che il quadro si definisca con maggiore chiarezza ai fini del presente Resoconto trimestrale si è prudenzialmente provveduto a rettificare ulteriormente l'investimento per tenere conto dei fatti sopravvenuti azzerando il valore degli aumenti di capitale sottoscritti da Atlante nelle due banche nel 2016 e allineando così il valore del fondo (e corrispondentemente il valore delle quote possedute da Intesa Sanpaolo) al valore dei versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati a fine 2016 ed inizio 2017 a cui si aggiunge la liquidità residua posseduta dal fondo. Nell'indisponibilità di informazioni sufficienti per poter effettuare nuove valutazioni, l'adeguamento del valore dell'investimento si è basato sul presupposto che venga effettivamente approvata la "ricapitalizzazione precauzionale" e che non partecipino alla copertura delle perdite delle banche venete i versamenti effettuati ad inizio anno dal Fondo Atlante (ad oggi non ancora portati ad aumento di capitale delle banche) già nella prospettiva del complessivo rafforzamento patrimoniale previsto dalla Legge 15/2017 che consente interventi volti a preservare la stabilità finanziaria.

Conseguentemente, nel conto economico del 1° trimestre 2017 è stata imputata una ulteriore svalutazione delle quote di 261 milioni (175 milioni al netto dell'effetto fiscale) che ha portato il valore dell'investimento a 198 milioni.

Inoltre, si ricorda che nel mese di luglio 2016 la SGR Quaestio Capital Management ha dato avvio ad un nuovo fondo di investimento chiuso di tipo alternativo denominato "Atlante II", riservato esclusivamente ad investitori professionali, con lo scopo di investire in operazioni di NPL effettuate da banche italiane. Fondo Atlante ha sottoscritto un impegno complessivo in Fondo Atlante II pari a 800 milioni per una quota del 37,1%. Al Fondo Atlante II partecipa direttamente anche Intesa Sanpaolo con un impegno di versamento di 154 milioni (7,2% del Fondo); considerando anche la quota detenuta indirettamente tramite il Fondo Atlante, Intesa Sanpaolo detiene complessivamente il 14,6% di Atlante II. Nel corso del 2016, il Fondo Atlante II ha valutato un possibile investimento nell'operazione di cartolarizzazione di NPL di Banca Monte dei Paschi di Siena, che però non è andato a buon fine. Non essendo stata perfezionata l'operazione il Fondo Atlante ha restituito i versamenti richiesti ai quotisti per tale investimento, al netto di un milione imputato come onere a conto economico in quanto utilizzato per strutturare l'operazione.

Infine, si segnala che il 13 aprile 2017 il Fondo Atlante ha inviato ai sottoscrittori una richiesta di versamento per complessivi 265 milioni, di cui 53 milioni di competenza di Intesa Sanpaolo. La richiesta è avanzata per finanziare le operazioni di investimento da parte del Fondo Atlante II relative al "Project Cube" sulle cosiddette "good banks", vale a dire Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. Intesa Sanpaolo ha fatto fronte a tale richiesta con un versamento in data 2 maggio 2017.

Computando anche il presente richiamo è stato complessivamente richiesto ai sottoscrittori il versamento dell'87,4% del commitment. Intesa Sanpaolo ha complessivamente versato 738 milioni e detiene un impegno residuo nei confronti del Fondo Atlante di 106 milioni.

Contestualmente e per la medesima operazione appena citata, anche il Fondo Atlante II ha provveduto ad un richiamo per complessivi 715 milioni, di cui 51 milioni richiesti a Intesa Sanpaolo. Complessivamente l'investimento di Intesa Sanpaolo nel Fondo Atlante II è pari a 52 milioni, mentre l'impegno residuo ammonta a 102 milioni.

Le citate operazioni riferite alle "good banks" non sono al momento ancora state perfezionate.

Prospetti contabili  
consolidati

## Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.03.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	9.148	8.686	462	5,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.524	43.613	911	2,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	67.438	63.865	3.573	5,6
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.000	146.692	3.308	2,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.229	1.241	-12	-1,0
60. Crediti verso banche	58.897	53.146	5.751	10,8
70. Crediti verso clientela	366.619	364.713	1.906	0,5
80. Derivati di copertura	5.618	6.234	-616	-9,9
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	91	321	-230	-71,7
100. Partecipazioni	736	1.278	-542	-42,4
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17	17	-	-
120. Attività materiali	4.837	4.908	-71	-1,4
130. Attività immateriali	7.368	7.393	-25	-0,3
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	4.059	4.059	-	-
140. Attività fiscali	14.343	14.444	-101	-0,7
<i>a) correnti</i>	3.325	3.313	12	0,4
<i>b) anticipate</i>	11.018	11.131	-113	-1,0
- <i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)</i>	8.341	8.491	-150	-1,8
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	431	312	119	38,1
160. Altre attività	8.168	8.237	-69	-0,8
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>739.464</b>	<b>725.100</b>	<b>14.364</b>	<b>2,0</b>

**Stato patrimoniale consolidato**

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2017	31.12.2016	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	92.584	72.641	19.943	27,5
20. Debiti verso clientela	287.020	291.876	-4.856	-1,7
30. Titoli in circolazione	90.336	94.783	-4.447	-4,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	43.371	44.790	-1.419	-3,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	60.562	57.187	3.375	5,9
60. Derivati di copertura	8.361	9.028	-667	-7,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	686	773	-87	-11,3
80. Passività fiscali	2.084	2.038	46	2,3
<i>a) correnti</i>	570	497	73	14,7
<i>b) differite</i>	1.514	1.541	-27	-1,8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	273	272	1	0,4
100. Altre passività	13.954	11.944	2.010	16,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.393	1.403	-10	-0,7
120. Fondi per rischi ed oneri	3.344	3.427	-83	-2,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.037	1.025	12	1,2
<i>b) altri fondi</i>	2.307	2.402	-95	-4,0
130. Riserve tecniche	84.405	85.619	-1.214	-1,4
140. Riserve da valutazione	-2.159	-1.854	305	16,5
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	3.358	2.117	1.241	58,6
170. Riserve	12.626	9.528	3.098	32,5
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	27.349	-	-
190. Capitale	8.732	8.732	-	-
200. Azioni proprie (-)	-72	-72	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	356	408	-52	-12,7
220. Utile (perdita) di periodo	901	3.111	-2.210	-71,0
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>739.464</b>	<b>725.100</b>	<b>14.364</b>	<b>2,0</b>

## Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	31.03.2017	31.03.2016	VARIAZIONI	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.085	3.293	-208	-6,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-963	-1.105	-142	-12,9
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.122</b>	<b>2.188</b>	<b>-66</b>	<b>-3,0</b>
40. Commissioni attive	2.216	1.932	284	14,7
50. Commissioni passive	-480	-385	95	24,7
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.736</b>	<b>1.547</b>	<b>189</b>	<b>12,2</b>
70. Dividendi e proventi simili	50	47	3	6,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	150	60	90	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4	-39	-35	-89,7
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	181	445	-264	-59,3
a) crediti	7	6	1	16,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	190	425	-235	-55,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	1	
d) passività finanziarie	-17	14	-31	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	311	161	150	93,2
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.546</b>	<b>4.409</b>	<b>137</b>	<b>3,1</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-768	-555	213	38,4
a) crediti	-503	-556	-53	-9,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-264	-31	233	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-1	32	-33	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.778</b>	<b>3.854</b>	<b>-76</b>	<b>-2,0</b>
150. Premi netti	1.799	3.098	-1.299	-41,9
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.346	-3.526	-1.180	-33,5
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>3.231</b>	<b>3.426</b>	<b>-195</b>	<b>-5,7</b>
180. Spese amministrative:	-2.222	-2.220	2	0,1
a) spese per il personale	-1.302	-1.298	4	0,3
b) altre spese amministrative	-920	-922	-2	-0,2
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1	-16	-15	-93,8
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-84	-85	-1	-1,2
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-115	-135	-20	-14,8
220. Altri oneri/proventi di gestione	178	168	10	6,0
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-2.244</b>	<b>-2.288</b>	<b>-44</b>	<b>-1,9</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	221	61	160	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	6	-4	-66,7
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.210</b>	<b>1.205</b>	<b>5</b>	<b>0,4</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-303	-372	-69	-18,5
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>907</b>	<b>833</b>	<b>74</b>	<b>8,9</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	13	-13	
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>907</b>	<b>846</b>	<b>61</b>	<b>7,2</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-6	-40	-34	-85,0
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>901</b>	<b>806</b>	<b>95</b>	<b>11,8</b>
<b>Utile base per azione (basic EPS) - euro</b>	<b>0,05</b>	<b>0,05</b>		
<b>Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro</b>	<b>0,05</b>	<b>0,05</b>		

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
<b>10. UTILE (PERDITA) DI PERIODO</b>	<b>907</b>	<b>846</b>	<b>61</b>	<b>7,2</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>3</b>	<b>-53</b>	<b>56</b>	
20. Attività materiali	-	-	-	
30. Attività immateriali	-	-	-	
40. Piani a benefici definiti	3	-53	56	
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>-308</b>	<b>-330</b>	<b>-22</b>	<b>-6,7</b>
70. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
80. Differenze di cambio	38	-79	117	
90. Copertura dei flussi finanziari	80	-168	248	
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-347	-67	280	
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-79	-16	63	
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-305</b>	<b>-383</b>	<b>-78</b>	<b>-20,4</b>
<b>140. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 130)</b>	<b>602</b>	<b>463</b>	<b>139</b>	<b>30,0</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>6</b>	<b>26</b>	<b>-20</b>	<b>-76,9</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>596</b>	<b>437</b>	<b>159</b>	<b>36,4</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2017

(milioni di euro)

	31.03.2017											
	Capitale azioni ordinarie	azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
<b>ESISTENZE AL 1.1.2017</b>	8.621	485	27.375	8.947	578	-1.930	2.117	-74	3.200	49.319	48.911	408
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(a)</sup></b>												
<b>Riserve</b>										-	-	-
<b>Dividendi e altre destinazioni</b>				3.200					-3.200	-	-	-
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>												
<b>Variazioni di riserve</b>										-	-	-
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>												
Emissione nuove azioni										-	-	-
Acquisto azioni proprie										-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi										-	-	-
Variazione strumenti di capitale							1.241			1.241	1.241	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Variazioni interessenze partecipative										-	-	-
Altre variazioni	-94			23						-71	-13	-58
<b>Redditività complessiva del periodo</b>						-305			907	602	596	6
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2017</b>	8.527	485	27.375	12.170	578	-2.235	3.358	-74	907	51.091	50.735	356
- del Gruppo	8.247	485	27.349	12.048	578	-2.159	3.358	-72	901	50.735		
- di terzi	280	-	26	122	-	-76	-	-2	6	356		

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2016

(milioni di euro)

	31.03.2016											
	Capitale azioni ordinarie	azioni di risparmio	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi
<b>ESISTENZE AL 1.1.2016</b>	8.804	485	27.521	8.544	578	-950	877	-72	2.806	48.593	47.776	817
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE <sup>(a)</sup></b>												
<b>Riserve</b>				2.786					-2.786	-	-	-
<b>Dividendi e altre destinazioni</b>									-20	-20	-	-20
<b>VARIAZIONI DEL PERIODO</b>												
<b>Variazioni di riserve</b>										-	-	-
<b>Operazioni sul patrimonio netto</b>												
Emissione nuove azioni										-	-	-
Acquisto azioni proprie								-1		-1	-1	-
Distribuzione straordinaria dividendi										-	-	-
Variazione strumenti di capitale							1.241			1.241	1.241	-
Derivati su proprie azioni										-	-	-
Stock option										-	-	-
Variazioni interessenze partecipative										-	-	-
Altre variazioni				2						2	-	2
<b>Redditività complessiva del periodo</b>						-383			846	463	437	26
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2016</b>	8.804	485	27.521	11.332	578	-1.333	2.118	-73	846	50.278	49.453	825
- del Gruppo	8.247	485	27.349	11.328	578	-1.387	2.118	-71	806	49.453		
- di terzi	557	-	172	4	-	54	-	-2	40	825		

<sup>(a)</sup> La voce comprende i dividendi ed eventuali importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché relativi alle società consolidate di pertinenza di terzi.

**Relazione  
sull'andamento della  
gestione**



---

# I risultati economici

## Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati, viene predisposto un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo, i dati economici riferiti ai periodi precedenti sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate rispetto allo schema previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

In sintesi, tali riclassificazioni e aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette e Risultato dell'attività della negoziazione riguardanti l'attività assicurativa, sono state ricondotte alla specifica voce, cui è ricondotto anche l'effetto dell'adeguamento della riserva tecnica, per la componente di competenza degli assicurati, correlato all'impairment di titoli disponibili per la vendita in portafoglio alle compagnie assicurative del Gruppo;
- i differenziali su derivati, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni in divisa, che, in funzione della stretta correlazione esistente, sono stati ricondotti tra gli interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90) è riallocato nell'ambito del Risultato della negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative, anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza, di partecipazioni nonché di attività materiali ed immateriali (inclusi gli immobili e altri beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o di acquisto in asta e destinati alla vendita sul mercato nel prossimo futuro), che sono state riclassificate alla voce Accantonamenti netti e Rettifiche di valore nette su altre attività, che recepisce dunque – oltre agli accantonamenti per rischi ed oneri – gli effetti valutativi delle attività diverse dai crediti, con la sola eccezione delle svalutazioni delle attività intangibili che confluiscono, al netto degli effetti fiscali, nella voce rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili;
- gli utili (perdite) realizzati su attività finanziarie detenute sino a scadenza, su partecipazioni e su altri investimenti vengono riappostati alla voce Altri proventi (oneri) netti. La voce recepisce dunque sinteticamente, oltre ai proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa, gli effetti da realizzo delle attività diverse dai crediti;
- gli Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione che, al netto dell'effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento, nonché eventuali svalutazioni, delle attività e passività finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3;
- i tributi e gli altri oneri finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, che sono stati ricondotti, al netto delle imposte, alla specifica voce;
- le Rettifiche di valore dell'avviamento e le svalutazioni delle altre attività intangibili, che come in precedenza indicato, sono esposte, al netto delle imposte, in una specifica voce tra le componenti di reddito "non correnti".

**Conto economico riclassificato**

	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	1.805	1.855	-50	-2,7
Commissioni nette	1.855	1.687	168	10,0
Risultato dell'attività assicurativa	283	332	-49	-14,8
Risultato dell'attività di negoziazione	226	228	-2	-0,9
Altri proventi (oneri) operativi netti	40	75	-35	-46,7
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.209</b>	<b>4.177</b>	<b>32</b>	<b>0,8</b>
Spese del personale	-1.286	-1.279	7	0,5
Spese amministrative	-583	-597	-14	-2,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-186	-178	8	4,5
<b>Costi operativi</b>	<b>-2.055</b>	<b>-2.054</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.154</b>	<b>2.123</b>	<b>31</b>	<b>1,5</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-695	-694	1	0,1
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-3	-46	-43	-93,5
Altri proventi (oneri) netti	196	5	191	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	20	-20	
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.652</b>	<b>1.408</b>	<b>244</b>	<b>17,3</b>
Imposte sul reddito	-445	-432	13	3,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-12	-13	-1	-7,7
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-6	-29	-23	-79,3
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-282	-102	180	
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-6	-26	-20	-76,9
<b>Risultato netto</b>	<b>901</b>	<b>806</b>	<b>95</b>	<b>11,8</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2017		2016		
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.805	1.748	1.859	1.832	1.855
Commissioni nette	1.855	2.030	1.756	1.858	1.687
Risultato dell'attività assicurativa	283	166	258	239	332
Risultato dell'attività di negoziazione	226	247	248	467	228
Altri proventi (oneri) operativi netti	40	-7	29	68	75
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>4.209</b>	<b>4.184</b>	<b>4.150</b>	<b>4.464</b>	<b>4.177</b>
Spese del personale	-1.286	-1.393	-1.310	-1.341	-1.279
Spese amministrative	-583	-765	-627	-641	-597
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-186	-206	-186	-179	-178
<b>Costi operativi</b>	<b>-2.055</b>	<b>-2.364</b>	<b>-2.123</b>	<b>-2.161</b>	<b>-2.054</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>2.154</b>	<b>1.820</b>	<b>2.027</b>	<b>2.303</b>	<b>2.123</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-695	-1.174	-917	-923	-694
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-3	-105	-77	-194	-46
Altri proventi (oneri) netti	196	138	16	196	5
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	881	23	28	20
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>1.652</b>	<b>1.560</b>	<b>1.072</b>	<b>1.410</b>	<b>1.408</b>
Imposte sul reddito	-445	-314	-321	-361	-432
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-12	-83	-16	-38	-13
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-6	-30	-26	-27	-29
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-282	-377	-69	-11	-102
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-6	20	-12	-72	-26
<b>Risultato netto</b>	<b>901</b>	<b>776</b>	<b>628</b>	<b>901</b>	<b>806</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nonostante il passo ancora modesto della crescita economica, condizionato soprattutto da fattori di natura politica nell'Eurozona, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha chiuso il primo trimestre 2017 con un utile netto di 901 milioni. Tale risultato è stato realizzato grazie ad una crescita, seppur contenuta, dei ricavi, ad un'attenta gestione dei costi operativi ed al contenimento delle rettifiche e degli accantonamenti.

L'utile netto è risultato superiore (+11,8%) a quello del medesimo periodo del precedente esercizio: l'impatto negativo dei maggiori oneri riguardanti il sistema bancario è stato controbilanciato dallo sviluppo delle commissioni e dall'effetto positivo derivante dalla valorizzazione al fair value dell'investimento in Bank of Qingdao conseguente alla riclassificazione della partecipazione detenuta, non più rientrante tra le imprese sottoposte a influenza notevole.

### Proventi operativi netti

I proventi operativi netti sono ammontati a 4.209 milioni, in crescita dello 0,8% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre 2016, grazie al buon andamento delle commissioni nette (+10%) che ha controbilanciato sia la flessione degli interessi (-2,7%) e del risultato dell'attività assicurativa (-14,8%) sia i minori utili rilevati su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

**Interessi netti**

Voci	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			variazioni assolute	%	
Rapporti con clientela	1.823	1.891	-68	-3,6	
Titoli in circolazione	-694	-840	-146	-17,4	
<b>Intermediazione con clientela</b>	<b>1.129</b>	<b>1.051</b>	<b>78</b>	<b>7,4</b>	
Attività finanziarie di negoziazione	23	42	-19	-45,2	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	11	14	-3	-21,4	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	162	201	-39	-19,4	
<b>Attività finanziarie</b>	<b>196</b>	<b>257</b>	<b>-61</b>	<b>-23,7</b>	
<b>Rapporti con banche</b>	<b>42</b>	<b>11</b>	<b>31</b>		
<b>Differenziali su derivati di copertura</b>	<b>38</b>	<b>138</b>	<b>-100</b>	<b>-72,5</b>	
<b>Attività deteriorate</b>	<b>379</b>	<b>410</b>	<b>-31</b>	<b>-7,6</b>	
<b>Altri interessi netti</b>	<b>21</b>	<b>-12</b>	<b>33</b>		
<b>Interessi netti</b>	<b>1.805</b>	<b>1.855</b>	<b>-50</b>	<b>-2,7</b>	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli interessi netti si sono attestati a 1.805 milioni, in diminuzione del 2,7% sui primi tre mesi del 2016. In presenza di uno spread a livelli storicamente molto bassi, il risultato è stato condizionato dalla progressiva svalutazione della lira egiziana da novembre 2016, che ha penalizzato l'apporto delle banche estere, dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista e dai minori interessi sulle attività deteriorate conseguenti alla gestione proattiva degli NPL. La componente commerciale del margine, nonostante l'effetto giorni sfavorevole rispetto al primo trimestre 2016, ha mostrato una dinamica positiva beneficiando di una ripresa dei volumi sul lato attivo.

L'intermediazione derivante dall'operatività con la clientela è stata pari a 1.129 milioni, superiore ai 1.051 milioni registrati nel corrispondente periodo del 2016.

Gli interessi sulle attività finanziarie sono risultati in calo del 23,7%, per effetto della contrazione sia di quelli riferiti alle attività disponibili per la vendita (-39 milioni) sia di quelli sulle attività di negoziazione (-19 milioni).

Gli interessi netti sull'interbancario hanno presentato un saldo positivo di 42 milioni, rispetto agli 11 milioni registrati nei primi tre mesi del 2016, per effetto della minore onerosità della provvista interbancaria.

I differenziali su derivati di copertura sono ammontati a 38 milioni, rispetto ai 138 milioni del primo trimestre 2016, in particolare a seguito del minore contributo delle coperture delle poste a vista.

Gli altri interessi netti includono gli interessi attivi maturati sul deposito a tassi negativi TLTRO II stipulato con la Banca d'Italia - relativi ad una esposizione che è ammontata mediamente a circa 45 miliardi nel primo trimestre 2017 - pari a 44 milioni.

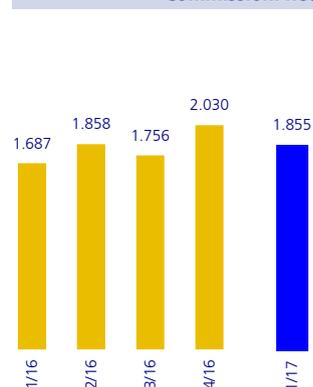
	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)		Aree di business
			variazioni assolute	%	
Banca dei Territori	1.131	1.155	-24	-2,1	
Corporate e Investment Banking	379	346	33	9,5	
Banche Estere	332	368	-36	-9,8	
Private Banking	43	46	-3	-6,5	
Asset Management	-	-	-	-	
Insurance	-	-	-	-	
<b>Totale aree di business</b>	<b>1.885</b>	<b>1.915</b>	<b>-30</b>	<b>-1,6</b>	
Centro di governo	-80	-60	20	33,3	
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>1.805</b>	<b>1.855</b>	<b>-50</b>	<b>-2,7</b>	

I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Banca dei Territori, che rappresenta il 60% del risultato delle aree di business, ha evidenziato interessi netti in calo del 2,1% condizionati dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. Il margine di interesse del Corporate e Investment Banking è risultato in crescita (+9,5%) in relazione al maggior apporto dell'intermediazione con la clientela. Gli interessi netti delle Banche Estere hanno mostrato un decremento del 9,8%, imputabile alla progressiva svalutazione della lira egiziana da novembre 2016, e quelli del Private Banking - che in termini relativi hanno una minore incidenza sul consolidato del 6,5%.

**Commissioni nette**

Voci	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Garanzie rilasciate / ricevute	81	83	-2	-2,4
Servizi di incasso e pagamento	95	92	3	3,3
Conti correnti	252	251	1	0,4
Servizio Bancomat e carte di credito	83	90	-7	-7,8
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>511</b>	<b>516</b>	<b>-5</b>	<b>-1,0</b>
Intermediazione e collocamento titoli	176	91	85	93,4
Intermediazione valute	10	10	-	-
Gestioni patrimoniali	539	493	46	9,3
Distribuzione prodotti assicurativi	373	327	46	14,1
Altre commissioni intermediazione / gestione	40	41	-1	-2,4
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>1.138</b>	<b>962</b>	<b>176</b>	<b>18,3</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>206</b>	<b>209</b>	<b>-3</b>	<b>-1,4</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.855</b>	<b>1.687</b>	<b>168</b>	<b>10,0</b>

**Evoluzione trimestrale Commissioni nette**

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette dei primi tre mesi del 2017, che rappresentano quasi il 45% dei ricavi operativi, si sono attestate a 1.855 milioni, in incremento del 10% rispetto allo stesso periodo del 2016, principalmente per il positivo andamento dell'attività di gestione e intermediazione che ha beneficiato di una parziale ripresa delle quotazioni e di un aumento dei volumi scambiati.

I ricavi commissionali dell'attività bancaria commerciale sono risultati pari a 511 milioni, a fronte dei 516 milioni conseguiti nel primo trimestre del 2016 essenzialmente in relazione alla contenuta riduzione delle commissioni sui servizi bancomat e carte di credito. L'attività di gestione, intermediazione e consulenza finanziaria, che fornisce il contributo più rilevante generando commissioni nette per 1.138 milioni, ha mostrato un incremento del 18,3%.

Il notevole sforzo commerciale profuso dalla rete distributiva del Gruppo sui prodotti del risparmio gestito, accompagnato da un miglioramento della situazione sui mercati azionari e dei volumi dei titoli scambiati, ha prodotto nei primi tre mesi del 2017 una sensibile crescita delle commissioni sulle gestioni patrimoniali e nell'intermediazione e collocamento titoli. Hanno inoltre evidenziato un aumento significativo le commissioni sui prodotti assicurativi (+14,1%), mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le altre commissioni di intermediazione e gestione e le altre commissioni nette.

	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Banca dei Territori	1.017	950	67	7,1
Corporate e Investment Banking	245	218	27	12,4
Banche Estere	116	115	1	0,9
Private Banking	405	380	25	6,6
Asset Management	157	126	31	24,6
Insurance	-	-	-	-
<b>Totale aree di business</b>	<b>1.940</b>	<b>1.789</b>	<b>151</b>	<b>8,4</b>
Centro di governo	-85	-102	-17	-16,7
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>1.855</b>	<b>1.687</b>	<b>168</b>	<b>10,0</b>

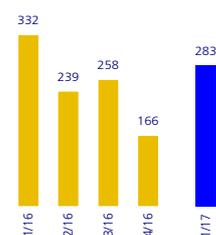
**Aree di business**

I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Relativamente ai settori di attività, tutte le Business Unit hanno contribuito in maniera positiva: la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà del risultato delle unità operative, ha evidenziato un incremento dei ricavi commissionali (+7,1%, pari a +67 milioni), segnatamente quelli rivenienti dal comparto del risparmio gestito e dai prodotti di bancassurance e di tutela; l'Asset Management (+24,6%), grazie alla dinamica favorevole delle commissioni di gestione correlate allo sviluppo delle masse medie gestite; il Corporate e Investment Banking (+12,4%), per effetto dei maggiori ricavi commissionali rilevati soprattutto nel settore capital markets; il Private Banking (+6,6%), a conferma del buon andamento del risparmio gestito.

**Risultato dell'attività assicurativa**

Voci (a)	31.03.2017			31.03.2016			(milioni di euro)	
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	variazioni assolute	%
<b>Margine tecnico</b>	<b>-46</b>	<b>21</b>	<b>-25</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	<b>30</b>	<b>-55</b>	
Premi netti (b)	1.715	84	1.799	3.029	71	3.100	-1.301	-42,0
Oneri netti relativi ai sinistri e ai riscatti (c)	-2.205	-22	-2.227	-2.035	-21	-2.056	171	8,3
Oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche (d)	173	-	173	-1.254	-	-1.254	1.427	
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati su prodotti assicurativi (e)	333	-	333	352	-	352	-19	-5,4
Commissioni nette su contratti d'investimento (f)	75	-	75	59	-	59	16	27,1
Provvigioni passive su contratti assicurativi (g)	-133	-28	-161	-140	-22	-162	-1	-0,6
Altri proventi e oneri tecnici (h)	-4	-13	-17	2	-11	-9	8	88,9
<b>Margine finanziario</b>	<b>341</b>	<b>4</b>	<b>345</b>	<b>326</b>	<b>12</b>	<b>338</b>	<b>7</b>	<b>2,1</b>
Reddito operativo degli investimenti	1.619	4	1.623	78	12	90	1.533	
Interessi netti	488	1	489	481	2	483	6	1,2
Dividendi	43	1	44	41	-	41	3	7,3
Utili/perdite da realizzo	397	2	399	137	10	147	252	
Utili/perdite da valutazione	710	-	710	-562	-	-562	1.272	
Commissioni passive gestione portafogli (i)	-19	-	-19	-19	-	-19	-	-
Risultato degli investimenti di pertinenza degli assicurati	-1.278	-	-1.278	248	-	248	-1.526	
Prodotti assicurativi (j)	-316	-	-316	-332	-	-332	-16	-4,8
Plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi attribuite agli assicurati (k)	-17	-	-17	-20	-	-20	-3	-15,0
Prodotti di investimento (l)	-945	-	-945	600	-	600	-1.545	
<b>Risultato dell'attività assicurativa al lordo degli effetti da consolidamento</b>	<b>295</b>	<b>25</b>	<b>320</b>	<b>339</b>	<b>29</b>	<b>368</b>	<b>-48</b>	<b>-13,0</b>
Effetti da consolidamento	-37	-	-37	-34	-2	-36	1	2,8
<b>Risultato dell'attività assicurativa</b>	<b>258</b>	<b>25</b>	<b>283</b>	<b>305</b>	<b>27</b>	<b>332</b>	<b>-49</b>	<b>-14,8</b>

**Evoluzione trimestrale  
Risultato della gestione assicurativa**


Dati riepilogati, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La tabella riporta le componenti economiche del business assicurativo suddivise tra quelle relative a:

- i prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, che comprendono i contratti nei quali il rischio assicurato è considerato significativo o nei quali la decisione del rendimento dei contratti non è a mercato ma dipende dalle scelte della compagnia;

- i prodotti d'investimento, che comprendono prodotti di natura finanziaria nei quali il rischio assicurativo non è considerato significativo. Questi ultimi vengono contabilizzati nel bilancio consolidato alla stregua di movimenti finanziari.

(b) La voce comprende i premi emessi relativi ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, al netto delle quote cedute in riassicurazione. Per il Ramo Danni è inclusa anche la variazione della riserva premi.

(c) La voce comprende le somme pagate (sinistri, riscatti e scadenze) e la variazione della riserva sinistri ramo danni e della riserva per somme da pagare, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(d) La voce comprende la variazione delle riserve tecniche, al netto delle quote cedute in riassicurazione.

(e) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, compreso l'impatto dello shadow accounting.

(f) La voce comprende le commissioni nette sui prodotti d'investimento; in particolare i caricamenti pagati dai clienti, le commissioni di gestione prelevate dalle unit finanziarie e le commissioni passive retrocesse dalle compagnie alla rete di vendita e alla società di gestione.

(g) La voce comprende le provvigioni passive sui prodotti assicurativi (inclusi i prodotti unit e index linked assicurativi e i fondi pensione) pagate alla rete di vendita.

(h) Voce residuale che include le commissioni attive di gestione sui prodotti assicurativi (unit e index assicurative e fondi pensione), i rebates, gli interessi netti sui conti correnti della compagnia e sui prestiti subordinati e altri proventi e oneri tecnici.

(i) La voce comprende le commissioni pagate alle società di gestione per la gestione dei portafogli relativi a prodotti assicurativi tradizionali (gestioni separate) e fondi pensione. Sono incluse anche le commissioni dei fondi consolidati sottostanti unit assicurative.

(j) La voce comprende la quota del risultato degli investimenti (a fronte di prodotti assicurativi) di pertinenza degli assicurati, senza l'impatto dello shadow accounting.

(k) La voce comprende la quota parte delle plus/minus da valutazione sui prodotti assicurativi di competenza degli assicurati (shadow accounting).

(l) La voce si riferisce alla valutazione delle passività finanziarie valutate a fair value che rappresentano il debito verso gli assicurati relativo ai prodotti d'investimento.

Nel primo trimestre 2017 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di costo e ricavo del business assicurativo delle compagnie vita e danni operanti nell'ambito del Gruppo, ha presentato una flessione dei ricavi, attestandosi a 283 milioni, rispetto ai 332 milioni realizzati nel medesimo periodo del 2016. Il ramo vita è stato penalizzato da un calo del margine tecnico, per effetto dell'andamento cedente dei premi sui prodotti tradizionali, a fronte di una buona tenuta del margine finanziario. Il ramo danni ha registrato una sostanziale stabilità, attestandosi a 25 milioni rispetto ai 27 milioni contabilizzati nel primo trimestre del 2016; l'incremento del margine tecnico ha contrastato il peggioramento della gestione finanziaria.

Produzione	(milioni di euro)				31.03.2016
		31.03.2017		di cui nuova produzione	
	Premi periodici	Premi unici	Totale		
<b>Rami Vita</b>	<b>48</b>	<b>1.668</b>	<b>1.716</b>	<b>1.668</b>	<b>3.029</b>
Premi emessi prodotti tradizionali	43	1.529	1.572	1.529	2.899
Premi emessi prodotti Unit Linked	2	2	4	2	6
Premi emessi prodotti di Capitalizzazione	-	-	-	-	-
Premi emessi Fondi pensione	3	137	140	137	124
<b>Rami Danni</b>	<b>19</b>	<b>67</b>	<b>86</b>	<b>14</b>	<b>71</b>
Premi emessi	24	92	116	64	91
Variazione della riserva premi	-5	-25	-30	-50	-20
<b>Premi ceduti in riassicurazione</b>	<b>-1</b>	<b>-2</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>
<b>Premi netti da prodotti assicurativi</b>	<b>66</b>	<b>1.733</b>	<b>1.799</b>	<b>1.680</b>	<b>3.098</b>
Produzione contratti Index Linked	-	-	-	-	-
Produzione contratti Unit Linked	20	4.301	4.321	4.302	3.250
<b>Totale produzione relativa ai contratti di investimento</b>	<b>20</b>	<b>4.301</b>	<b>4.321</b>	<b>4.302</b>	<b>3.250</b>
<b>Produzione totale</b>	<b>86</b>	<b>6.034</b>	<b>6.120</b>	<b>5.982</b>	<b>6.348</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

La produzione totale del comparto assicurativo nei primi tre mesi del 2017 si è mantenuta su livelli elevati, 6,1 miliardi, di poco inferiori a quelli del medesimo periodo del 2016 in cui erano stati raccolti 6,3 miliardi di premi. Prosegue la ricomposizione a favore dei contratti di investimento - unit linked rispetto alle polizze tradizionali ramo vita, già osservata nello scorso esercizio. La nuova produzione si è approssimata a 6 miliardi, a conferma del fatto che la raccolta delle compagnie del Gruppo è quasi interamente determinata da nuovi contratti a premio unico.

### Risultato dell'attività di negoziazione

Voci			(milioni di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione				
	31.03.2017	31.03.2016	variazioni assolute	%	1/16	2/16	3/16	4/16	1/17
Tassi di interesse	97	34	63						
Strumenti di capitale	58	-24	82						
Valute	-28	54	-82						
Prodotti strutturati di credito	8	-1	9						
Derivati di credito	20	17	3	17,6					
Derivati su merci	2	11	-9	-81,8					
<b>Risultato operatività di trading</b>	<b>157</b>	<b>91</b>	<b>66</b>	<b>72,5</b>					
<b>Operatività su titoli AFS e passività finanziarie</b>	<b>69</b>	<b>137</b>	<b>-68</b>	<b>-49,6</b>					
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>226</b>	<b>228</b>	<b>-2</b>	<b>-0,9</b>	228	467	248	247	226

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

L'attività di negoziazione ha prodotto nel primo trimestre del 2017 un risultato di 226 milioni, in lieve calo (-0,9%) rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio, in cui erano state realizzate maggiori plusvalenze sui portafogli di attività finanziarie disponibili per la vendita. La dinamica su base annua è imputabile alla flessione dell'operatività su titoli AFS e passività finanziarie che è stata quasi interamente compensata dai risultati dell'operatività di trading, segnatamente quella su tassi di interesse e strumenti di capitale. Si rammenta che nella sottovoce Operatività su titoli AFS e passività finanziarie confluiscono anche i dividendi e i proventi della gestione dei titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita e gli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value di passività finanziarie emesse, connessa alla cosiddetta "fair value option", per la componente correlata alla valutazione del merito creditizio.

### Altri proventi (oneri) operativi netti

Gli altri proventi ed oneri operativi netti, che ammontano nel primo trimestre dell'esercizio corrente a complessivi 40 milioni (75 milioni nel corrispondente periodo del 2016) rappresentano la voce in cui confluiscono sia i proventi ed oneri della gestione caratteristica - ad esclusione dei recuperi di spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle corrispondenti sottovoci delle spese amministrative - sia gli utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto. Nei primi tre mesi del 2017 quest'ultimo aggregato presenta un saldo positivo pari a 30 milioni, seppur inferiore ai 74 milioni rilevati nel medesimo periodo dello scorso esercizio, per effetto della minor contribuzione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

## Costi operativi

Voci	31.03.2017	31.03.2016	variazioni		Evoluzione trimestrale	
			assolute	%	Costi operativi	
Salari e stipendi	880	877	3	0,3	2.054	1/16
Oneri sociali	229	219	10	4,6		
Altri oneri del personale	177	183	-6	-3,3		
<b>Spese del personale</b>	<b>1.286</b>	<b>1.279</b>	<b>7</b>	<b>0,5</b>		
Spese per servizi informatici	151	148	3	2,0		
Spese di gestione immobili	131	135	-4	-3,0	2.161	2/16
Spese generali di funzionamento	98	100	-2	-2,0		
Spese legali e professionali	76	77	-1	-1,3	2.123	3/16
Spese pubblicitarie e promozionali	18	20	-2	-10,0		
Costi indiretti del personale	25	20	5	25,0	2.364	4/16
Altre spese	74	83	-9	-10,8		
Imposte indirette e tasse	199	211	-12	-5,7	2.055	1/17
Recupero di spese ed oneri	-189	-197	-8	-4,1		
<b>Spese amministrative</b>	<b>583</b>	<b>597</b>	<b>-14</b>	<b>-2,3</b>		
Immobilizzazioni materiali	81	84	-3	-3,6		
Immobilizzazioni immateriali	105	94	11	11,7		
<b>Ammortamenti</b>	<b>186</b>	<b>178</b>	<b>8</b>	<b>4,5</b>		
<b>Costi operativi</b>	<b>2.055</b>	<b>2.054</b>	<b>1</b>	<b>-</b>		

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I costi operativi si sono attestati a 2.055 milioni, stabili rispetto a quelli contabilizzati nel primo trimestre del 2016. Le spese per il personale, pari a 1.286 milioni, hanno mostrato un lieve aumento (+0,5%). Le spese amministrative hanno proseguito il cammino virtuoso che ha contraddistinto il Gruppo Intesa Sanpaolo sin dalla sua costituzione, attestandosi a 583 milioni, in flessione del 2,3% grazie ai risparmi conseguiti sulle spese di gestione immobili, sulle spese generali di funzionamento, su quelle pubblicitarie e sulle altre spese.

Gli ammortamenti sono stati pari a 186 milioni, in aumento del 4,5% rispetto al primo trimestre del 2016, segnatamente per l'incidenza delle immobilizzazioni immateriali in relazione agli investimenti effettuati.

Il costo/income ratio del periodo si è attestato al 48,8%, in miglioramento rispetto al 49,2% rilevato per lo stesso periodo del 2016 per effetto dell'andamento positivo dei ricavi e del contenimento degli oneri operativi.

	31.03.2017	31.03.2016	variazioni		Aree di business	
			assolute	%		
Banca dei Territori	1.185	1.200	-15	-1,3		
Corporate e Investment Banking	226	222	4	1,8		
Banche Estere	224	239	-15	-6,3		
Private Banking	129	124	5	4,0		
Asset Management	34	31	3	9,7		
Insurance	40	37	3	8,1		
<b>Totale aree di business</b>	<b>1.838</b>	<b>1.853</b>	<b>-15</b>	<b>-0,8</b>		
Centro di governo	217	201	16	8,0		
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>2.055</b>	<b>2.054</b>	<b>1</b>	<b>-</b>		

I dati sono riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

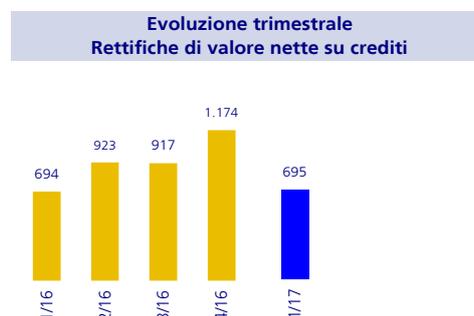
L'andamento dei costi operativi di Gruppo è la risultante di una dinamica differenziata delle Business Unit. La Banca dei Territori, che contabilizza circa il 65% dei costi delle aree operative, ha evidenziato risparmi rispetto a quelli del primo trimestre 2016 (-1,3%) concentrati principalmente sulle spese amministrative relative al service immobiliare. Hanno mostrato un calo degli oneri operativi anche le Banche Estere (-15 milioni, pari al -6,3%) grazie alla riduzione delle spese per il personale e, in misura minore, delle spese amministrative e degli ammortamenti. Per contro hanno registrato incrementi dei costi operativi, contenuti in valore assoluto, il Corporate e Investment Banking (+1,8%), il Private Banking (+4%), l'Insurance (+8,1%) e l'Asset Management (+9,7%).

## Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è stato pari a 2.154 milioni nei primi tre mesi del 2017, in aumento dell'1,5% rispetto a quello rilevato nel medesimo periodo del 2016, in ragione della dinamica moderatamente crescente dei ricavi e della stabilità dei costi.

### Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-394	-505	-111	-22,0
Inadempienze probabili	-261	-173	88	50,9
Crediti scaduti / sconfinanti	-72	-74	-2	-2,7
Crediti in bonis	33	27	6	22,2
<b>Rettifiche/Riprese nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-694</b>	<b>-725</b>	<b>-31</b>	<b>-4,3</b>
<b>Rettifiche/Riprese nette per garanzie e impegni</b>	<b>-1</b>	<b>31</b>	<b>-32</b>	
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-695</b>	<b>-694</b>	<b>1</b>	<b>0,1</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

A fronte di una stabilità delle rettifiche su crediti su base annua, anche il costo del credito, espresso dal rapporto tra rettifiche di valore nette e crediti netti, si è mantenuto su livelli simili a quelli del primo trimestre del 2016 (76 b.p. rispetto a 77 b.p.) e significativamente inferiori al valore di fine 2016 (102 b.p.).

Per effetto delle minori rettifiche su attività deteriorate, che hanno compensato il venir meno dell'utilizzo del fondo per garanzie e impegni, le rettifiche nette su crediti si sono attestate a 695 milioni, mantenendo una copertura adeguata e rigorosa del credito deteriorato. Le sofferenze hanno richiesto complessivamente rettifiche nette per 394 milioni, che si confrontano con i 505 milioni del primo trimestre del 2016, con un livello di copertura media del 60,4%. Le rettifiche nette sulle inadempienze probabili, pari a 261 milioni, sono risultate in aumento rispetto ai 173 milioni dello stesso periodo del 2016; la copertura su tali posizioni si attesta al 27,3%. Le rettifiche su crediti scaduti e sconfinanti si sono attestate a 72 milioni con una copertura pari al 22,3%. La copertura sulle posizioni forborne nell'ambito delle attività deteriorate è pari al 31,2% a fine marzo 2017.

Infine, la cosiddetta riserva generica consente una copertura dello 0,5% del rischio fisiologico insito nel portafoglio in bonis. Le maggiori riprese di valore su tale portafoglio sono giustificate dalla diminuzione dell'incurred loss.

### Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività

Voci	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Accantonamenti netti	-1	-16	-15	-93,8
Rettifiche di valore nette su altre attività	-2	-30	-28	-93,3
<b>Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-3</b>	<b>-46</b>	<b>-43</b>	<b>-93,5</b>



Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito del nuovo schema di conto economico riclassificato tale voce comprende gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri e le rettifiche di valore nette su altre attività. Nei primi tre mesi del 2017 gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono stati pari a -1 milione, che si confronta con i -16 milioni del primo trimestre 2016. Le rettifiche di valore nette su attività diverse dai crediti (attività finanziarie disponibili per la vendita e immobilizzazioni materiali e immateriali) presentano un saldo di -2 milioni (-30 milioni il dato del medesimo periodo del 2016), da ricondurre essenzialmente agli impairment su titoli di capitale.

### Altri proventi (oneri) netti

In questa voce del conto economico riclassificato sono aggregati gli "utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti" nonché gli altri proventi ed oneri non strettamente correlati alla gestione operativa. Nel primo trimestre 2017, gli altri proventi netti sono stati pari a 196 milioni, che si confrontano con i 5 milioni dei primi tre mesi del 2016. Nel periodo in esame è stato contabilizzato l'effetto positivo derivante dalla valorizzazione al fair value dell'investimento in Bank of Qingdao (190 milioni) conseguente alla riclassificazione della partecipazione detenuta, non più rientrante tra le imprese sottoposte a influenza notevole.

### Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione

Gli utili o perdite delle attività in via di dismissione si sono azzerati nel primo trimestre 2017, mentre nel medesimo periodo del 2016 erano stati contabilizzati 20 milioni riferibili agli utili ordinari delle società Setefi e ISP Card oggetto di cessione nell'ultimo trimestre dello scorso esercizio.

### **Risultato corrente lordo**

L'utile dell'operatività corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 1.652 milioni, facendo segnare un +17,3% rispetto ai 1.408 milioni realizzati nel primo trimestre del 2016.

#### ***Imposte sul reddito***

Le imposte su base corrente e differita sono state pari a 445 milioni, corrispondenti ad un tax rate del 26,9%.

#### ***Oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)***

La voce è pari a 12 milioni e si confronta con i 13 milioni contabilizzati nei primi tre mesi del 2016.

#### ***Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)***

La voce comprende gli importi riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili e all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle operazioni di acquisizione di partecipazioni. Tali oneri nel primo trimestre 2017 si sono attestati a 6 milioni, confermando il trend cedente già osservato nei precedenti periodi.

#### ***Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)***

La voce include gli oneri imposti da disposizioni legislative e/o finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario e di conseguenza al di fuori del governo aziendale. Nel primo trimestre del 2017, i tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario, al netto delle imposte, hanno raggiunto i 282 milioni, in forte crescita rispetto ai 102 milioni registrati nel corrispondente periodo dello scorso esercizio, per effetto degli oneri legati al Fondo Atlante istituito per fronteggiare le crisi bancarie, a fronte del quale sono stati accantonati nel trimestre 175 milioni. Nel trimestre sono stati inoltre contabilizzati i costi stimati per l'intero esercizio 2017 per i contributi ordinari al Fondo di risoluzione europeo (104 milioni) e i contributi al fondo di garanzia dei depositi di alcune partecipate estere (3 milioni).

#### ***Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi***

L'utile di competenza di terzi, pari a 6 milioni, in calo rispetto ai 26 milioni del primo trimestre 2016, è principalmente riferibile agli utili maturati sulle partecipazioni indirette estere del Gruppo.

### **Risultato netto**

In relazione alle dinamiche sopra descritte, il primo trimestre del 2017 si chiude per il Gruppo con un risultato netto di 901 milioni. Tale risultato, che insieme a quello del secondo trimestre 2016 costituisce il valore più alto del periodo 2016-2017, è stato influenzato in positivo dalla dinamica delle commissioni nette e degli altri proventi netti (comprensivi dell'effetto della valorizzazione al fair value dell'investimento in Bank of Qingdao) e in negativo dagli oneri a sostegno della stabilità del sistema bancario.

---

# Gli aggregati patrimoniali

## Aspetti generali

Per consentire una valutazione più immediata delle consistenze patrimoniali del Gruppo, viene predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto, ove necessario, sono riesposti per tenere conto delle attività in via di dismissione e delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni e riclassificazioni.

I prospetti riesposti sono ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall'utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non vengono considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si provvede ad elidere eventuali rapporti infragruppo se di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni, delle aggregazioni e delle riclassificazioni sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche a quanto richiesto dalla Consob con la Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle Altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, le Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche sono presentati su base netta.

## Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.03.2017	31.12.2016	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	44.484	43.613	871	2,0
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	498	514	-16	-3,1
Attività finanziarie valutate al fair value	67.438	63.865	3.573	5,6
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	66.330	62.743	3.587	5,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.000	146.692	3.308	2,3
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	78.916	79.286	-370	-0,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.229	1.241	-12	-1,0
Crediti verso banche	58.897	53.146	5.751	10,8
Crediti verso clientela	366.648	364.713	1.935	0,5
Partecipazioni	736	1.167	-431	-36,9
Attività materiali e immateriali	12.205	12.301	-96	-0,8
Attività fiscali	14.343	14.444	-101	-0,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	431	423	8	1,9
Altre voci dell'attivo	23.042	23.495	-453	-1,9
<b>Totale attività</b>	<b>739.453</b>	<b>725.100</b>	<b>14.353</b>	<b>2,0</b>

Passività	31.03.2017	31.12.2016	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	92.584	72.641	19.943	27,5
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	377.356	386.659	-9.303	-2,4
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	1.331	1.295	36	2,8
Passività finanziarie di negoziazione	43.360	44.790	-1.430	-3,2
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	78	86	-8	-9,3
Passività finanziarie valutate al fair value	60.562	57.187	3.375	5,9
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	60.559	57.184	3.375	5,9
Passività fiscali	2.084	2.038	46	2,3
Passività associate ad attività in via di dismissione	273	272	1	0,4
Altre voci del passivo	23.001	21.745	1.256	5,8
Riserve tecniche	84.405	85.619	-1.214	-1,4
Fondi a destinazione specifica	4.737	4.830	-93	-1,9
Capitale	8.732	8.732	-	-
Riserve	39.903	36.805	3.098	8,4
Riserve da valutazione	-2.159	-1.854	305	16,5
Strumenti di capitale	3.358	2.117	1.241	58,6
Patrimonio di pertinenza di terzi	356	408	-52	-12,7
Risultato netto	901	3.111	-2.210	-71,0
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>739.453</b>	<b>725.100</b>	<b>14.353</b>	<b>2,0</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2017 le attività e le passività consolidate di Intesa Sanpaolo hanno evidenziato un aumento del 2% rispetto al 31 dicembre 2016. Sul lato dell'attivo si è registrato un incremento dei crediti alla clientela e alle banche, nonché delle attività finanziarie complessive. Nel passivo la flessione dei debiti verso clientela e titoli in circolazione, delle passività finanziarie di negoziazione e delle riserve tecniche è stata ampiamente compensata dall'aumento dei debiti verso banche, delle passività finanziarie valutate al fair value riconducibili alle compagnie di assicurazione del Gruppo e delle riserve patrimoniali.

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali riclassificati

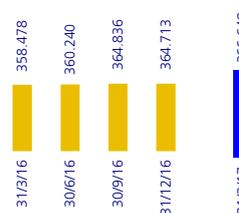
(milioni di euro)

Attività	2017		2016		
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	44.484	43.613	50.232	52.499	54.786
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	498	514	524	648	721
Attività finanziarie valutate al fair value	67.438	63.865	61.338	57.948	54.480
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	66.330	62.743	60.187	56.908	53.358
Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.000	146.692	146.885	152.465	142.816
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	78.916	79.286	80.792	80.379	78.393
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.229	1.241	1.231	1.246	1.317
Crediti verso banche	58.897	53.146	37.528	36.879	33.540
Crediti verso clientela	366.648	364.713	364.836	360.240	358.478
Partecipazioni	736	1.167	1.253	1.266	1.281
Attività materiali e immateriali	12.205	12.301	12.108	12.116	12.114
Attività fiscali	14.343	14.444	14.163	14.398	14.583
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	431	423	906	1.100	3.671
Altre voci dell'attivo	23.042	23.495	23.917	27.135	23.297
<b>Totale attività</b>	<b>739.453</b>	<b>725.100</b>	<b>714.397</b>	<b>717.292</b>	<b>700.363</b>
Passività	2017		2016		
	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	92.584	72.641	69.641	67.656	60.343
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	377.356	386.659	372.372	379.643	373.224
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	1.331	1.295	1.320	1.362	1.361
Passività finanziarie di negoziazione	43.360	44.790	48.143	49.340	48.936
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	78	86	117	104	95
Passività finanziarie valutate al fair value	60.562	57.187	54.373	51.360	48.031
<i>di cui: Imprese di Assicurazione</i>	60.559	57.184	54.373	51.360	48.031
Passività fiscali	2.084	2.038	2.235	2.186	2.564
Passività associate ad attività in via di dismissione	273	272	413	336	350
Altre voci del passivo	23.001	21.745	25.939	26.798	25.181
Riserve tecniche	84.405	85.619	87.370	86.813	86.664
Fondi a destinazione specifica	4.737	4.830	5.049	4.987	4.792
Capitale	8.732	8.732	8.732	8.732	8.732
Riserve	39.903	36.805	36.774	36.830	39.184
Riserve da valutazione	-2.159	-1.854	-1.737	-1.860	-1.387
Strumenti di capitale	3.358	2.117	2.118	2.118	2.118
Patrimonio di pertinenza di terzi	356	408	640	646	825
Risultato netto	901	3.111	2.335	1.707	806
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>739.453</b>	<b>725.100</b>	<b>714.397</b>	<b>717.292</b>	<b>700.363</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

**Crediti verso clientela**

Voci	31.03.2017		31.12.2016		variazioni	
	incidenza %	%	incidenza %	%	assolute	%
Conti correnti	22.001	6,0	21.142	5,8	859	4,1
Mutui	147.300	40,2	145.342	39,8	1.958	1,3
Anticipazioni e finanziamenti	127.012	34,6	124.099	34,0	2.913	2,3
<b>Crediti da attività commerciale</b>	<b>296.313</b>	<b>80,8</b>	<b>290.583</b>	<b>79,6</b>	<b>5.730</b>	<b>2,0</b>
<b>Operazioni pronti c/termine</b>	<b>27.671</b>	<b>7,5</b>	<b>29.940</b>	<b>8,2</b>	<b>-2.269</b>	<b>-7,6</b>
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>13.442</b>	<b>3,7</b>	<b>14.423</b>	<b>4,0</b>	<b>-981</b>	<b>-6,8</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>29.222</b>	<b>8,0</b>	<b>29.767</b>	<b>8,2</b>	<b>-545</b>	<b>-1,8</b>
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>366.648</b>	<b>100,0</b>	<b>364.713</b>	<b>100,0</b>	<b>1.935</b>	<b>0,5</b>

**Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela**


Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

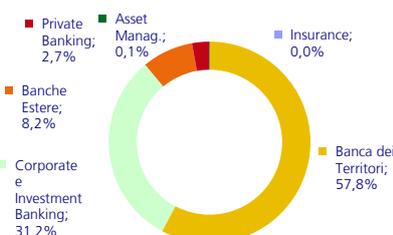
Al 31 marzo 2017 i crediti verso clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo si sono approssimati a 367 miliardi, in crescita dello 0,5% rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Alla positiva evoluzione degli impieghi ha contribuito l'incremento dei crediti da attività commerciale (+5,7 miliardi, pari a +2%) mentre sono risultate in calo le altre componenti, soprattutto i pronti contro termine attivi, il cui saldo è diminuito di 2,3 miliardi (-7,6%) e i crediti rappresentati da titoli (-1 miliardo). La ripresa dei crediti da attività commerciale, positivamente influenzata dal miglioramento delle aspettative sull'andamento della congiuntura economica, è stata trainata dallo sviluppo di anticipazioni e finanziamenti (+2,9 miliardi, pari a +2,3%) e dall'espansione dei mutui (+2 miliardi, pari a +1,3%). In presenza di condizioni di mercato vantaggiose per la clientela, è cresciuto il credito alle imprese, volto a finanziare investimenti e capitale circolante, e il credito a medio/lungo termine a privati, attraverso prodotti di credito al consumo e mutui per acquisto dell'abitazione.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine, le erogazioni del primo trimestre 2017 destinate alle famiglie (comprendenti la clientela small business avente esigenze assimilabili alle famiglie produttrici) hanno superato i 5 miliardi e quelle destinate alle imprese del perimetro Banca dei Territori (inclusive delle aziende con fatturato fino a 350 milioni) si sono approssimate a 4 miliardi. Nello stesso periodo, le erogazioni a medio/lungo termine relative ai segmenti del perimetro della Divisione Corporate si sono attestate a 3,1 miliardi. Includendo l'attività extra captive di Mediocredito, le erogazioni sul perimetro Italia sono state pari a 12,5 miliardi; nel complesso, le erogazioni a medio/lungo termine del Gruppo nel primo trimestre 2017 sono risultate prossime a 20 miliardi.

Al 31 marzo 2017 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei Paesi dell'area euro) è stimata al 15,9% per gli impieghi totali. La stima è basata sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia, non essendo al momento disponibile il dato del sistema bancario complessivo di fine marzo.

	31.03.2017		31.12.2016		variazioni	
	incidenza %	%	incidenza %	%	assolute	%
Banca dei Territori	190.960	52,1	188.317	51,6	2.643	1,4
Corporate e Investment Banking	103.267	28,2	98.183	27,0	5.084	5,2
Banche Estere	27.159	7,4	26.492	7,3	667	2,5
Private Banking	8.887	2,4	9.597	2,6	-710	-7,4
Asset Management	262	0,1	298	0,1	-36	-12,1
Insurance	25	0,0	26	0,0	-1	-3,8
<b>Totale aree di business</b>	<b>330.560</b>	<b>90,2</b>	<b>322.913</b>	<b>88,6</b>	<b>7.647</b>	<b>2,4</b>
Centro di governo	36.088	9,8	41.800	11,4	-5.712	-13,7
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>366.648</b>	<b>100,0</b>	<b>364.713</b>	<b>100,0</b>	<b>1.935</b>	<b>0,5</b>

**Aree di business**


Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta circa il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, ha registrato una crescita (+2,6 miliardi, pari al +1,4%) rispetto alla chiusura dello scorso esercizio, essenzialmente ascrivibile ai finanziamenti a medio/lungo termine ai privati (famiglie e personal) e alle imprese. L'apporto più consistente in valore assoluto è stato fornito dal Corporate e Investment Banking (+5,1 miliardi, pari a +5,2%) anche per effetto della maggiore operatività in pronti contro termine da parte di Banca IMI. Hanno mostrato una favorevole evoluzione anche i finanziamenti delle Banche Estere (+2,5%), segnatamente quelli erogati dalle controllate operanti in Ungheria, Slovacchia e Croazia. Sono invece risultati in diminuzione i crediti del Private Banking (-7,4%), principalmente in relazione al decremento degli impieghi in pronti contro termine con clientela istituzionale, e quelli dell'Asset Management (-12,1%) rappresentanti le commissioni di gestione da incassare, il cui stock è di entità complessivamente modesta. Per quanto riguarda il Centro di Governo, la dinamica negativa (-13,7%) è da ricondurre essenzialmente alla minore operatività in pronti contro termine attivi verso Cassa di Compensazione e Garanzia nonché alla riduzione dello stock di sofferenze gestito da Capital Light Bank.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	31.03.2017		31.12.2016		Variazione	
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	
Sofferenze	14.568	4,0	14.895	4,1	-327	
Inadempienze probabili	14.215	3,9	14.435	4,0	-220	
Crediti scaduti / sconfinanti	439	0,1	437	0,1	2	
<b>Attività deteriorate di cui forborne</b>	<b>29.222</b>	<b>8,0</b>	<b>29.767</b>	<b>8,2</b>	<b>-545</b>	
	<b>8.080</b>		<b>8.204</b>		<b>-124</b>	
Finanziamenti in bonis	323.984	88,3	320.523	87,8	3.461	
di cui forborne	7.667		7.828		-161	
Crediti in bonis rappresentati da titoli	13.442	3,7	14.423	4,0	-981	
di cui forborne	95		96		-1	
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>366.648</b>	<b>100,0</b>	<b>364.713</b>	<b>100,0</b>	<b>1.935</b>	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2017 i crediti deteriorati del Gruppo, al netto delle rettifiche, si sono attestati a 29,2 miliardi, inferiori a quelli di fine 2016 (-1,8%) confermando la progressiva riduzione rilevata nel corso dello scorso esercizio. Rispetto a fine dicembre 2016 si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa all'8% dall'8,2% di fine 2016.

In particolare, al termine del primo trimestre 2017, i finanziamenti classificati a sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, sono risultati pari a 14,6 miliardi, in contrazione (-2,2%) da inizio anno e con un'incidenza sul totale dei crediti del 4% (4,1% a fine 2016); nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 60,4% (60,6% a dicembre 2016). Le inadempienze probabili, pari a 14,2 miliardi, sono risultate in calo dell'1,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 3,9% e un livello di copertura del 27,5% (26,9% a dicembre 2016). I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 439 milioni, in incremento dello 0,5% da inizio anno, con una copertura salita al 22,7%. Le esposizioni forborne sono generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari secondo la definizione introdotta dall'European Banking Authority in ottica di armonizzazione della classificazione delle definizioni di credito deteriorato e di prassi di forbearance (rinegoziazioni per difficoltà finanziarie del debitore) a livello europeo: nell'ambito delle attività deteriorate sono state pari a 8,1 miliardi, con una copertura media del 31,2%; le esposizioni presenti nei finanziamenti in bonis sono risultate di poco inferiori (7,7 miliardi).

La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,5%.

## Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

Voci	31.03.2017		31.12.2016		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Raccolta diretta bancaria	383.822	44,4	393.798	45,6	-9.976	-2,5
Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche	146.295	16,9	144.098	16,7	2.197	1,5
Raccolta indiretta	479.659	55,5	468.855	54,2	10.804	2,3
Elisioni <sup>(a)</sup>	-144.964	-16,8	-142.803	-16,5	2.161	1,5
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>864.812</b>	<b>100,0</b>	<b>863.948</b>	<b>100,0</b>	<b>864</b>	<b>0,1</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e riserve tecniche).

Al 31 marzo 2017 le attività finanziarie della clientela sono ammontate a 865 miliardi, sostanzialmente stabili da inizio anno (+0,1%) per effetto dell'espansione della raccolta indiretta, cresciuta di 10,8 miliardi, e, in misura minore, della raccolta assicurativa, che hanno controbilanciato la flessione della raccolta diretta, correlata ad operazioni di clientela istituzionale e all'investimento in prodotti di risparmio gestito.

**Raccolta diretta bancaria**

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, nonché i certificati a capitale protetto.

Voci	31.03.2017		31.12.2016		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta diretta bancaria
		incidenza %		incidenza %	assolute	%	
Conti correnti e depositi	249.528	65,0	257.733	65,5	-8.205	-3,2	
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	27.432	7,1	24.561	6,2	2.871	11,7	
Obbligazioni	68.744	17,9	73.214	18,6	-4.470	-6,1	
di cui: valutate al fair value (*)	-	-	-	-	-	-	
Certificati di deposito	3.423	0,9	3.933	1,0	-510	-13,0	
Passività subordinate	13.727	3,6	13.813	3,5	-86	-0,6	
Altra raccolta	20.968	5,5	20.544	5,2	424	2,1	
di cui: valutate al fair value (**)	7.797	2,0	8.434	2,1	-637	-7,6	
<b>Raccolta diretta bancaria</b>	<b>383.822</b>	<b>100,0</b>	<b>393.798</b>	<b>100,0</b>	<b>-9.976</b>	<b>-2,5</b>	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

(\*\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie di negoziazione".

La consistenza della raccolta diretta bancaria, prossima a 384 miliardi, è risultata in calo del 2,5% rispetto a fine dicembre 2016, con andamenti differenziati delle principali forme tecniche.

In particolare hanno presentato una riduzione i conti correnti e depositi (-8,2 miliardi, pari a -3,2%), le obbligazioni (-4,5 miliardi, pari a -6,1%) e, in misura minore, i certificati di deposito (-0,5 miliardi, pari a -13%) e le passività subordinate (-0,1 miliardi, pari a -0,6%). Per contro si è registrato un andamento positivo dei pronti contro termine (+2,9 miliardi, pari a +11,7%) e dell'altra raccolta (+0,4 miliardi, pari a +2,1%), il cui incremento deriva da commercial paper e somme a disposizione della clientela.

A fine marzo 2017 la quota di mercato della raccolta diretta del Gruppo, espressa da depositi e obbligazioni, sul mercato domestico armonizzato secondo la definizione BCE, è stimata al 16,5%. Come descritto in precedenza per gli impieghi, tale stima si fonda sui dati del campione di segnalazione decennale della Banca d'Italia.

	31.03.2017		31.12.2016		variazioni		Aree di business
					assolute	%	
Banca dei Territori	172.152	173.599	-1.447	-0,8			
Corporate e Investment Banking	107.108	112.661	-5.553	-4,9			
Banche Estere	33.266	32.978	288	0,9			
Private Banking	27.979	27.540	439	1,6			
Asset Management	7	8	-1	-12,5			
Insurance	-	-	-	-			
<b>Totale aree di business</b>	<b>340.512</b>	<b>346.786</b>	<b>-6.274</b>	<b>-1,8</b>			
Centro di governo	43.310	47.012	-3.702	-7,9			
<b>Gruppo Intesa Sanpaolo</b>	<b>383.822</b>	<b>393.798</b>	<b>-9.976</b>	<b>-2,5</b>			

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta diretta bancaria della Banca dei Territori, che rappresenta la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha evidenziato una flessione di 1,4 miliardi (-0,8%) da fine dicembre 2016 riconducibile alla componente dei titoli in circolazione. Anche la raccolta del Corporate e Investment Banking è risultata in calo (-4,9%) per la dinamica cedente sia dei debiti verso clientela sia dei titoli in circolazione. Ha per contro mostrato un progresso la raccolta del Private Banking (+1,6%), principalmente grazie all'aumento dei depositi in conto corrente e in pronti contro termine, e quella delle Banche Estere (+0,9%) nella componente dei titoli in circolazione. La raccolta del Centro di Governo è diminuita (-7,9%) rispetto a fine 2016 anche in relazione ai minori collocamenti di certificati di deposito.

**Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche**

Voci	31.03.2017		31.12.2016		(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
<b>Passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value (*)</b>	<b>60.559</b>	<b>41,4</b>	<b>57.184</b>	<b>39,7</b>	<b>3.375</b>	<b>5,9</b>	
Prodotti Index Linked	1	-	1	-	-	-	
Prodotti Unit Linked	60.558	41,4	57.183	39,7	3.375	5,9	
<b>Riserve tecniche</b>	<b>84.405</b>	<b>57,7</b>	<b>85.619</b>	<b>59,4</b>	<b>-1.214</b>	<b>-1,4</b>	
Rami Vita	83.782	57,3	85.026	59,0	-1.244	-1,5	
Riserve matematiche	73.288	50,1	73.508	51,0	-220	-0,3	
Riserve tecniche con rischio a carico degli assicurati (***) e riserve da gestione dei fondi pensione	5.507	3,8	5.455	3,8	52	1,0	
Altre riserve	4.987	3,4	6.063	4,2	-1.076	-17,7	
Ramo danni	623	0,4	593	0,4	30	5,1	
<b>Altra raccolta assicurativa (***)</b>	<b>1.331</b>	<b>0,9</b>	<b>1.295</b>	<b>0,9</b>	<b>36</b>	<b>2,8</b>	
<b>Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche</b>	<b>146.295</b>	<b>100,0</b>	<b>144.098</b>	<b>100,0</b>	<b>2.197</b>	<b>1,5</b>	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

(\*\*) La voce comprende polizze unit e index linked con rischio assicurativo significativo.

(\*\*\*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Debiti verso clientela e titoli in circolazione".

La raccolta diretta assicurativa, a fine marzo 2017, è risultata pari a 146 miliardi, in aumento dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2016. La componente più dinamica è rappresentata dalle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value che hanno registrato un progresso di 3,4 miliardi (+5,9%), ascrivibile all'apporto dei prodotti unit linked. Le riserve tecniche, che costituiscono il debito verso la clientela che ha sottoscritto polizze tradizionali o con rischio assicurativo significativo, hanno evidenziato una riduzione dell'1,4% da inizio anno, riconducibile prevalentemente alla flessione delle altre riserve del ramo vita.

**Raccolta indiretta**

Voci	31.03.2017		31.12.2016		(milioni di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza %		incidenza %		assolute	%	
Fondi comuni di investimento (a)	107.915	22,5	105.787	22,6	2.128	2,0	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	7.709	1,6	7.489	1,6	220	2,9	
Gestioni patrimoniali (b)	57.037	11,9	56.064	12,0	973	1,7	
Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative	135.712	28,3	132.727	28,3	2.985	2,2	
Rapporti con clientela istituzionale	11.702	2,4	12.014	2,5	-312	-2,6	
<b>Risparmio gestito</b>	<b>320.075</b>	<b>66,7</b>	<b>314.081</b>	<b>67,0</b>	<b>5.994</b>	<b>1,9</b>	
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>159.584</b>	<b>33,3</b>	<b>154.774</b>	<b>33,0</b>	<b>4.810</b>	<b>3,1</b>	
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>479.659</b>	<b>100,0</b>	<b>468.855</b>	<b>100,0</b>	<b>10.804</b>	<b>2,3</b>	

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(a) La voce comprende i fondi comuni istituiti e gestiti da Eurizon Capital, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (già Banca Fideuram) e alcune società estere. La voce non comprende i fondi detenuti da compagnie assicurative del Gruppo e gestiti da Eurizon Capital, i cui valori sono inclusi nelle riserve tecniche, ed il contributo dei fondi istituiti da terzi e gestiti da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking il cui valore è incluso nella raccolta amministrata.

(b) La voce non comprende le consistenze delle polizze unit linked di Intesa Sanpaolo Vita, il cui valore è incluso nelle Riserve tecniche e passività finanziarie assicurative.

Al 31 marzo 2017 la raccolta indiretta si è approssimata a 480 miliardi, in aumento di 10,8 miliardi rispetto a fine 2016 (+2,3%). In presenza di una favorevole intonazione dei mercati finanziari, l'andamento positivo è stato determinato dall'evoluzione sia del risparmio gestito, trainato dai prodotti del comparto assicurativo e dai fondi comuni, sia della raccolta amministrata.

Il risparmio gestito, che rappresenta i due terzi dell'aggregato complessivo, è risultato in crescita di 6 miliardi nel trimestre (+1,9%), grazie soprattutto al flusso positivo di raccolta netta realizzato dalle reti distributive. I prodotti assicurativi, su cui si sono concentrate le preferenze dei risparmiatori, hanno evidenziato un incremento di 3 miliardi (+2,2%); nel periodo la nuova produzione vita di Intesa Sanpaolo Vita (inclusa Intesa Sanpaolo Life) e di Fideuram Vita, comprensiva dei prodotti previdenziali, è ammontata a 6 miliardi. I fondi di investimento sono aumentati di 2,1 miliardi (+2%) e anche i fondi pensione e le gestioni patrimoniali hanno presentato trend positivi (rispettivamente +2,9% e +1,7%). I rapporti con clientela istituzionale costituiscono l'unica componente in riduzione (-0,3 miliardi).

La raccolta amministrata ha evidenziato un incremento (+4,8 miliardi, pari a +3,1%) da ricondurre ai titoli e ai prodotti di terzi nei dossier della clientela.

## Attività e passività finanziarie

Voci	31.03.2017		31.12.2016		(milioni di euro) variazioni	
		di cui Imprese di Assicurazione		di cui Imprese di Assicurazione	assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	44.484	498	43.613	514	871	2,0
di cui fair value contratti derivati	27.581	15	30.220	12	-2.639	-8,7
Attività finanziarie valutate al fair value	67.438	66.330	63.865	62.743	3.573	5,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.000	78.916	146.692	79.286	3.308	2,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.229		1.241		-12	-1,0
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>263.151</b>	<b>145.744</b>	<b>255.411</b>	<b>142.543</b>	<b>7.740</b>	<b>3,0</b>
<b>Passività finanziarie di negoziazione (*)</b>	<b>-35.566</b>	<b>-78</b>	<b>-36.359</b>	<b>-86</b>	<b>-793</b>	<b>-2,2</b>
di cui fair value contratti derivati	-29.161	-78	-32.201	-86	-3.040	-9,4

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

(\*) L'importo della voce non comprende i "certificates" a capitale protetto che sono inclusi nella tabella della raccolta diretta.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa, nonché i "certificates" a capitale protetto, in quanto ricompresi negli aggregati della raccolta diretta.

Il totale delle attività finanziarie è risultato in crescita del 3% nel trimestre a seguito di un incremento generalizzato delle componenti. Le attività finanziarie valutate al fair value hanno registrato un progresso (+3,6 miliardi, corrispondenti ad un aumento del 5,6%) essenzialmente riconducibile a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di competenza delle società del comparto assicurativo. Anche le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno mostrato un aumento significativo pari a 3,3 miliardi (+2,3%). Le attività finanziarie di negoziazione, nonostante il calo dei contratti derivati, hanno evidenziato un progresso del 2% rispetto a dicembre 2016, da attribuire alle obbligazioni e agli altri titoli di debito. Le passività finanziarie di negoziazione hanno mostrato una riduzione nel trimestre (-0,8 miliardi pari a -2,2%).

## Posizione interbancaria netta

La posizione interbancaria netta al 31 marzo 2017 ha presentato uno sbilancio negativo (-33,7 miliardi) e in aumento rispetto a quello rilevato a fine 2016 (-19,5 miliardi). La dinamica è stata condizionata dall'ampliamento dell'esposizione complessiva del Gruppo verso la BCE (56,7 miliardi) a seguito della partecipazione alle nuove operazioni di rifinanziamento TLTRO II.

## Il patrimonio netto

Al 31 marzo 2017 il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel trimestre, si è attestato a 50.735 milioni a fronte dei 48.911 milioni rilevati al termine dello scorso esercizio. La variazione positiva del patrimonio è dovuta alla nuova emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 per 1.241 milioni e all'utile del periodo (901 milioni) cui si è contrapposto l'impatto negativo delle riserve di rivalutazione per 305 milioni. Nel corso del trimestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

## Riserve da valutazione

Voci	31.12.2016		31.03.2017		(milioni di euro) incidenza %
	Riserva	Variazione del periodo	Riserva		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	471	-361	110		-5,1
di cui Imprese di Assicurazione	503	-104	399		-18,5
Attività materiali	-	-	-		-
Copertura dei flussi finanziari	-1.146	80	-1.066		49,4
Leggi speciali di rivalutazione	348	-3	345		-16,0
Altre	-1.527	-21	-1.548		71,7
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-1.854</b>	<b>-305</b>	<b>-2.159</b>		<b>100,0</b>

Al 31 marzo 2017 il saldo negativo delle riserve da valutazione del Gruppo è ammontato a -2.159 milioni, in peggioramento rispetto a quello, sempre negativo, di fine dicembre 2016 (-1.854 milioni). Alla dinamica del periodo hanno concorso principalmente le riserve riferite alle attività finanziarie disponibili per la vendita (-361 milioni) correlate a titoli di debito.

## I fondi propri e i coefficienti di solvibilità

	(milioni di euro)	
Fondi propri e coefficienti di solvibilità	31.03.2017	31.12.2016
Fondi propri		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	35.132	35.926
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	4.696	3.533
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1)</b>	<b>39.828</b>	<b>39.459</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	9.002	8.815
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>48.830</b>	<b>48.274</b>
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	240.322	243.351
Rischi di mercato e di regolamento	20.058	19.199
Rischi operativi	19.545	19.545
Altri rischi specifici <sup>(a)</sup>	1.605	1.823
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE</b>	<b>281.530</b>	<b>283.918</b>
Coefficienti di solvibilità %		
Common Equity Tier 1 ratio	12,5%	12,7%
Tier 1 ratio	14,1%	13,9%
Total capital ratio	17,3%	17,0%

<sup>(a)</sup> La voce include tutti gli altri elementi non considerati nelle precedenti voci che entrano nel computo dei requisiti patrimoniali complessivi.

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle relative Circolari della Banca d'Italia.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) e dal Capitale di Classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti delle nuove indicazioni normative, sono previste specifiche disposizioni transitorie (cd. grandfathering), volte all'esclusione graduale dai fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

I ratios prudenziali al 31 marzo 2017, pertanto, tengono conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2017; l'applicazione di tali disposizioni transitorie, rispetto a quelle in vigore al 31 dicembre 2016, ha comportato un effetto negativo sul CET 1 ratio di circa 17 bps.

Al 31 marzo 2017 i Fondi Propri ammontano a 48.830 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 281.530 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Si ricorda che nel mese di gennaio 2017 Intesa Sanpaolo ha emesso un terzo strumento di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT 1) per 1,25 miliardi di euro destinato ai mercati internazionali (una prima emissione di strumenti di AT 1 era già stata realizzata nel settembre 2015 per U.S.\$ 1 miliardo e una seconda nel gennaio 2016 per 1,25 miliardi di euro). L'emissione in oggetto presenta caratteristiche in linea con le indicazioni della CRD IV e dalla CRR, ha durata perpetua (con una scadenza pari alla durata statutaria di Intesa Sanpaolo) e può essere rimborsata anticipatamente dall'emittente dopo 10 anni dalla data di emissione e, successivamente, in ciascuna data di pagamento delle cedole. La cedola, pagabile semestralmente in via posticipata l'11 gennaio e l'11 luglio di ogni anno, con il primo pagamento in data 11 luglio 2017, è pari al 7,75% annuo. Nel caso in cui la facoltà di rimborso anticipato prevista per l'11 gennaio 2027 non venisse esercitata, verrà determinata una nuova cedola a tasso fisso che resterà fissa per i successivi 5 anni (fino alla successiva data di ricalcolo). Come previsto dalla regolamentazione applicabile agli strumenti di AT 1, il pagamento della cedola è discrezionale e soggetto a talune limitazioni.

Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 31 marzo 2017 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio, pari per il 2017 a 3,4 miliardi di euro sulla base dell'obiettivo complessivo di 10 miliardi di dividendi cash cumulati previsto dal Piano d'Impresa per il periodo 2014-2017.

Sulla base di quanto esposto in precedenza, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,3%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,1%. Il rapporto fra il Capitale primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity ratio) risulta pari al 12,5%.

Si ricorda che, in data 12 dicembre 2016, Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2017, a seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP); il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di Common Equity Tier 1 ratio risulta pari al 7,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 9,25% secondo i criteri a regime.

**Riconciliazione tra Patrimonio di bilancio e Capitale primario di Classe 1**

(milioni di euro)

<b>Voci</b>	<b>31.03.2017</b>	<b>31.12.2016</b>
Patrimonio netto di Gruppo	50.735	48.911
Patrimonio netto di terzi	356	408
<b>Patrimonio netto dallo Stato patrimoniale</b>	<b>51.091</b>	<b>49.319</b>
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2 e utile di periodo</b>		
- Capitale delle azioni di risparmio computabile nell'AT1	-485	-485
- Altri strumenti di capitale computabili nell'AT1	-3.371	-2.121
- Interessi di minoranza computabili nell'AT1	-6	-6
- Interessi di minoranza computabili nel T2	-2	-2
- Interessi di minoranza non computabili a regime	-295	-356
- Utile di periodo non computabile <sup>(a)</sup>	-901	-3.111
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	97	98
- Altre componenti non computabili a regime <sup>(b)</sup>	-3.038	-38
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>43.090</b>	<b>43.298</b>
<b>Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)</b>	<b>-7.958</b>	<b>-7.372</b>
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>35.132</b>	<b>35.926</b>

<sup>(a)</sup> Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile maturato al 31 marzo 2017 dopo la deduzione del relativo dividendo maturato pro-quota, in quanto Intesa Sanpaolo ha deciso di richiedere alla BCE l'autorizzazione ai sensi dell'art. 26 della CRR per l'inclusione dell'utile di periodo nei fondi propri solo qualora il suo importo risulti superiore all'ammontare complessivo del dividendo previsto in distribuzione per l'esercizio sulla base di quanto indicato nel Piano d'Impresa 2014-2017.

<sup>(b)</sup> L'importo al 31 marzo 2017 include essenzialmente il dividendo a valere sull'utile 2016, deliberato dall'Assemblea del 27 aprile 2017.

## I risultati per settori di attività

Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera attraverso una struttura organizzativa articolata in sei Business Unit. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.



L'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo si basa sugli elementi che il management utilizza per assumere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach") ed è dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo trimestre del 2017.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, sono illustrati i dati di conto economico e i principali aggregati patrimoniali. Per ogni settore è stato infine calcolato il capitale assorbito in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati sulla base delle disposizioni in vigore (Circolari n. 285 e n. 286, entrambe emanate nel corso del 2013, e aggiornamento della Circolare n. 154 del 22 novembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e del Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3); per l'asset management e il private banking si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

Ove necessario, i dati divisionali dei periodi posti a confronto sono stati riesposti in coerenza con le variazioni di perimetro delle Business Unit.

(milioni di euro)

	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Banche Estere	Private Banking	Asset Management	Insurance	Centro di Governò	Totale
<b>Proventi operativi netti</b>								
31.03.2017	2.179	804	472	464	178	319	-207	4.209
31.03.2016	2.123	780	503	439	148	367	-183	4.177
Variazione % <sup>(a)</sup>	2,6	3,1	-6,2	5,7	20,3	-13,1	13,1	0,8
<b>Oneri operativi</b>								
31.03.2017	-1.185	-226	-224	-129	-34	-40	-217	-2.055
31.03.2016	-1.200	-222	-239	-124	-31	-37	-201	-2.054
Variazione % <sup>(a)</sup>	-1,3	1,8	-6,3	4,0	9,7	8,1	8,0	-
<b>Risultato della gestione operativa</b>								
31.03.2017	994	578	248	335	144	279	-424	2.154
31.03.2016	923	558	264	315	117	330	-384	2.123
Variazione % <sup>(a)</sup>	7,7	3,6	-6,1	6,3	23,1	-15,5	10,4	1,5
<b>Risultato netto</b>								
31.03.2017	351	351	351	227	115	195	-689	901
31.03.2016	279	359	171	194	90	216	-503	806
Variazione % <sup>(a)</sup>	25,8	-2,2		17,0	27,8	-9,7	37,0	11,8
<b>Crediti verso clientela</b>								
31.03.2017	190.960	103.267	27.159	8.887	262	25	36.088	366.648
31.12.2016	188.317	98.183	26.492	9.597	298	26	41.800	364.713
Variazione % <sup>(b)</sup>	1,4	5,2	2,5	-7,4	-12,1	-3,8	-13,7	0,5
<b>Raccolta diretta bancaria</b>								
31.03.2017	172.152	107.108	33.266	27.979	7	-	43.310	383.822
31.12.2016	173.599	112.661	32.978	27.540	8	-	47.012	393.798
Variazione % <sup>(b)</sup>	-0,8	-4,9	0,9	1,6	-12,5	-	-7,9	-2,5
<b>Attività di rischio ponderate</b>								
31.03.2017	84.041	102.489	30.493	9.700	1.197	-	53.610	281.530
31.12.2016	84.165	103.744	30.013	9.727	1.130	-	55.139	283.918
Variazione % <sup>(b)</sup>	-0,1	-1,2	1,6	-0,3	5,9	-	-2,8	-0,8
<b>Capitale assorbito</b>								
31.03.2017	7.774	9.484	3.239	930	124	4.179	4.987	30.717
31.12.2016	7.785	9.600	3.189	934	118	4.186	5.136	30.948
Variazione % <sup>(b)</sup>	-0,1	-1,2	1,6	-0,4	5,1	-0,2	-2,9	-0,7

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2017 e 31.03.2016.

<sup>(b)</sup> La variazione esprime il rapporto tra 31.03.2017 e 31.12.2016.

## SETTORI DI ATTIVITA'

## Banca dei Territori

Dati economici	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.131	1.155	-24	-2,1
Commissioni nette	1.017	950	67	7,1
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	17	15	2	13,3
Altri proventi (oneri) operativi netti	14	3	11	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>2.179</b>	<b>2.123</b>	<b>56</b>	<b>2,6</b>
Spese del personale	-738	-739	-1	-0,1
Spese amministrative	-446	-460	-14	-3,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-1.185</b>	<b>-1.200</b>	<b>-15</b>	<b>-1,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>994</b>	<b>923</b>	<b>71</b>	<b>7,7</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-415	-445	-30	-6,7
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	2	-11	13	
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	20	-20	
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>581</b>	<b>487</b>	<b>94</b>	<b>19,3</b>
Imposte sul reddito	-226	-200	26	13,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-2	-2	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-2	-3	-1	-33,3
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-3	-3	
<b>Risultato netto</b>	<b>351</b>	<b>279</b>	<b>72</b>	<b>25,8</b>

Dati operativi	31.03.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	190.960	188.317	2.643	1,4
Raccolta diretta bancaria	172.152	173.599	-1.447	-0,8
Attività di rischio ponderate	84.041	84.165	-124	-0,1
Capitale assorbito	7.774	7.785	-11	-0,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nel primo trimestre del 2017 la **Banca dei Territori** ha realizzato proventi operativi netti pari a 2.179 milioni, che rappresentano oltre la metà dei ricavi consolidati del Gruppo, in crescita del 2,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Più in dettaglio, si segnala un incremento delle commissioni nette (+7,1%), segnatamente quelle rivenienti dal comparto del risparmio gestito e dai prodotti di bancassurance e di tutela. Gli interessi netti, pur beneficiando dello sviluppo dei volumi intermediati con la clientela, hanno evidenziato una flessione (-2,1%) condizionata dal più limitato contributo delle coperture delle poste a vista. Tra le altre componenti di ricavo, che tuttavia forniscono un apporto marginale ai proventi della Divisione, sia il risultato dell'attività di negoziazione (17 milioni), sia gli altri proventi operativi netti (14 milioni) hanno mostrato una dinamica positiva. I costi operativi, pari a 1.185 milioni, hanno evidenziato una riduzione rispetto ai primi tre mesi del 2016 (-1,3%) principalmente grazie ai risparmi sulle spese amministrative, in particolare di service immobiliare. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 994 milioni, in aumento del 7,7% rispetto al medesimo periodo del 2016. Il risultato corrente lordo, pari a 581 milioni, ha segnato una crescita del 19,3% per effetto di minori rettifiche su crediti e accantonamenti che hanno beneficiato dei più contenuti flussi lordi di nuovo credito deteriorato. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 2 milioni e

degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 2 milioni, il risultato netto si colloca a 351 milioni, in progresso del 25,8%.

Nell'evoluzione trimestrale, si segnala una sostanziale stabilità dei ricavi nel primo trimestre 2017 rispetto al quarto trimestre 2016. Il risultato della gestione operativa ha tratto vantaggio dal contenimento dei costi operativi, mentre il risultato corrente lordo e l'utile netto hanno risentito del venir meno del provento straordinario correlato alla cessione di Setefi contabilizzato nell'ultimo trimestre dello scorso anno.

Le consistenze patrimoniali a fine marzo 2017 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 190.960 milioni, in crescita (+2,6 miliardi, pari a +1,4%) rispetto a inizio anno essenzialmente grazie all'incremento dei finanziamenti a medio/lungo termine ai privati (famiglie e personal) e alle imprese. La raccolta diretta bancaria, pari a 172.152 milioni, ha mostrato una flessione di 1,4 miliardi (-0,8%) riconducibile alla componente dei titoli in circolazione.

## Corporate e Investment Banking

Dati economici	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	379	346	33	9,5
Commissioni nette	245	218	27	12,4
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	178	215	-37	-17,2
Altri proventi (oneri) operativi netti	2	1	1	
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>804</b>	<b>780</b>	<b>24</b>	<b>3,1</b>
Spese del personale	-88	-83	5	6,0
Spese amministrative	-137	-138	-1	-0,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-226</b>	<b>-222</b>	<b>4</b>	<b>1,8</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>578</b>	<b>558</b>	<b>20</b>	<b>3,6</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-79	-38	41	
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-9	-	9	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>490</b>	<b>520</b>	<b>-30</b>	<b>-5,8</b>
Imposte sul reddito	-139	-161	-22	-13,7
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>351</b>	<b>359</b>	<b>-8</b>	<b>-2,2</b>

Dati operativi	31.03.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	103.267	98.183	5.084	5,2
Raccolta diretta bancaria <sup>(a)</sup>	107.108	112.661	-5.553	-4,9
Attività di rischio ponderate	102.489	103.744	-1.255	-1,2
Capitale assorbito	9.484	9.600	-116	-1,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

<sup>(a)</sup> L'importo della voce comprende i "certificates" a capitale protetto.

Nel primo trimestre 2017 la **Divisione Corporate e Investment Banking** ha realizzato proventi operativi netti pari a 804 milioni (che rappresentano circa il 20% del dato consolidato di Gruppo), in crescita (+3,1%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

In dettaglio, gli interessi netti, pari a 379 milioni, hanno mostrato un incremento (+9,5%) dovuto al maggior apporto dell'intermediazione con la clientela. Le commissioni nette, pari a 245 milioni, hanno evidenziato un progresso del 12,4% ascrivibile all'espansione dei ricavi commissionali rilevata soprattutto nel settore del capital markets. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 178 milioni, ha presentato una diminuzione del 17,2% a causa dell'evoluzione negativa dell'attività di global markets. I costi operativi sono ammontati a 226 milioni, in lieve aumento rispetto ai primi tre mesi 2016 (+1,8%) principalmente in relazione a maggiori spese del personale. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa si è attestato a 578 milioni (+3,6%). A seguito di maggiori rettifiche e accantonamenti il risultato corrente lordo, pari a 490 milioni, ha per contro registrato un decremento (-5,8%) e l'utile netto è ammontato a 351 milioni (-2,2%).

La Divisione Corporate e Investment Banking ha mostrato nel primo trimestre 2017 una riduzione dei ricavi e dei principali risultati reddituali rispetto al quarto trimestre 2016, ascrivibile soprattutto alle commissioni e al risultato dell'attività di negoziazione.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato una sostanziale stabilità rispetto a fine dicembre 2016 (-0,2%). Nel dettaglio, gli impieghi a clientela, pari a 103.267 milioni, hanno registrato una crescita di 5,1 miliardi (+5,2%) anche in relazione alla maggiore operatività in pronti contro termine da parte di Banca IMI, mentre la raccolta diretta bancaria, pari a 107.108 milioni, ha presentato un decremento di 5,6 miliardi (-4,9%) riconducibile sia ai debiti verso clientela sia ai titoli in circolazione, segnatamente quelli della Direzione Financial Institutions, della controllata irlandese nonché i certificates di Banca IMI.

**Banche Estere**

Dati economici	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	332	368	-36	-9,8
Commissioni nette	116	115	1	0,9
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	33	33	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-9	-13	-4	-30,8
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>472</b>	<b>503</b>	<b>-31</b>	<b>-6,2</b>
Spese del personale	-123	-134	-11	-8,2
Spese amministrative	-81	-82	-1	-1,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-20	-23	-3	-13,0
<b>Costi operativi</b>	<b>-224</b>	<b>-239</b>	<b>-15</b>	<b>-6,3</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>248</b>	<b>264</b>	<b>-16</b>	<b>-6,1</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-40	-42	-2	-4,8
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	7	-	7	-
Altri proventi (oneri) netti	194	4	190	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	1	-1	
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>409</b>	<b>227</b>	<b>182</b>	<b>80,2</b>
Imposte sul reddito	-55	-53	2	3,8
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-3	-3	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>351</b>	<b>171</b>	<b>180</b>	

Dati operativi	31.03.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	27.159	26.492	667	2,5
Raccolta diretta bancaria	33.266	32.978	288	0,9
Attività di rischio ponderate	30.493	30.013	480	1,6
Capitale assorbito	3.239	3.189	50	1,6

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Banche Estere** presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail.

Nel primo trimestre del 2017 i proventi operativi netti della Divisione si sono attestati a 472 milioni, in calo del 6,2% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+7,2% a cambi costanti). Tale dinamica è stata influenzata dalla svalutazione della lira egiziana avvenuta nel corso del 2016 a seguito dell'annuncio da parte della Banca Centrale locale della libera fluttuazione del cambio. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli interessi netti sono stati pari a 332 milioni a fronte dei 368 milioni dei primi tre mesi 2016 (-9,8%), per effetto delle dinamiche evidenziate da Bank of Alexandria (-27 milioni), VUB Banka (-5 milioni) e CIB Bank (-2 milioni) solo in parte compensate da PBZ, inclusa Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+5 milioni). Le commissioni nette, pari a 116 milioni, hanno mostrato un lieve aumento (+0,9%). Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 33 milioni, si è mantenuto in linea con quello del medesimo periodo del 2016 quale risultante di un maggior apporto di PBZ, inclusa Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina (+2 milioni), di Banca Intesa - Russia e di Banca Intesa Beograd (+1 milione ciascuna), assorbito dalla flessione di CIB Bank e VUB Banka (-2 milioni ciascuna).

I costi operativi, pari a 224 milioni, sono risultati in riduzione del 6,3% rispetto all'analogo periodo del 2016 (+3,3% a cambi costanti). Per le dinamiche descritte dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa ha evidenziato un decremento del 6,1% (+10,7% a cambi costanti) attestandosi a 248 milioni. Il risultato corrente lordo, pari a 409 milioni, ha presentato una

significativa crescita rispetto ai 227 milioni dei primi tre mesi dello scorso anno (+80,2%), beneficiando dell'effetto positivo derivante dalla valorizzazione al fair value dell'investimento in Bank of Qingdao conseguente alla riclassificazione della partecipazione, non più rientrante tra le imprese sottoposte a influenza notevole. Escludendo tale effetto si evidenzia una diminuzione del 2,9% (+13,4% a cambi costanti). La Divisione ha chiuso il primo trimestre del 2017 con un risultato netto di 351 milioni, in aumento rispetto ai 171 milioni dello stesso periodo del 2016.

Il primo trimestre 2017 ha registrato un miglioramento dei risultati reddituali rispetto al quarto trimestre 2016 traendo vantaggio dalla crescita dei ricavi e dal contenimento dei costi operativi.

I volumi intermediati della Divisione hanno evidenziato un incremento rispetto a fine dicembre 2016 (+1,6%) riconducibile alla dinamica positiva sia dei crediti verso clientela (+2,5%) sia della raccolta diretta bancaria (+0,9%) nella componente dei titoli in circolazione.

## Private Banking

Dati economici	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	43	46	-3	-6,5
Commissioni nette	405	380	25	6,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	13	9	4	44,4
Altri proventi (oneri) operativi netti	3	4	-1	-25,0
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>464</b>	<b>439</b>	<b>25</b>	<b>5,7</b>
Spese del personale	-75	-70	5	7,1
Spese amministrative	-50	-50	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-4	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-129</b>	<b>-124</b>	<b>5</b>	<b>4,0</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>335</b>	<b>315</b>	<b>20</b>	<b>6,3</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-	8	-8	-
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-9	-14	-5	-35,7
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>326</b>	<b>309</b>	<b>17</b>	<b>5,5</b>
Imposte sul reddito	-94	-87	7	8,0
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-5	-7	-2	-28,6
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-21	-21	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>227</b>	<b>194</b>	<b>33</b>	<b>17,0</b>

Dati operativi	31.03.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito <sup>(1)</sup>	107.618	104.129	3.489	3,4
Attività di rischio ponderate	9.700	9.727	-27	-0,3
Capitale assorbito	930	934	-4	-0,4

<sup>(1)</sup> Dati esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta consolidati.

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Private Banking** ha la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals), creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza. La Divisione coordina l'operatività di Fideuram, Fideuram Investimenti, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid, Fideuram Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Fideuram Asset Management Ireland.

Nel primo trimestre del 2017, la Divisione ha realizzato un risultato corrente lordo pari a 326 milioni, in crescita (+17 milioni, pari a +5,5%) rispetto al corrispondente periodo del 2016 principalmente per effetto dell'aumento dei proventi operativi netti (+25 milioni) e di minori accantonamenti e rettifiche su altre attività (-5 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+5 milioni) e sono venuti meno gli utili da cessione di titoli obbligazionari del portafoglio crediti (-8 milioni).

L'andamento dei proventi operativi è da ricondurre alla crescita delle commissioni nette (+25 milioni) e del risultato dell'attività di negoziazione (+4 milioni), solo in parte compensata dalla riduzione del margine di interesse (-3 milioni) e degli altri proventi operativi netti (-1 milione). L'utile netto è ammontato a 227 milioni (+33 milioni, pari al +17%).

Con riferimento alle masse in amministrazione, si segnala che i valori vengono esposti in coerenza con i criteri di rendicontazione della raccolta indiretta utilizzati nel consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare attraverso l'elisione di conti correnti

della clientela correlati alle operazioni di investimento, di obbligazioni e di certificates che, pur facendo parte del patrimonio del cliente, trovano già rappresentazione nell'ambito della raccolta diretta. Si evidenzia inoltre una riallocazione dei prodotti di terzi da risparmio gestito a risparmio amministrato.

Al 31 marzo 2017 le masse in amministrazione, che includono anche il contributo dei mandati fiduciari a Sirefid, sono state pari a 171,8 miliardi (+5,8 miliardi rispetto a fine 2016). Tale andamento è riconducibile sia all'espansione della raccolta netta sia all'effetto performance sui patrimoni. La componente di risparmio gestito si è attestata a 107,6 miliardi, in crescita di 3,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2016.

**Asset Management**

Dati economici	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	157	126	31	24,6
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione	-	5	-5	
Altri proventi (oneri) operativi netti	21	17	4	23,5
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>178</b>	<b>148</b>	<b>30</b>	<b>20,3</b>
Spese del personale	-16	-14	2	14,3
Spese amministrative	-18	-17	1	5,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-34</b>	<b>-31</b>	<b>3</b>	<b>9,7</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>144</b>	<b>117</b>	<b>27</b>	<b>23,1</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>144</b>	<b>117</b>	<b>27</b>	<b>23,1</b>
Imposte sul reddito	-25	-25	-	-
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-4	-2	2	
<b>Risultato netto</b>	<b>115</b>	<b>90</b>	<b>25</b>	<b>27,8</b>

Dati operativi	31.03.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Risparmio gestito	241.924	238.804	3.120	1,3
Attività di rischio ponderate	1.197	1.130	67	5,9
Capitale assorbito	124	118	6	5,1

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Asset Management** ha la missione di sviluppare le migliori soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo e la presenza nel segmento dell'open market tramite la società controllata Eurizon Capital e le sue partecipate.

Complessivamente il risparmio gestito dalla Divisione Asset Management si è attestato a fine marzo 2017 a 241,9 miliardi, in aumento (+1,3% pari a +3,1 miliardi) rispetto al 31 dicembre 2016, principalmente per effetto di una raccolta netta positiva (+2,6 miliardi). La dinamica della raccolta è riconducibile all'apporto dei fondi comuni (+2,1 miliardi) e dei mandati istituzionali (+0,9 miliardi), particolarmente concentrati sui mandati assicurativi, che ha più che compensato i deflussi inerenti alla vendita retail di gestioni patrimoniali (-0,4 miliardi).

Al 31 marzo 2017 la quota di mercato di Eurizon Capital sul patrimonio gestito è risultata pari al 14,8% (al lordo delle duplicazioni), in crescita da inizio anno. Escludendo il comparto dei fondi chiusi, in cui la società non opera, la quota di risparmio gestito a fine marzo sale al 15,2%.

I proventi operativi netti del primo trimestre del 2017, pari a 178 milioni, hanno evidenziato un incremento del 20,3% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio principalmente riconducibile alla dinamica favorevole delle commissioni nette (+24,6%), sostenuta in particolare dalle commissioni di gestione correlate allo sviluppo delle masse medie gestite. Le commissioni di incentivo incassate sui prodotti gestiti, seppure di entità contenuta, si sono evolute positivamente. I costi operativi hanno evidenziato un aumento (+9,7%) sulle spese del personale e sulle spese amministrative, in relazione all'adeguamento delle strutture operative alla crescita dei volumi gestiti. Dato l'andamento descritto dei ricavi e dei costi, il risultato della gestione operativa è stato pari a 144 milioni, in progresso del 23,1%. La Divisione ha chiuso il primo trimestre 2017 con un risultato netto di 115 milioni (+27,8%).

**Insurance**

Dati economici	31.03.2017	31.03.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	-	-	-	-
Commissioni nette	-	-	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	320	368	-48	-13,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) operativi netti	-1	-1	-	-
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>319</b>	<b>367</b>	<b>-48</b>	<b>-13,1</b>
Spese del personale	-19	-16	3	18,8
Spese amministrative	-20	-20	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1	-1	-	-
<b>Costi operativi</b>	<b>-40</b>	<b>-37</b>	<b>3</b>	<b>8,1</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>279</b>	<b>330</b>	<b>-51</b>	<b>-15,5</b>
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	-	-	-	-
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>279</b>	<b>330</b>	<b>-51</b>	<b>-15,5</b>
Imposte sul reddito	-79	-108	-29	-26,9
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1	-1	-	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione				
(al netto delle imposte)	-4	-5	-1	-20,0
Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili				
(al netto delle imposte)	-	-	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>195</b>	<b>216</b>	<b>-21</b>	<b>-9,7</b>

Dati operativi	31.03.2017	31.12.2016	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Raccolta diretta assicurativa	146.522	144.321	2.201	1,5
Attività di rischio ponderate	-	-	-	-
Capitale assorbito	4.179	4.186	-7	-0,2

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

La **Divisione Insurance** sovrintende alla gestione delle società controllate del gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita, con la missione di sviluppare ulteriormente l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo.

Nel primo trimestre del 2017 la Divisione Insurance ha conseguito un risultato della gestione assicurativa pari a 320 milioni, in diminuzione di 48 milioni (-13%) rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. In presenza di una crescita dei costi (+3 milioni), il risultato della gestione operativa si è attestato a 279 milioni (-15,5%) e l'utile netto è ammontato a 195 milioni (-9,7%).

La raccolta diretta assicurativa, pari a 146.522 milioni, ha mostrato un incremento dell'1,5% rispetto a fine dicembre 2016, essenzialmente ascrivibile allo sviluppo delle passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value.

La raccolta premi vita del trimestre è stata pari a 6 miliardi, inferiore a quella registrata nei primi tre mesi del 2016. Nel corso del periodo è proseguita la diversificazione dell'offerta commerciale a favore di prodotti efficienti in termini di assorbimento di capitale.

La raccolta del business danni, pari a 116 milioni, ha presentato una dinamica favorevole rispetto al primo trimestre 2016 con una crescita registrata in tutte le famiglie prodotto. L'incremento della raccolta riflette la strategia di diversificazione avviata nel corso del 2016 e proseguita nel 2017 con la commercializzazione dei nuovi prodotti legati al comparto della salute e degli infortuni e con l'offerta dedicata alle piccole e medie imprese.

## Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche l'unità di business Capital Light Bank nonché le attività di Tesoreria e di ALM.

Le attività delle Strutture del Centro di Governo hanno evidenziato nel primo trimestre del 2017 un risultato corrente lordo negativo per 577 milioni, che si confronta con il flusso di -582 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio. Il trimestre si è chiuso con una perdita netta di 689 milioni, più elevata rispetto ai -503 milioni contabilizzati nei primi tre mesi del 2016 principalmente per effetto degli oneri legati al Fondo Atlante istituito per fronteggiare le crisi bancarie (175 milioni).

## Capital Light Bank

Nel primo trimestre del 2017 sono proseguite le attività, sia ordinarie sia straordinarie, poste in essere sugli asset di pertinenza della Capital Light Bank finalizzate a ridurre gli attivi non-core. In particolare, sullo stock conferito con la definizione del Piano d'Impresa 2014-2017, si è conseguita da inizio anno una diminuzione di circa 2 miliardi, portando il deleverage complessivo dal 2013 a 19 miliardi; considerando il perimetro allargato (comprensivo degli asset conferiti post Piano d'Impresa) la diminuzione si attesta a oltre 22 miliardi. Nel periodo è stato portato a termine il processo di razionalizzazione del credito al consumo con l'incorporazione nella Capogruppo di Accedo, la società prodotta specializzata sul canale extra-captive; la Banca dei Territori rimane quindi l'unica Divisione deputata allo sviluppo di tale prodotto presso tutta la clientela del Gruppo. Sul portafoglio delle sofferenze in gestione è proseguita l'attività di recupero ordinario, sia internamente sia attraverso i servicer esterni, con incassi di oltre 350 milioni nei primi tre mesi del 2017, a conferma del trend di miglioramento in atto da diversi trimestri. Re.O.CO. ha effettuato sia interventi diretti in asta sia attività di "auction support", ovvero favorendo l'intervento di investitori esterni con l'intento di perseguire una gestione maggiormente proattiva del collaterale immobiliare, ponderando gli interventi in modo da massimizzare il recupero del credito in sofferenza con sottostante immobiliare ed allo stesso tempo minimizzare l'investimento di nuovi capitali. Nel primo trimestre del 2017, a fronte di interventi a supporto o diretti in asta su circa 20 immobili, ci sono state aggiudicazioni per un controvalore di circa 7 milioni. Per quanto attiene alle controllate estere, sulla banca ucraina Pravex e sulla divisione FUT della controllata ungherese CIB Bank sono proseguite le attività di deleveraging e di derisking, in coerenza con il Piano d'Impresa. Si segnalano, inoltre, sugli investimenti partecipativi non strategici e sugli impieghi verso controparti public e project finance, interventi mirati per accelerarne la riduzione.

## Attività di tesoreria

Nell'ambito della Tesoreria sono ricomprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento.

Intesa Sanpaolo, nel primo trimestre dell'anno, ha dato continuità al proprio ruolo nei diversi progetti, confermandosi "critical participant" sulle piattaforme di regolamento della BCE (Target2 e Target2 Securities), collaborando per gli "Instant Payments" e prendendo parte ai lavori della Task Force sul futuro dei Servizi RTGS, con l'obiettivo di raggiungere maggiore efficienza ed economicità.

Per quanto concerne il mercato monetario, nel primo trimestre del 2017 le curve euro a breve termine sono state influenzate principalmente dall'inflazione europea (che nel mese di marzo è tornata a toccare quota 2%), incorporando le aspettative di possibili aumenti del "Deposit Facility Rate" nel corso del 2018 e del 2019. A marzo si è tenuta la quarta asta del programma T-LTRO II alla quale Intesa Sanpaolo ha partecipato per un importo di 12 miliardi, che portano l'ammontare ottenuto nelle aste T-LTRO I e II della BCE a circa 57 miliardi. La Fed a marzo ha alzato i tassi ufficiali di 25 punti base, come avvenuto a dicembre 2016, e segnalato la possibilità di ulteriori mosse nel corso dell'anno. L'ammontare dei programmi di raccolta cartolare a breve termine di Intesa Sanpaolo è risultato in calo; l'interesse si è spostato quasi stabilmente sui prodotti oltre i 18 mesi soprattutto per effetto dei tassi negativi nel breve termine.

Nell'ambito del portafoglio titoli governativi, le strategie di investimento hanno mirato a ridurre il rischio a inizio anno, sfruttando successivamente la dinamica di mercato per ricostituire posizioni su governativi e state agencies semicore e periferici.

Relativamente ai repo, nel primo trimestre del 2017 si è verificato un sensibile aumento dei volumi nel mercato italiano e in quello francese con un restringimento degli spread tra i tassi repo govies dei paesi core e quelli italiani; fa eccezione la fine del trimestre che ha visto un allargamento degli spread, seppure i livelli dei tassi repo dei paesi core non abbiano registrato i picchi negativi rilevati a fine anno.

I tassi repo Italia si sono attestati su livelli prossimi o di poco inferiori a quello della depo facility. Resta significativa la presenza di ISP sul mercato secured; in particolare sul comparto dei titoli di stato italiani si sono registrati volumi in aumento.

Nel quadro dell'operatività di funding a medio/lungo termine, si è registrato un aumento dell'attività di raccolta rispetto all'ultimo trimestre del 2016 e una sostanziale linearità con l'analogo periodo dello scorso anno. Nei primi tre mesi del 2017 l'ammontare complessivo delle emissioni del Gruppo collocate sul mercato domestico attraverso reti proprie e direct listing è stato pari a 0,5 miliardi. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da strumenti finanziari strutturati (rappresentati prevalentemente da strutture legate ad indici) con una quota dell'85%, mentre la componente costituita da emissioni plain vanilla è stata pari al 15%. Nella scomposizione per vita media il 21% è costituito da strumenti finanziari con scadenza a 2, 3 e 4 anni, il 61% è rappresentato da titoli con scadenza a 5 e 6 anni ed il restante 18% da scadenze a 10 anni.

Sui mercati internazionali, sono state perfezionate operazioni di raccolta a MLT per un controvalore complessivo di 3,7 miliardi tramite l'emissione di titoli obbligazionari senior e subordinati nonché in minima parte da certificate, nella forma di piazzamenti privati e operazioni pubbliche, collocati sull'euromercato presso investitori istituzionali. In particolare, nel trimestre, sono state eseguite le seguenti operazioni pubbliche: un titolo senior a tasso fisso destinato all'euromercato per 1 miliardo e un subordinato Additional Tier 1 a tasso fisso destinato ai mercati internazionali per 1,25 miliardi (si tratta di strumenti perpetui che possono

essere rimborsati anticipatamente dall'emittente dopo 10 anni dalla data di emissione e successivamente in ciascuna data di pagamento delle cedole). Nell'ambito dei programmi di emissione di covered bond utilizzati come collaterale per le operazioni sull'Eurosistema, sul programma multi-originator garantito da ISP OBG, si è proceduto nel mese di febbraio ad estinguere anticipatamente la 9° e la 10° serie, aventi scadenza 2017, per un importo di 1,4 miliardi ciascuna. A seguito di tali estinzioni, per lo stesso ammontare, sono state emesse contestualmente la 23° e la 24° serie di titoli a tasso variabile con scadenza rispettivamente a 9 e 10 anni. I titoli, tutti quotati alla Borsa di Lussemburgo e con rating A High di DBRS, sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema. Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, invece, la 10° serie è stata estinta parzialmente per un importo pari a 500 milioni.

Nell'ambito della gestione del collaterale "eligible" per operazioni di finanziamento presso le banche centrali, Intesa Sanpaolo utilizza la procedura denominata A.Ba.Co. (Attivi Bancari Collateralizzati) che permette l'utilizzo di prestiti bancari - erogati a società non finanziarie - a garanzia delle operazioni di finanziamento con la Banca d'Italia. Tale procedura è attuata in osservanza della normativa di Banca d'Italia "Strumenti di politica monetaria dell'Eurosistema – Guida per gli operatori". A fine marzo 2017 l'importo outstanding al lordo degli hair-cut applicabili degli impieghi costituiti in pegno da parte del Gruppo si colloca a 12,8 miliardi.

---

# Il presidio dei rischi

## PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

Il contesto macroeconomico e l'elevata dinamica dei mercati finanziari richiedono il costante presidio dei fattori che consentono di perseguire una redditività sostenibile: elevata liquidità, capacità di funding, basso leverage, adeguata patrimonializzazione, prudenti valutazioni delle attività.

La liquidità del Gruppo si mantiene su livelli elevati: al 31 marzo 2017 entrambi gli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), e adottati anche come metriche interne di misurazione del rischio liquidità, si collocano ben al di sopra dei requisiti richiesti per il 2018. A fine marzo, l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali ammonta a complessivi 156 miliardi (150 miliardi a dicembre 2016), di cui 82 miliardi (96 miliardi a fine dicembre 2016) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati. Il loan to deposit ratio a fine marzo 2017, calcolato come rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta bancaria, era pari al 96%.

Quanto al funding, la rete capillare di filiali rimane una fonte stabile e affidabile di provvista: il 72% della raccolta diretta bancaria proviene dall'attività retail (277 miliardi). Inoltre, nel corso del trimestre sono stati collocati sui mercati internazionali 1,25 miliardi di euro di strumenti Additional Tier 1 e 1 miliardo di euro di Eurobond senior.

Quanto al programma condizionato di rifinanziamento TLTRO II, la partecipazione del Gruppo a fine marzo 2017 ammontava a 57 miliardi, pari all'importo massimo richiedibile (45 miliardi al 31 dicembre 2016).

Il leverage del Gruppo Intesa Sanpaolo (6,4% al 31 marzo 2017) continua a mantenersi ai vertici nel settore.

Anche la patrimonializzazione si mantiene elevata. I fondi propri, le attività ponderate per il rischio e i coefficienti di solvibilità al 31 marzo 2017 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che hanno trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

A fine trimestre, i Fondi Propri ammontano a 48.830 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 281.530 milioni, che riflette in misura prevalente i rischi di credito e di controparte e, in misura minore, i rischi operativi e di mercato.

Il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 17,3%; il rapporto fra il Capitale di Classe 1 (Tier 1) del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 14,1%. Il rapporto fra il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate (Common Equity Tier 1 ratio) risulta pari al 12,5%.

Nel Capitale primario di Classe 1 non si è tenuto conto dell'utile dell'esercizio e, per coerenza, del correlato dividendo e della distribuzione di riserve proposta.

Il profilo di rischio del Gruppo si mantiene nei limiti approvati dal Risk Appetite Framework, coerentemente alla volontà di continuare a privilegiare l'operatività bancaria commerciale.

Relativamente al rischio di mercato, il profilo di rischio medio del Gruppo si attesta nel corso del primo trimestre 2017 a 85 milioni circa, a fronte di un valore medio di 105 milioni circa dello stesso periodo del 2016. La dinamica del VaR gestionale di Gruppo nei primi tre mesi del 2017 – determinata principalmente da Banca IMI – è descritta in maggior dettaglio nel seguito del presente capitolo.

Il contesto macroeconomico e la perdurante volatilità dei mercati finanziari comportano un elevato grado di complessità nella valutazione del rischio creditizio e delle attività finanziarie.

Intesa Sanpaolo dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio Paese.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche "collettive", pari a 1.565 milioni, consentono una copertura del portafoglio dello 0,5%, stabile rispetto a fine 2016.

La classificazione tra i crediti deteriorati e la valutazione sia di questi sia dei crediti vivi viene effettuata in modo da cogliere tempestivamente le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico sulla posizione del debitore. La crisi economica ha richiesto una continua revisione del valore sia degli impieghi che già presentavano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tutte le categorie di crediti deteriorati, sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza (60,4%) e delle inadempienze probabili (27,5%).

Costante attenzione è posta sulla valutazione delle poste finanziarie. La maggior parte delle attività finanziarie è valutata al fair value in quanto classificata nei portafogli di trading e in fair value option, tra le attività disponibili per la vendita, ovvero è rappresentata da contratti derivati di copertura.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value è avvenuta per l'83% circa con l'utilizzo di input di livello 1, per il 15% circa con l'utilizzo di input di livello 2 e solo per il 2% circa con l'utilizzo di input di livello 3. Tra le passività finanziarie valutate al fair value, la maggior parte degli strumenti finanziari (87% circa) è valutata con tecniche di livello 2.

Quanto alle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo verso debitori sovrani, a fine dicembre l'esposizione in titoli verso lo Stato italiano ammonta complessivamente a 86 miliardi circa, cui si aggiungono crediti per 14 miliardi circa.

Nell'ambito dell'esposizione in titoli, quella del perimetro bancario ammonta a 35 miliardi circa, di cui 9,6 miliardi fino a 3 anni (pari al 27% circa), con una duration di 4,6 anni. Più lunga invece è la duration del portafoglio assicurativo, pari a 6,2 anni, coerente con quella del passivo coperto.

Su livelli contenuti si mantengono gli investimenti in prodotti strutturati di credito e in hedge fund. I primi hanno generato, nell'esercizio, un apporto positivo di 8 milioni. Anche per gli hedge fund il risultato economico degli investimenti nel comparto è stato positivo e pari a 5 milioni.

In contesti di mercato complessi, anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente delicate. Con riferimento alle attività intangibili e agli avviamenti, non sono comunque stati ravvisati nel trimestre elementi di criticità – in considerazione anche del breve periodo di tempo trascorso rispetto all'ultimo impairment test – tali da richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. In particolare, con riferimento all'avviamento, le analisi effettuate non hanno evidenziato variazioni significative nei principali parametri e aggregati macroeconomici che possano incidere sui flussi finanziari attesi del Gruppo e sui tassi di attualizzazione degli stessi alla base dei modelli utilizzati per la verifica della tenuta del valore di iscrizione in bilancio dell'attività intangibile.

## I PRINCIPI DI BASE DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato per il Controllo sulla Gestione, rispettivamente con funzioni di gestione e di controllo. Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria attività anche attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali il Comitato Rischi. Gli Organi statuari beneficiano dell'azione di comitati manageriali, tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché del supporto del Chief Risk Officer, a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo, definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio e riportandone periodicamente la situazione agli organi societari.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Un contratto di servizio disciplina le attività di controllo dei rischi svolte dalle funzioni della Capogruppo per conto delle principali società controllate. Tali funzioni riferiscono direttamente agli Organi amministrativi delle controllate.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo in grado di valutare i rischi assunti dal Gruppo secondo una prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario e la tolleranza del Gruppo al rischio e per orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La valutazione del capitale è inclusa nel reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Tableau de Bord dei rischi di Gruppo. La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

## LA NORMATIVA BASILEA 3 E IL PROGETTO INTERNO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, relativamente al recepimento delle riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea3"), ha intrapreso adeguate iniziative progettuali, ampliando gli obiettivi del Progetto Basilea 2, al fine di migliorare i sistemi di misurazione e i connessi sistemi di gestione dei rischi.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, si segnalano, tra i principali cambiamenti, le autorizzazioni ricevute da BCE all'utilizzo dei metodi basati sui rating interni per i portafogli Enti del Settore Pubblico e Banche e all'utilizzo del nuovo modello Corporate su un perimetro comprendente la Capogruppo, le banche rete della Divisione Banca dei Territori e le principali società del Gruppo italiane ed estere.

Lo sviluppo dei sistemi IRB relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione procedono secondo un piano presentato all'Organo di Vigilanza.

Non si segnalano variazioni nell'ambito di applicazione dei modelli interni relativi al rischio di controparte per i derivati OTC e ai rischi operativi rispetto al 31 dicembre 2016.

Il resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini di adeguatezza patrimoniale (ICAAP), basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile, è stato approvato e inviato alla BCE nel mese di aprile 2017.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 3 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet ([group.intesasnpaolo.com](http://group.intesasnpaolo.com)) con cadenza trimestrale.

## RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio Paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating interni differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Mutui Retail, Other Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito.

In data 9 marzo 2017 il Gruppo ha ricevuto da BCE - con decorrenza successiva al 31 marzo 2017 - il provvedimento autorizzativo relativo ai portafogli Banche ed Enti del Settore Pubblico.

Per il modello di determinazione della probabilità di default per il portafoglio Banche, è stato scelto di differenziare i modelli tra banche delle economie mature e banche dei Paesi emergenti. In sintesi, il modello si compone di una parte quantitativa e una parte qualitativa, differenziate a seconda dell'appartenenza a Paesi maturi o emergenti, una componente di rating Paese in qualità di rischio sistemico e una componente di rischio Paese specifico, per le banche maggiormente correlate con il rischio Stato; infine un modulo ("giudizio del gestore") che consente in determinate condizioni di modificare il rating. Il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche defaultate di tutto il mondo, acquisite da fonte esterna. Il modello si completa con una stima econometrica per la determinazione dei driver più significativi, in linea con quanto effettuato per gli altri modelli.

Per quanto riguarda il segmento Enti del Settore Pubblico, la modellistica di riferimento è stata differenziata sulla base della tipologia della controparte. Sono stati quindi sviluppati modelli per Comuni e Province da un lato, di tipo default model, e per le Regioni dall'altro, di tipo "shadow" sui rating di agenzia. Sulle ASL e gli altri Enti del settore è stato adottato un approccio di estensione del rating dell'Ente di riferimento (es: Regione), eventualmente modificato a partire da valutazioni sui dati di bilancio (notching). Per ciò che concerne la stima della LGD del segmento Enti del Settore Pubblico, l'impianto metodologico è sostanzialmente simile a quello utilizzato per lo sviluppo dei modelli LGD dei segmenti già validati (Corporate, SME Retail, Mutui Retail).

In data 18 aprile 2017 il Gruppo ha inoltre ricevuto da BCE il provvedimento autorizzativo all'utilizzo dei nuovi sistemi interni di rating (PD) e LGD per il portafoglio Corporate. Per quanto riguarda la ristima dei modelli di rating, si è provveduto, da un lato, ad ampliare il set informativo utilizzato per la valutazione della controparte, dall'altro, si è cercato di semplificarne l'articolazione ed il numero. Infine, sono stati adottati vari accorgimenti, volti a privilegiare il profilo through-the-cycle delle probabilità di default prodotte dai modelli, coerentemente con l'approccio commerciale di tipo relazionale adottato dal Gruppo. Relativamente alla LGD, la novità di maggior rilievo è rappresentata dallo sviluppo del modello dedicato ai crediti deteriorati. Nel perimetro del provvedimento autorizzativo ci sono anche le partecipate Intesa Sanpaolo Bank Ireland e Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg. La partecipata slovacca Vseobecna Uverova Banka (VUB) utilizza il suddetto modello solo per le controparti con fatturato superiore ai 500 mln/euro.

In data 31 marzo 2017 la partecipata slovena Banka Intesa Sanpaolo (ex Koper) ha ricevuto dalla BCE il provvedimento autorizzativo all'utilizzo dei sistemi interni di rating (PD - FIRB) per il portafoglio Corporate.

In data 7 marzo 2017 la partecipata slovacca Vseobecna Uverova Banka (VUB) ha ricevuto dalla BCE il provvedimento autorizzativo all'utilizzo del nuovo modello interno di rating per il segmento regolamentare Mutui Retail a valere dalle segnalazioni di Vigilanza al 31 marzo 2017.

## Qualità del credito

Voci	31.03.2017			31.12.2016			(milioni di euro) Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	36.817	-22.249	14.568	37.834	-22.939	14.895	-327
Inadempienze probabili	19.599	-5.384	14.215	19.745	-5.310	14.435	-220
Crediti scaduti / sconfinanti	568	-129	439	558	-121	437	2
<b>Attività deteriorate di cui forborne</b>	<b>56.984</b>	<b>-27.762</b>	<b>29.222</b>	<b>58.137</b>	<b>-28.370</b>	<b>29.767</b>	<b>-545</b>
	<b>11.752</b>	<b>-3.672</b>	<b>8.080</b>	<b>11.727</b>	<b>-3.523</b>	<b>8.204</b>	<b>-124</b>
Finanziamenti in bonis	325.549	-1.565	323.984	322.130	-1.607	320.523	3.461
di cui forborne	7.851	-184	7.667	8.036	-208	7.828	-161
Crediti in bonis rappresentati da titoli	13.665	-223	13.442	14.651	-228	14.423	-981
di cui forborne	96	-1	95	97	-1	96	-1
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>396.198</b>	<b>-29.550</b>	<b>366.648</b>	<b>394.918</b>	<b>-30.205</b>	<b>364.713</b>	<b>1.935</b>

Dati riepilogati, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al 31 marzo 2017 i crediti deteriorati del Gruppo, al netto delle rettifiche, si sono attestati a 29,2 miliardi, inferiori a quelli di fine 2016 (-1,8%) confermando la progressiva riduzione rilevata nel corso dello scorso esercizio. Rispetto a fine dicembre 2016 si registra altresì una diminuzione dell'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela, scesa all'8% dall'8,2% di fine 2016.

In particolare, al termine del primo trimestre 2017, i finanziamenti classificati a sofferenza, al netto delle rettifiche di valore contabilizzate, sono risultati pari a 14,6 miliardi, in contrazione (-2,2%) da inizio anno e con un'incidenza sul totale dei crediti del 4% (4,1% a fine 2016); nello stesso periodo il livello di copertura si è attestato al 60,4% (60,6% a dicembre 2016). Le inadempienze probabili, pari a 14,2 miliardi, sono risultate in calo dell'1,5%, con un'incidenza sul totale degli impieghi a clientela pari al 3,9% e un livello di copertura del 27,5% (26,9% a dicembre 2016). I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 439 milioni, in incremento dello 0,5% da inizio anno, con una copertura salita al 22,7%. Le esposizioni forborne sono generate da concessioni verso debitori in difficoltà nel far fronte ai propri impegni finanziari secondo la definizione introdotta dall'European Banking Authority in ottica di armonizzazione della classificazione delle definizioni di credito deteriorato e di prassi di forbearance (rinegoziazioni per difficoltà finanziarie del debitore) a livello europeo: nell'ambito delle attività deteriorate sono state pari a 8,1 miliardi, con una copertura media del 31,2%; le esposizioni presenti nei finanziamenti in bonis sono risultate di poco inferiori (7,7 miliardi).

La copertura dei crediti in bonis si è attestata allo 0,5%.

## RISCHI DI MERCATO

### PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Nel corso del primo trimestre 2017, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in aumento rispetto alle medie del quarto trimestre 2016. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 85,3 milioni rispetto ai 75,6 milioni del quarto trimestre 2016.

#### VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI <sup>(a)</sup>

(milioni di euro)

	2017			2016			
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	11,5	10,1	12,5	11,7	11,5	11,5	14,9
Banca IMI	73,7	60,7	93,2	63,8	90,6	85,5	90,0
<b>Totale</b>	<b>85,3</b>	<b>72,1</b>	<b>104,8</b>	<b>75,6</b>	<b>102,2</b>	<b>97,0</b>	<b>104,9</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Sui primi tre mesi del 2017 si registra un VaR medio di gruppo pari a 85,3 milioni in calo rispetto al periodo omologo del 2016, pari a 104,9 milioni.

(milioni di euro)

	2017			2016		
	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo	1° trimestre medio	1° trimestre minimo	1° trimestre massimo
Intesa Sanpaolo	11,5	10,1	12,5	14,9	12,3	17,5
Banca IMI	73,7	60,7	93,2	90,0	64,8	115,0
<b>Totale</b>	<b>85,3</b>	<b>72,1</b>	<b>104,8</b>	<b>104,9</b>	<b>78,4</b>	<b>132,4</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica dei primi tre mesi dell'anno rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

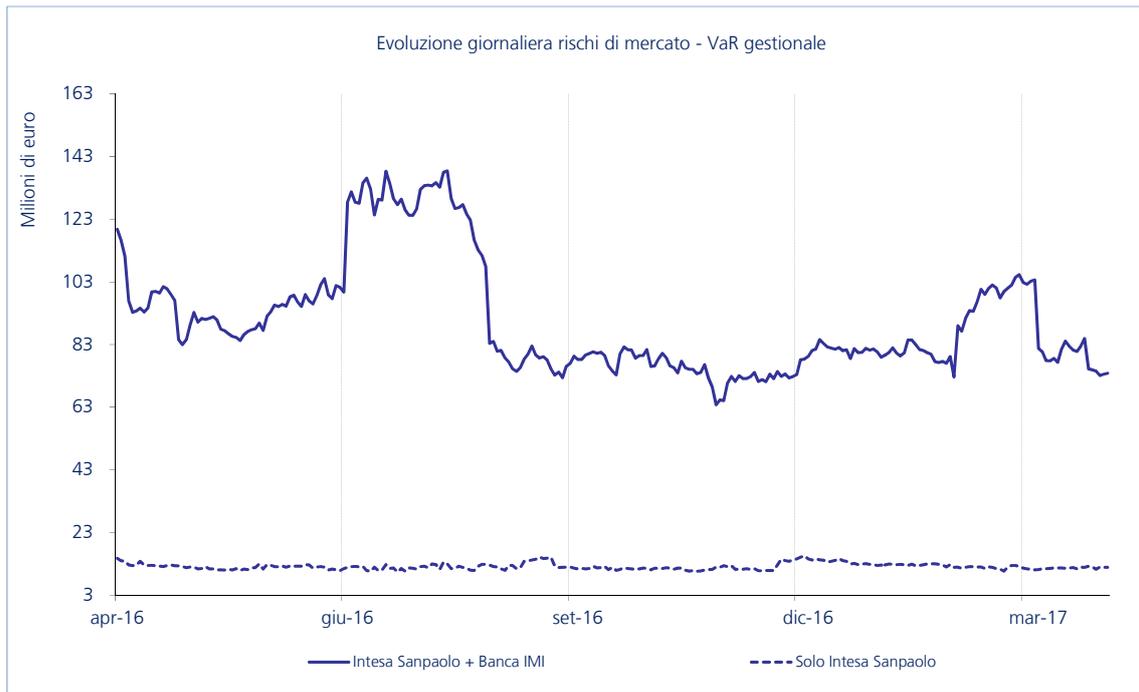
Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo del primo trimestre 2017, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio tasso di interesse pari al 32% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio credit spread pari al 76% del VaR totale.

#### Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo <sup>(a)</sup>

1° trimestre 2016	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Intesa Sanpaolo	5%	6%	32%	21%	33%	3%	0%
Banca IMI	7%	0%	8%	76%	1%	4%	4%
<b>Totale</b>	<b>6%</b>	<b>1%</b>	<b>12%</b>	<b>69%</b>	<b>5%</b>	<b>4%</b>	<b>3%</b>

<sup>(a)</sup> La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2017.

Il trend del VaR è spiegato prevalentemente da Banca IMI. Nel corso del primo trimestre del 2017 si rileva l'aumento dei rischi dapprima per effetto "scenario" (a inizio febbraio si è registrato uno scenario particolarmente volatile sul fattore di rischio credit spread) successivamente per aumento dei rischi sul comparto credito ed equity. Nell'ultimo mese il VaR registra un calo per effetto tecnico legato al trascorrere del tempo, per cui scenari passati, in tal caso volatili, assumono, col passare dei giorni, un peso inferiore nel calcolo dei rischi.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine settembre gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi e tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue. Gli shock applicati al portafoglio sono stati oggetto di aggiornamento da parte di DRFM.

	(milioni di euro)									
	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	lower rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	Crash	Bullish
Totale	-2	34	5	-11	335	-327	15	-29	13	-18

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari si registrerebbe una perdita teorica di 2 milioni in caso di crash nel mercato (riduzione dei prezzi del 15% sul mercato europeo e del 10% sul mercato US e rialzo delle vola del 25%).
- per le posizioni su tassi di interesse si registrerebbe una perdita di 11 milioni in caso di ribasso dei tassi.
- per le posizioni su credit spread un allargamento di 25bps degli spread creditizi comporterebbe una perdita di 327 milioni.
- per le posizioni su cambio si registrerebbero perdite nel caso di un aumento del 10% del cambio EUR-USD.
- infine per le posizioni su materie prime, un rialzo dei prezzi delle materie prime del 20% (accompagnato da una riduzione del prezzo dell'oro del 15%) comporterebbe una perdita di 18 milioni.

### Backtesting

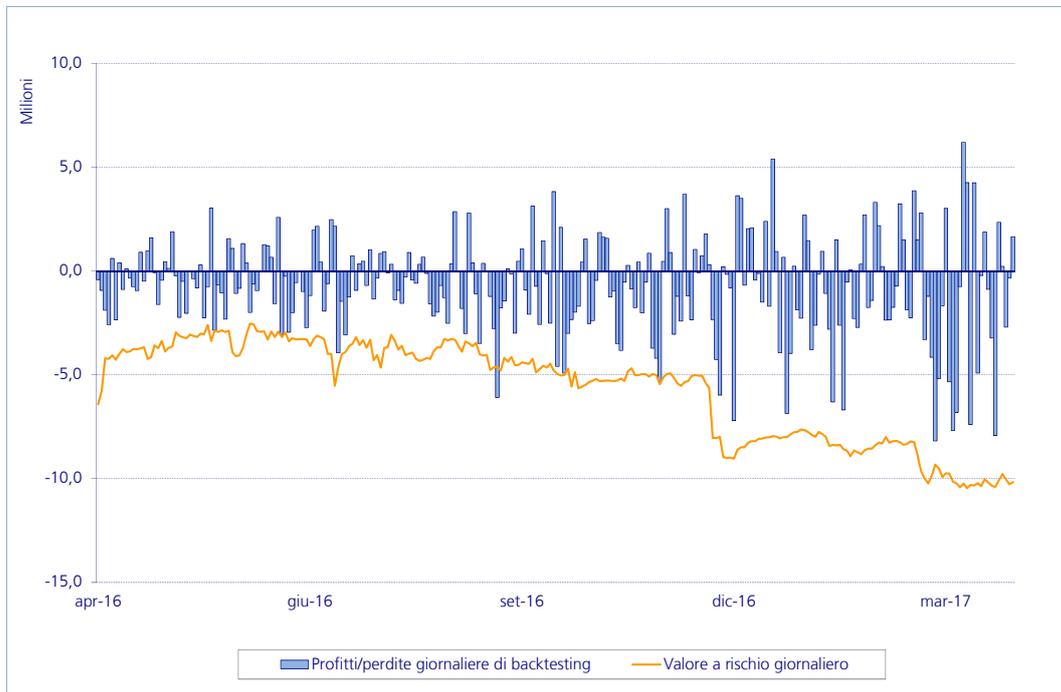
L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentono di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurato delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting quali le commissioni e l'attività intraday.

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di tre rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio. La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata sia quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.

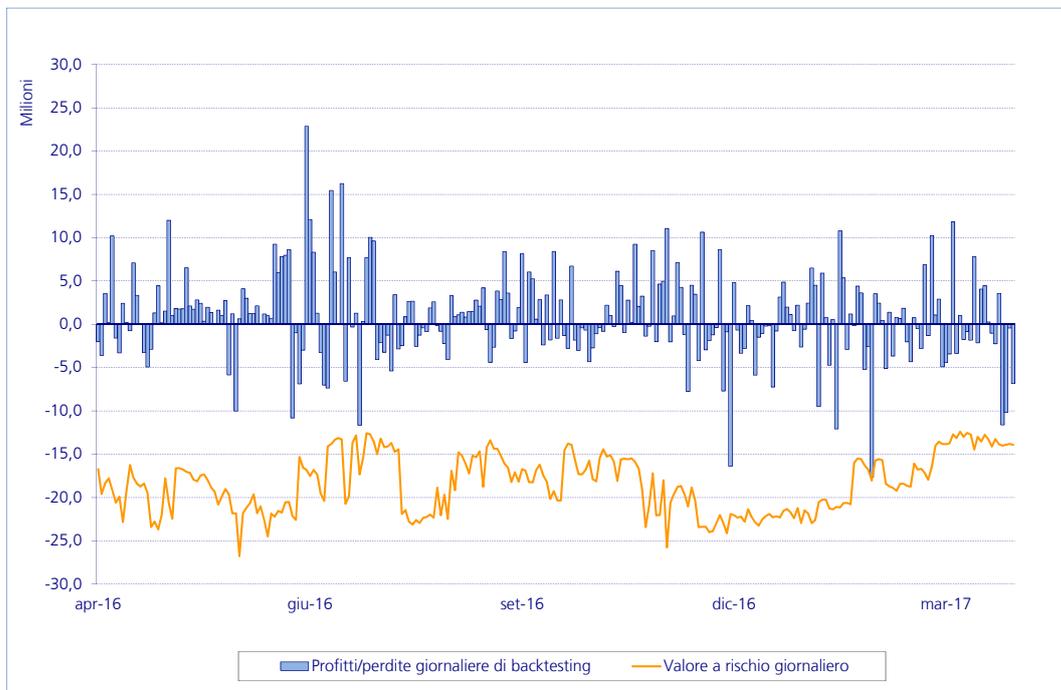
### Backtesting in Intesa Sanpaolo

L'eccezione di backtesting effettivo di Intesa Sanpaolo è da collegare alla dinamica dei tassi di interesse con particolare riferimento alla dinamica dei Cross Currency Swap.



### Backtesting in Banca IMI

Nell'ultimo anno non si ravvisano eccezioni di backtesting.



**PORTAFOGLIO BANCARIO**

Il rischio di tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nei primi tre mesi del 2017 un valore medio di 1.086 milioni, attestandosi a fine marzo 2017 su di un valore pari a 1.167 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa euro; tale dato si confronta con un valore di fine esercizio 2016 pari a 945 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di +100, +50 e di -50 punti base dei tassi – ammonta a fine marzo 2017 rispettivamente a 1.142, 607 milioni e a -716 milioni (1.081, 571 e -665 milioni i dati di fine 2016).

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, ha registrato nei primi tre mesi del 2017 un valore medio di 141 milioni (117 milioni il dato di fine 2016), con un valore massimo pari a 153 milioni ed un valore minimo pari a 123 milioni, tale dato si confronta con un valore puntuale di fine trimestre pari a 153 milioni. Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi tre mesi del 2017 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 142 milioni (161 milioni il dato di fine 2016) con un valore minimo pari a 135 milioni ed un valore massimo pari a 146 milioni, quest'ultimo dato coincide con il valore puntuale di fine marzo 2017.

Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria AFS, evidenzia a fine marzo 2017 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a 19 milioni.

## RISCHIO DI LIQUIDITA'

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta nei primi tre mesi dell'esercizio 2017 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo: entrambi gli indicatori LCR e NSFR risultano ampiamente rispettati collocandosi già al di sopra dei valori limite previsti a regime. Al 31 marzo 2017 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso le diverse Banche Centrali, considerando le componenti di cassa, ammonta a complessivi 156 miliardi (150 miliardi a dicembre 2016), di cui 82 miliardi (96 miliardi a fine dicembre 2016) disponibili a pronti (al netto dell'haircut) e non utilizzati.

Anche le prove di stress, in considerazione dell'elevata disponibilità delle riserve di liquidità disponibili (liquide o stanziabili), mostrano per il Gruppo risultati superiori alla soglia obiettivo, con un avanzo di liquidità in grado di fronteggiare fuoriuscite di cassa straordinarie per un periodo di tempo superiore a 3 mesi.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca e/o del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio prevalenti.

## INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

In linea con le richieste di massima trasparenza avanzati dagli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, nei capitoli che seguono si riportano informazioni con riferimento alle modalità di determinazione del fair value, ai prodotti strutturati di credito, all'operatività svolta attraverso Special Purpose Entities (SPE), alle operazioni di leveraged finance, agli investimenti in hedge fund e all'operatività in derivati con clientela.

## DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

### Gerarchia del fair value

(milioni di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31.03.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.106	28.549	829	10.685	31.978	950
<i>di cui: titoli di capitale</i>	764	-	-	885	-	-
<i>di cui: OICR</i>	585	87	162	584	86	165
2. Attività finanziarie valutate al fair value	65.868	1.067	503	62.341	1.072	452
<i>di cui: titoli di capitale</i>	1.413	-	-	1.295	-	-
<i>di cui: OICR</i>	60.645	-	126	57.438	-	127
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	141.167	5.941	2.892	137.354	6.341	2.997
<i>di cui: titoli di capitale</i>	2.315	2.446	888	1.765	2.728	970
<i>di cui: OICR</i>	8.311	34	1.514	7.942	30	1.663
4. Derivati di copertura	-	5.600	18	-	6.241	20
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>222.141</b>	<b>41.157</b>	<b>4.242</b>	<b>210.380</b>	<b>45.632</b>	<b>4.419</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.475	28.633	252	12.983	31.541	266
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	60.562	-	-	57.187	-
3. Derivati di copertura	-	8.357	4	-	9.024	4
<b>Totale</b>	<b>14.475</b>	<b>97.552</b>	<b>256</b>	<b>12.983</b>	<b>97.752</b>	<b>270</b>

Dati riesposti, ove necessario, per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Come si rileva dalla tabella, gli strumenti di livello 3, che presentano la maggiore discrezionalità nella determinazione del fair value, continuano a rappresentare una quota contenuta del portafoglio di strumenti finanziari, con incidenze dell'1,6% per quanto riguarda le attività finanziarie e dello 0,2% per quanto riguarda le passività finanziarie.

Nell'ambito dell'attività di livello 3, oltre il 60% (2.690 milioni) si riferisce a titoli di capitale ed a OICR.

La riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 è principalmente dovuta alla svalutazione dell'investimento nel fondo Atlante al netto del versamento effettuato nel periodo.

Circa l'83% delle attività finanziarie valutate al fair value è misurato attraverso il ricorso a quotazioni di mercato, quindi senza lasciare alcuna discrezionalità al valutatore.

## PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

L'esposizione al rischio su prodotti strutturati di credito al 31 marzo 2017 ammonta a 2.354 milioni con riferimento agli ABS/CDO funded e unfunded rispetto ai 2.471 milioni del 31 dicembre 2016, cui si aggiunge un'esposizione di 8 milioni riferita ai c.d. packages strutturati, che si confronta con i 7 milioni del 31 dicembre 2016.

La strategia che ha interessato il portafoglio in questione nel corso dell'esercizio 2017 si è indirizzata da un lato verso investimenti che potessero conseguire l'obiettivo di sfruttare le opportunità di mercato e dall'altro verso la dismissione del portafoglio colpito dalla crisi finanziaria, confluito gestionalmente nella Capital Light Bank.

Il decremento dell'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded valutati al fair value (che passa dai 2.081 milioni di dicembre 2016 ai 2.014 milioni di marzo 2017) è imputabile alle cessioni ed ai rimborsi dei titoli ABS di Banca IMI e dei titoli ABS Europei di Capogruppo solo parzialmente compensate dagli investimenti in titoli ABS di Banca IMI, una parte dei quali classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, ed ai titoli ABS Europei acquistati dalla Capogruppo e classificati nel portafoglio di negoziazione.

Quanto agli investimenti di Banca IMI, si tratta in maggior parte di titoli con sottostanti mutui residenziali e CLO il cui rating è prevalentemente AA più che compensati dalle cessioni intervenute nei primi tre mesi del 2017. Per Capogruppo, si conferma l'operatività in RMBS Europei con rating prevalentemente AAA volta a cogliere opportunità di mercato con operazioni di nuovi investimenti.

Per quanto riguarda, invece, l'esposizione rappresentata da titoli classificati nel portafoglio crediti, si è registrato un decremento (da 390 milioni di fine dicembre 2016 a 340 milioni di fine marzo 2017) attribuibile alle cessioni effettuate a valere sul portafoglio di Banca IMI ed in misura minore di Capogruppo.

L'incremento dell'esposizione nei c.d. packages strutturati è da riferire alle sole componenti valutative di periodo.

Da un punto di vista economico, nei primi tre mesi del 2017 si registra un risultato di +8 milioni che si confronta con un risultato di +13 milioni dell'esercizio 2016.

Al 31 marzo 2017 il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" dell'esposizione in ABS/CDO funded e unfunded si attesta a +8 milioni (+12 milioni nell'esercizio 2016) generato dalle posizioni in ABS/CDO funded europei ed US mentre è risultato nullo quello delle posizioni Multisector CDO ed US subprime.

Le esposizioni in ABS/CDO funded e unfunded in titoli classificati dalla controllata Banca IMI nel portafoglio disponibile per la vendita, hanno registrato nel 2017 una variazione positiva netta di fair value di 2 milioni rilevata nell'apposita Riserva di Patrimonio netto (da riserva positiva di fine dicembre 2016 di +5 milioni a riserva positiva di +7 milioni di fine marzo 2017) ed un impatto a conto economico per cessioni intervenute nel periodo di +1 milione (+5 milioni nell'esercizio 2016). Sui titoli riclassificati nel portafoglio Crediti non sono state registrate rettifiche di valore per deterioramento nei primi tre mesi del 2017 (-6 milioni nell'esercizio 2016).

Quanto ai comparti monoline e packages non monoline, il contributo al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" al 31 marzo 2017 è stato di -1 milione e si confronta con un risultato di +2 milioni al 31 dicembre 2016.

## INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione, sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato (raccolta fondi sul mercato, acquisizione/cessione/gestione di determinati assets sia per la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di attivi sia per la provvista di fondi attraverso operazioni di autocartolarizzazione ed emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite, sviluppo e/o finanziamento di specifiche iniziative di business, operazioni di leveraged buy out, gestione del rischio di credito connesso al proprio portafoglio).

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione che coinvolge la SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE per conseguire uno degli obiettivi sopra citati.

Per le categorie di SPE identificate come entità strutturate non consolidate, non si segnalano modifiche ai criteri in base ai quali il Gruppo Intesa Sanpaolo decide per l'inserimento o meno delle società nel perimetro di consolidamento rispetto a quanto già riportato nel Bilancio 2016.

Nel corso del primo trimestre dell'anno, nell'ambito del programma multi-originator garantito da ISP OBG, si è proceduto nel mese di febbraio ad estinguere anticipatamente le due serie aventi scadenza 2017, la 9° e la 10° serie, ciascuna per un importo di 1,375 miliardi di Euro.

A seguito di tali estinzioni, per gli stessi ammontari, sono state emesse contestualmente la 23° e la 24° serie di titoli a tasso variabile con scadenza rispettivamente a 9 e 10 anni. I titoli, tutti quotati alla Borsa di Lussemburgo e con rating A High di DBRS, sono stati sottoscritti dalla Capogruppo e sono stanziabili sull'Eurosistema.

Con riferimento al programma di emissione di OBG garantito da ISP CB Pubblico, la serie n. 10 è stata estinta parzialmente per un importo pari a 500 milioni di Euro.

## LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leveraged Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprire il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

Al 31 marzo 2017 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono 110 per un affidamento in essere complessivo di 2.941 milioni.

Tali esposizioni sono classificate nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione. La composizione per area geografica evidenzia una prevalenza di esposizioni in Italia (71% circa) e una prevalenza del settore industriale (79%). Tutte le esposizioni del perimetro considerato sono di livello senior.

## INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio Hedge Fund al 31 Marzo 2017, detenuto per finalità di Trading, è risultata pari a 330 milioni, contro i 352 milioni rilevati a dicembre 2016, di cui l'80% di fondi in piattaforma MAP.

La riduzione del portafoglio è imputabile al processo di distribuzioni e riscatti avvenuti a partire dal secondo trimestre dello scorso anno, e proseguito anche all'inizio di questo esercizio, finalizzati a ridurre il livello di rischio dell'esposizione e conseguenti anche all'obbligo di ottemperare alle indicazioni della Volker Rule sui Fondi americani.

In particolare i riscatti più significativi del primo trimestre hanno riguardato il Fondo MAP 5A per 13,5 mln di usd, ed in misura inferiore il Fondo Eurizon Penghua, il Fondo Mount Kellet MAF 14° ed il Marathon MAP9A.

Alla medesima data, il risultato economico degli investimenti in questo comparto è risultato positivo per 5 milioni e si confronta con i 48 milioni negativi che viceversa avevano interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" nel primo trimestre 2016, generati da forti turbolenze dei mercati. I 5 milioni di utili sono riconducibili principalmente a specifiche situazioni "event-driven" e ad alcuni movimenti macro e settoriali del mercato.

Nel complesso la strategia del portafoglio continua a rimanere orientata a beneficiare del realizzo di specifici eventi societari tendenzialmente indipendenti dal trend generale ed alla riduzione dei rischi attraverso una generalizzata revisione al ribasso delle allocazioni dei singoli fondi a fronte della persistente incertezza del mercato.

## INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITA' IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 31 marzo 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti e amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 7.007 milioni (7.532 milioni al 31 dicembre 2016). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 47.336 milioni (47.698 milioni al 31 dicembre 2016).

Si segnala che il fair value positivo del totale dei contratti in essere con i 10 clienti più esposti risultava pari a 5.008 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 31 marzo 2017 - pari a 1.683 milioni (1.971 milioni al 31 dicembre 2016). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 21.946 milioni (22.030 milioni al 31 dicembre 2016).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, come per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto bilateral Credit Value Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 31 marzo 2017, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del "Risultato netto dell'attività di negoziazione", di un impatto positivo di 3 milioni.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal gruppo.

## RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, il rischio ICT (Information and Communication Technology), il rischio di non conformità, per la parte sanzioni e perdite economiche, e il rischio di modello; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di 1.563 milioni al 31 marzo 2017, invariato rispetto al 31 dicembre 2016.

### Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di attenta analisi da parte sia della Capogruppo sia delle singole società del Gruppo interessate. In presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si provvede ad effettuare stanziamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Nel corso del trimestre non sono stati instaurati nuovi contenziosi rilevanti e non si sono registrati significativi sviluppi con riguardo a quelli indicati nella Nota integrativa del Bilancio 2016, cui pertanto si rinvia, ad eccezione della prosecuzione dei procedimenti amministrativi e giudiziari presso Banca IMI Securities Corp. di New York. La SEC (organo di vigilanza sui mercati finanziari americani), come anticipato in sede di Bilancio 2016, ha avviato un'indagine avente ad oggetto l'operatività di alcuni brokers, tra cui la nostra controllata IMI Securities di New York, su particolari strumenti finanziari c.d. "ADRs" (ricevute di deposito di azioni emesse da società non U.S.), operatività dismessa da tempo da parte della società.

Negli ultimi mesi sono proseguite le interlocuzioni collaborative con l'Organo di Vigilanza volte ad approfondire le modalità operative adottate dalla società. Le analisi della SEC hanno portato alla formulazione di un'ipotesi di accertamento di carenze negli obblighi di controllo nell'area del business dei pre-released ADR a fronte della quale la società provvederà a presentare alla SEC argomenti e circostanze di difesa per mitigare le conclusioni cui l'Autorità è pervenuta.

### Contenzioso fiscale

Nel corso del primo trimestre del 2017 non si registrano novità significative.

In merito ai contenziosi aventi ad oggetto recuperi di imposta di registro su operazioni di conferimento aziendale e successiva vendita delle partecipazioni, riqualficati dal Fisco come cessioni di rami aziendali, si segnala la favorevole decisione della Commissione Tributaria Regionale di Milano, depositata il 20 febbraio 2017. La controversia, del valore di circa 2 milioni di euro, riguarda un'operazione che ha interessato la Cassa di Risparmio del Veneto, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e la Banca Popolare Friuladria.

La Banca ha inoltre proposto ricorso in Cassazione in relazione a una datata controversia della incorporata Caripuglia S.p.A. relativa a un avviso di accertamento in tema di Irpeg e Ilor per l'anno 1982 (valore della controversia 1,8 milioni). A seguito della sfavorevole decisione della Commissione Tributaria Centrale, l'Agenzia delle entrate ha liquidato a febbraio 2017 l'intero ammontare accertato, oltre interessi (1,8 milioni di euro complessivi) e il pagamento è stato prudenzialmente considerato a titolo definitivo. Pertanto, un eventuale esito favorevole del giudizio dinanzi la Corte di Cassazione farebbe emergere un credito verso l'Eriario e una sopravvenienza attiva.

In tema di rimborsi di crediti erariali, l'Agenzia delle entrate – Ufficio di Bari ha convalidato i rimborsi dei crediti Irpeg e Ilor relativi alle annualità 1985 e 1986 nonché dal 1990 al 1994, del complessivo ammontare in linea capitale di 42 milioni di euro, oltre interessi maturati (37 milioni di euro). Inoltre, sono stati convalidati dalla Direzione Regionale del Piemonte - Ufficio Grandi Contribuenti rimborsi Ires per i periodi d'imposta dal 2008 al 2010 e Irap per il 2009 di complessivi 11,7 milioni di euro.

## RISCHI ASSICURATIVI

### Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Vengono presidiati i rischi demografico-attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

### Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

### Rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo dei rischi finanziari.

Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito prevalentemente da specifiche regole interne che definiscono le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitivity alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR).

### Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del Gruppo Intesa Sanpaolo (Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione e alle polizze danni.

I portafogli di investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio e alla data del 31 marzo 2017, a 150.111 milioni. Di questi, una quota pari a 83.898 milioni è relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 66.214 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi detenuti a copertura delle polizze vita tradizionali rivalutabili, delle polizze danni e del patrimonio libero.

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, l'86,3% delle attività, pari a 72.497 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 2,1% ed è pari a 1.803 milioni. La restante parte, pari a 9.660 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (11,5%).

Il valore di bilancio dei derivati ammonta a -63 milioni circa, interamente relativi a derivati di gestione efficace<sup>1</sup>. Attualmente non sono presenti in portafoglio derivati classificati di copertura.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita sono pari, alla fine dei primi tre mesi del 2017 ed a valori di mercato, a 1.578 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 45 milioni circa.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 4.119 milioni circa.

La distribuzione per fasce di rating del portafoglio è la seguente. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 4,5% del totale investimenti mentre il 5,4% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa l'87,3% del totale mentre è minima (2,8%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

<sup>1</sup> Il Regolamento ISVAP n.36 del 31 gennaio 2011 in materia di investimenti definisce "derivati di gestione efficace" tutti i derivati finalizzati al raggiungimento di prefissati obiettivi di investimento in maniera più veloce, agevole, economica o più flessibile rispetto a quanto sia possibile operando sugli attivi sottostanti.

All'interno dell'area BBB una parte considerevole è costituita da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche Centrali rappresentano il 75,8% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 13,2% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa l'11,0%.

Alla fine del primo trimestre 2017, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a 4.203 milioni ed è imputabile per 3.269 milioni agli emittenti governativi e per 935 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).



**Politiche contabili**



---

# Criteri di redazione del resoconto

## Principi generali di redazione

Come noto, attraverso il D.Lgs. 25 del 15 febbraio 2016, è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva Transparency). Nel recepimento della disciplina europea, sono state modificate, tra l'altro, le disposizioni relative alle relazioni finanziarie, innovando le regole inerenti alla pubblicazione, da parte di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, di informazioni periodiche aggiuntive rispetto alle relazioni finanziarie annuali e semestrali. La nuova formulazione dell'art. 154-ter (Relazioni finanziarie), commi 5 e 5-bis del TUF, consente alla Consob di disporre, nei confronti degli emittenti sopra indicati, l'obbligo di pubblicare le informazioni periodiche aggiuntive. Nell'esercizio delle proprie competenze – e a seguito di un processo di consultazione – la Consob ha tuttavia rimesso agli emittenti la scelta sulla pubblicazione dei resoconti trimestrali.

In questo contesto, come già comunicato al mercato il 20 dicembre 2016, Intesa Sanpaolo pubblica – su base volontaria – informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, rispetto alla relazione finanziaria annuale e semestrale, riferite al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, che prevedono – per quanto riguarda i relativi elementi informativi - la redazione di resoconti intermedi sulla gestione approvati dal Consiglio di Amministrazione, in sostanziale continuità con il passato.

Il “Resoconto intermedio al 31 marzo 2017” è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto consolidato intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al Bilancio 2016 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2017, predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e da note illustrative, ed è corredato da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo e sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

I prospetti contabili presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 marzo 2016 per il conto economico e al 31 dicembre 2016 per lo stato patrimoniale.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo con i dati di conto economico e stato patrimoniale originariamente pubblicati nel Resoconto Intermedio al 31 marzo 2016 e nel Bilancio al 31 dicembre 2016, oltre a specifici schemi di raccordo tra questi e i prospetti riclassificati.

Al 31 marzo 2017 è stata riclassificata, a seguito della firma del relativo accordo per la cessione avvenuta nel mese di marzo, tra le attività in via di dismissione - in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5 – la partecipazione in Allfunds Bank; non essendo questa considerabile, sulla base delle disposizioni dell'IFRS 5, come “attività operativa cessata” (ovvero un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività), la riclassifica ha riguardato solo i dati patrimoniali e non ha interessato la riclassifica del contributo al risultato corrente consolidato o la riesposizione dei dati economici comparativi.

Sono, inoltre, contabilizzati ai sensi dell'IFRS 5 alcuni immobili (i cui processi di vendita sono in corso) di Risanamento S.p.A., società controllata da Intesa Sanpaolo ai sensi dell'IFRS 10.

Il Resoconto intermedio al 31 marzo 2017 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e i prospetti contabili consolidati sono sottoposti a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG ai soli fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'art. 26 (2) del Regolamento . dell'Unione Europea n. 575/2013 e dalla Decisione della Banca Centrale Europea n. 2015/656.

## Area e metodi di consolidamento

### Area di consolidamento

Il Resoconto consolidato include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Intesa Sanpaolo, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali. Sono inoltre escluse dall'area di consolidamento integrale le interessenze partecipative detenute, direttamente o attraverso fondi, in società che svolgono attività di venture capital. Tali interessenze partecipative sono incluse nella categoria degli strumenti valutati al fair value. Sono, infine, escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2016, non si sono verificate variazioni significative nell'area di consolidamento.

Si rammenta che Intesa Sanpaolo non esercita su Risanamento S.p.A. e sulle società da essa controllate l'attività di direzione e coordinamento di cui all'art. 2497 c.c. e seguenti.

Nell'ambito delle operazioni societarie infragruppo si segnalano, nel corso del primo trimestre 2017, la fusione per incorporazione di Accedo S.p.A. in Intesa Sanpaolo S.p.A. e la scissione parziale di CIB Factor in CIB Bank.

Si segnala che, con la firma del "nuovo Co-operation Agreement" sono venuti meno i presupposti dell'influenza notevole in precedenza esercitata da Intesa Sanpaolo su Bank of Qingdao. Nello specifico, nel nuovo accordo non sono più riscontrabili gli elementi che per lo IAS 28 caratterizzano una situazione di influenza notevole (non vi è l'obbligo di Bank of Qingdao alla preventiva consultazione con Intesa Sanpaolo su materie rilevanti, l'interscambio di personale dirigente e la messa a disposizione di informazioni tecniche essenziali). Pertanto la partecipazione, originariamente classificata come interessenza di collegamento ai sensi dello IAS 28, è stata riclassificata nell'ambito del portafoglio AFS (Available For Sale), previsto dallo IAS 39, a partire dal 30 marzo 2017, data di firma del "nuovo Co-operation Agreement".

### Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2016 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre il Resoconto fanno riferimento al 31 marzo 2017. In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili. Ove necessario – in casi comunque di rilevanza del tutto marginale – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono stati resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Eurozona sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 5 maggio 2017

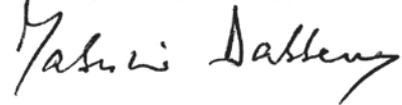
---

# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Fabrizio Dabbene, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 5 maggio 2017

Fabrizio Dabbene  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari





---

# Allegati

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e prospetti contabili consolidati modificati**

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 modificato

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2016 pubblicato e Conto economico consolidato 31 marzo 2016 modificato

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati modificati/pubblicati e prospetti contabili consolidati riesposti**

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2016 modificato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2016 riesposto

## **Prospetti contabili consolidati riesposti**

Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Conto Economico consolidato riesposto

## **Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati**

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato



Raccordi tra prospetti contabili consolidati pubblicati e  
prospetti contabili consolidati modificati



## **Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 modificato**

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato, non ha necessitato di modifiche.

## Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2016 pubblicato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2016 modificato

(milioni di euro)

	31.03.2016 Pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 5 (a)	31.03.2016 Modificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.293	-	3.293
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.105	-	-1.105
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.188</b>	<b>-</b>	<b>2.188</b>
40. Commissioni attive	1.934	-2	1.932
50. Commissioni passive	-350	-35	-385
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.584</b>	<b>-37</b>	<b>1.547</b>
70. Dividendi e proventi simili	47	-	47
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	60	-	60
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-39	-	-39
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	445	-	445
<i>a) crediti</i>	6	-	6
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	425	-	425
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	14	-	14
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	161	-	161
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.446</b>	<b>-37</b>	<b>4.409</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-555	-	-555
<i>a) crediti</i>	-556	-	-556
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-31	-	-31
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	32	-	32
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.891</b>	<b>-37</b>	<b>3.854</b>
150. Premi netti	3.098	-	3.098
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-3.526	-	-3.526
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>3.463</b>	<b>-37</b>	<b>3.426</b>
180. Spese amministrative:	-2.238	18	-2.220
<i>a) spese per il personale</i>	-1.306	8	-1.298
<i>b) altre spese amministrative</i>	-932	10	-922
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-16	-	-16
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-86	1	-85
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-136	1	-135
220. Altri oneri/proventi di gestione	172	-4	168
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-2.304</b>	<b>16</b>	<b>-2.288</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	61	-	61
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	-	6
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.226</b>	<b>-21</b>	<b>1.205</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-379	7	-372
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>847</b>	<b>-14</b>	<b>833</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-1	14	13
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>846</b>	<b>-</b>	<b>846</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-40	-	-40
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>806</b>	<b>-</b>	<b>806</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati nel Resoconto intermedio al 31 marzo 2016

(a) Risultanze economiche al 31 marzo 2016 delle controllate Setefi e Intesa Sanpaolo Card, il cui accordo di cessione è stato firmato nel corso del secondo trimestre 2016

Raccordi tra prospetti contabili consolidati  
modificati/pubblicati e prospetti contabili  
consolidati riesposti

## Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 pubblicato e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016 riesposto

Voci dell'attivo	(milioni di euro)		
	31.12.2016 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	31.12.2016 Riesposto
10. Cassa e disponibilità liquide	8.686	-	8.686
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.613	-	43.613
30. Attività finanziarie valutate al fair value	63.865	-	63.865
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	146.692	-	146.692
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.241	-	1.241
60. Crediti verso banche	53.146	-	53.146
70. Crediti verso clientela	364.713	-	364.713
80. Derivati di copertura	6.234	-	6.234
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	321	-	- 321
100. Partecipazioni	1.278	-111	1.167
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17	-	17
120. Attività materiali	4.908	-	4.908
130. Attività immateriali	7.393	-	7.393
<i>di cui:</i>			-
- avviamento	4.059	-	4.059
140. Attività fiscali	14.444	-	14.444
a) correnti	3.313	-	3.313
b) anticipate	11.131	-	11.131
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	8.491	-	8.491
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	312	111	423
160. Altre attività	8.237	-	8.237
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>725.100</b>	<b>-</b>	<b>725.100</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Annuale 2016.

(a) La riesposizione delle attività in via di dismissione si riferisce all'operazione di cessione, da perfezionarsi nel corso del 2017, di Allfunds Bank.

(milioni di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016 Pubblicato (*)	Attività in via di dismissione (a)	31.12.2016 Riesposto
10. Debiti verso banche	72.641	-	72.641
20. Debiti verso clientela	291.876	-	291.876
30. Titoli in circolazione	94.783	-	94.783
40. Passività finanziarie di negoziazione	44.790	-	44.790
50. Passività finanziarie valutate al fair value	57.187	-	57.187
60. Derivati di copertura	9.028	-	9.028
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	773	-	773
80. Passività fiscali	2.038	-	2.038
<i>a) correnti</i>	497	-	497
<i>b) differite</i>	1.541	-	1.541
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	272	-	272
100. Altre passività	11.944	-	11.944
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.403	-	1.403
120. Fondi per rischi ed oneri	3.427	-	3.427
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.025	-	1.025
<i>b) altri fondi</i>	2.402	-	2.402
130. Riserve tecniche	85.619	-	85.619
140. Riserve da valutazione	-1.854	-	-1.854
150. Azioni rimborsabili	-	-	-
160. Strumenti di capitale	2.117	-	2.117
170. Riserve	9.528	-	9.528
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	-	27.349
190. Capitale	8.732	-	8.732
200. Azioni proprie (-)	-72	-	-72
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	408	-	408
220. Utile (perdita) di periodo	3.111	-	3.111
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>725.100</b>	<b>-</b>	<b>725.100</b>

(\*) Dati storici originariamente pubblicati nel Bilancio Annuale 2016.

(a) La riesposizione delle attività in via di dismissione si riferisce all'operazione di cessione, da perfezionarsi nel corso del 2017, di Allfunds Bank.

## Raccordo tra Conto Economico consolidato al 31 marzo 2016 modificato e Conto economico consolidato al 31 marzo 2016 riesposto

(milioni di euro)

	31.03.2016 Modificato	Attività in via di dismissione (a)	Variazione perimetro di consolidamento (b)	31.03.2016 Riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.293	-26	-	3.267
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.105	-	-	-1.105
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.188</b>	<b>-26</b>	<b>-</b>	<b>2.162</b>
40. Commissioni attive	1.932	-	45	1.977
50. Commissioni passive	-385	-	-34	-419
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.547</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>1.558</b>
70. Dividendi e proventi simili	47	-	-	47
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	60	-	-	60
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-39	-	-	-39
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	445	-	-	445
a) crediti	6	-	-	6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	425	-	-	425
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	14	-	-	14
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	161	-	-	161
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.409</b>	<b>-26</b>	<b>11</b>	<b>4.394</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-555	-	-	-555
a) crediti	-556	-	-	-556
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-31	-	-	-31
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	32	-	-	32
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.854</b>	<b>-26</b>	<b>11</b>	<b>3.839</b>
150. Premi netti	3.098	-	-	3.098
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-3.526	-	-	-3.526
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>3.426</b>	<b>-26</b>	<b>11</b>	<b>3.411</b>
180. Spese amministrative:	-2.220	-	-6	-2.226
a) spese per il personale	-1.298	-	-4	-1.302
b) altre spese amministrative	-922	-	-2	-924
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-16	-	-	-16
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-85	-	-1	-86
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-135	-	-	-135
220. Altri oneri/proventi di gestione	168	-	-	168
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-2.288</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>	<b>-2.295</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	61	-	-	61
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6	-	-	6
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.205</b>	<b>-26</b>	<b>4</b>	<b>1.183</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-372	9	-1	-364
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>833</b>	<b>-17</b>	<b>3</b>	<b>819</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	13	-	-	13
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>846</b>	<b>-17</b>	<b>3</b>	<b>832</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-40	17	-3	-26
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>806</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>806</b>

<sup>(a)</sup> Risultanze economiche al 31 marzo 2016 del portafoglio di crediti in bonis oggetto di cessione perfezionata a fine maggio 2016 da parte della controllata ACCEDO

<sup>(b)</sup> Risultanze economiche al 31 marzo 2016 di Banca ITB, entrate nel perimetro di consolidamento integrale a fine dicembre 2016

## Prospetti contabili consolidati riesposti

## Stato Patrimoniale consolidato riesposto

Voci dell'attivo	31.03.2017	31.12.2016 Riesposto	(milioni di euro) variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	9.148	8.686	462	5,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.524	43.613	911	2,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	67.438	63.865	3.573	5,6
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.000	146.692	3.308	2,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.229	1.241	-12	-1,0
60. Crediti verso banche	58.897	53.146	5.751	10,8
70. Crediti verso clientela	366.619	364.713	1.906	0,5
80. Derivati di copertura	5.618	6.234	-616	-9,9
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	91	321	-230	-71,7
100. Partecipazioni	736	1.167	-431	-36,9
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17	17	-	-
120. Attività materiali	4.837	4.908	-71	-1,4
130. Attività immateriali	7.368	7.393	-25	-0,3
di cui:				
- avviamento	4.059	4.059	-	-
140. Attività fiscali	14.343	14.444	-101	-0,7
a) correnti	3.325	3.313	12	0,4
b) anticipate	11.018	11.131	-113	-1,0
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L.n. 214/2011)	8.341	8.491	-150	-1,8
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	431	423	8	1,9
160. Altre attività	8.168	8.237	-69	-0,8
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>739.464</b>	<b>725.100</b>	<b>14.364</b>	<b>2,0</b>

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2017	31.12.2016 Riesposto	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	92.584	72.641	19.943	27,5
20. Debiti verso clientela	287.020	291.876	-4.856	-1,7
30. Titoli in circolazione	90.336	94.783	-4.447	-4,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	43.371	44.790	-1.419	-3,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	60.562	57.187	3.375	5,9
60. Derivati di copertura	8.361	9.028	-667	-7,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	686	773	-87	-11,3
80. Passività fiscali	2.084	2.038	46	2,3
<i>a) correnti</i>	570	497	73	14,7
<i>b) differite</i>	1.514	1.541	-27	-1,8
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	273	272	1	0,4
100. Altre passività	13.954	11.944	2.010	16,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.393	1.403	-10	-0,7
120. Fondi per rischi ed oneri	3.344	3.427	-83	-2,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.037	1.025	12	1,2
<i>b) altri fondi</i>	2.307	2.402	-95	-4,0
130. Riserve tecniche	84.405	85.619	-1.214	-1,4
140. Riserve da valutazione	-2.159	-1.854	305	16,5
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160. Strumenti di capitale	3.358	2.117	1.241	58,6
170. Riserve	12.626	9.528	3.098	32,5
180. Sovrapprezzi di emissione	27.349	27.349	-	-
190. Capitale	8.732	8.732	-	-
200. Azioni proprie (-)	-72	-72	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	356	408	-52	-12,7
220. Utile (perdita) di periodo	901	3.111	-2.210	-71,0
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>739.464</b>	<b>725.100</b>	<b>14.364</b>	<b>2,0</b>

## Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

	31.03.2017	31.03.2016 Riesposto	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.085	3.267	-182	-5,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-963	-1.105	-142	-12,9
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>2.122</b>	<b>2.162</b>	<b>-40</b>	<b>-1,9</b>
40. Commissioni attive	2.216	1.977	239	12,1
50. Commissioni passive	-480	-419	61	14,6
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.736</b>	<b>1.558</b>	<b>178</b>	<b>11,4</b>
70. Dividendi e proventi simili	50	47	3	6,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	150	60	90	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-4	-39	-35	-89,7
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	181	445	-264	-59,3
a) crediti	7	6	1	16,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	190	425	-235	-55,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-	1	
d) passività finanziarie	-17	14	-31	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	311	161	150	93,2
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>4.546</b>	<b>4.394</b>	<b>152</b>	<b>3,5</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-768	-555	213	38,4
a) crediti	-503	-556	-53	-9,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-264	-31	233	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-1	32	-33	
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>3.778</b>	<b>3.839</b>	<b>-61</b>	<b>-1,6</b>
150. Premi netti	1.799	3.098	-1.299	-41,9
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.346	-3.526	-1.180	-33,5
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>3.231</b>	<b>3.411</b>	<b>-180</b>	<b>-5,3</b>
180. Spese amministrative:	-2.222	-2.226	-4	-0,2
a) spese per il personale	-1.302	-1.302	-	-
b) altre spese amministrative	-920	-924	-4	-0,4
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1	-16	-15	-93,8
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-84	-86	-2	-2,3
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-115	-135	-20	-14,8
220. Altri oneri/proventi di gestione	178	168	10	6,0
<b>230. Costi operativi</b>	<b>-2.244</b>	<b>-2.295</b>	<b>-51</b>	<b>-2,2</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	221	61	160	
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	6	-4	-66,7
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.210</b>	<b>1.183</b>	<b>27</b>	<b>2,3</b>
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-303	-364	-61	-16,8
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>907</b>	<b>819</b>	<b>88</b>	<b>10,7</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	13	-13	
<b>320. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>907</b>	<b>832</b>	<b>75</b>	<b>9,0</b>
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-6	-26	-20	-76,9
<b>340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>901</b>	<b>806</b>	<b>95</b>	<b>11,8</b>

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e schemi di bilancio consolidati riclassificati

## Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.03.2017	31.12.2016
			Riesposto
Attività finanziarie di negoziazione		44.484	43.613
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.524	43.613
	- Voce 70 (parziale) - Rettifiche di valore su derivati correlati a specifiche posizioni creditizie	-40	-
Attività finanziarie valutate al fair value		67.438	63.865
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	67.438	63.865
Attività disponibili per la vendita		150.000	146.692
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.000	146.692
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.229	1.241
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.229	1.241
Crediti verso banche		58.897	53.146
	Voce 60 - Crediti verso banche	58.897	53.146
Crediti verso clientela		366.648	364.713
	Voce 70 - Crediti verso clientela	366.619	364.713
	- Voce 70 (parziale) - Rettifiche di valore su derivati correlati a specifiche posizioni creditizie	29	-
Partecipazioni		736	1.167
	Voce 100 - Partecipazioni	736	1.167
Attività materiali e immateriali		12.205	12.301
	Voce 120 - Attività materiali	4.837	4.908
	+ Voce 130 - Attività immateriali	7.368	7.393
Attività fiscali		14.343	14.444
	Voce 140 - Attività fiscali	14.343	14.444
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		431	423
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	431	423
Altre voci dell'attivo		23.042	23.495
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	9.148	8.686
	+ Voce 160 - Altre attività	8.168	8.237
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	17	17
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	5.618	6.234
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	91	321
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>739.453</b>	<b>725.100</b>
			Riesposto
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.03.2017	31.12.2016
Debiti verso banche		92.584	72.641
	Voce 10 - Debiti verso banche	92.584	72.641
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		377.356	386.659
	Voce 20 - Debiti verso clientela	287.020	291.876
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	90.336	94.783
Passività finanziarie di negoziazione		43.360	44.790
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	43.371	44.790
	- Voce 70 (parziale) - Rettifiche di valore su derivati correlati a specifiche posizioni creditizie	-11	-
Passività finanziarie valutate al fair value		60.562	57.187
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	60.562	57.187
Passività fiscali		2.084	2.038
	Voce 80 - Passività fiscali	2.084	2.038
Passività associate ad attività in via di dismissione		273	272
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	273	272
Altre voci del passivo		23.001	21.745
	Voce 100 - Altre passività	13.954	11.944
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	8.361	9.028
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	686	773
Riserve tecniche		84.405	85.619
	Voce 130 - Riserve tecniche	84.405	85.619
Fondi a destinazione specifica		4.737	4.830
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.393	1.403
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	3.344	3.427
Capitale		8.732	8.732
	Voce 190 - Capitale	8.732	8.732
Riserve (al netto delle azioni proprie)		39.903	36.805
	Voce 170 - Riserve	12.626	9.528
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	27.349	27.349
	- Voce 200 - Azioni proprie	-72	-72
Riserve da valutazione		-2.159	-1.854
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-2.159	-1.854
Strumenti di capitale		3.358	2.117
	Voce 160 - Strumenti di capitale	3.358	2.117
Patrimonio di pertinenza di terzi		356	408
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	356	408
Risultato netto		901	3.111
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	901	3.111
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>739.453</b>	<b>725.100</b>

## Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	31.03.2017	31.03.2016 Riesposto
<b>Interessi netti</b>		<b>1.805</b>	<b>1.855</b>
	Voce 30 Margine di interesse	2.122	2.162
	- Voce 30 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-480	-471
	- Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	2	3
	+ Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	1	-1
	+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	171	176
	+ Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-11	-14
	+ Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
<b>Commissioni nette</b>		<b>1.855</b>	<b>1.687</b>
	Voce 60 Commissioni nette	1.736	1.558
	- Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	122	135
	- Voce 60 (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al risultato dell'attività di negoziazione	5	-
	+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	-8	-6
<b>Risultato dell'attività assicurativa</b>		<b>283</b>	<b>332</b>
	Voce 150 Premi netti	1.799	3.098
	+ Voce 160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.346	-3.526
	+ Voce 30 (parziale) Contributo comparto assicurativo	480	471
	+ Voce 60 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-122	-135
	+ Voce 70 (parziale) Contributo comparto assicurativo	43	42
	+ Voce 80 (parziale) Contributo comparto assicurativo	430	399
	- Voce 160 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	-1	-17
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>		<b>226</b>	<b>228</b>
	Voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	150	60
	+ Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura	-4	-39
	+ Voce 100 b) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	190	425
	+ Voce 100 d) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-17	14
	+ Voce 110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	311	161
	+ Voce 60 (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al risultato dell'attività di negoziazione	-5	-
	+ Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	7	5
	+ Voce 130 a) (parziale) Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (posizioni creditizie specifiche connesse a derivati)	27	-
	- Voce 80 (parziale) Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-1	1
	- Voce 80 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-430	-399
	+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (costi di stoccaggio)	-2	-
<b>Altri proventi (oneri) operativi netti</b>		<b>40</b>	<b>75</b>
	Voce 70 Dividendi e proventi simili	50	47
	+ Voce 220 Altri oneri / proventi di gestione	178	168
	- Voce 70 (parziale) Contributo comparto assicurativo	-43	-42
	- Voce 70 (parziale) Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-7	-5
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese)	-2	-2
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	-164	-169
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	6
	- Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	-2	-2
	+ Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	30	74
<b>Proventi operativi netti</b>		<b>4.209</b>	<b>4.177</b>
<b>Spese del personale</b>		<b>-1.286</b>	<b>-1.279</b>
	Voce 180 a) Spese per il personale	-1.302	-1.302
	- Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)	5	9
	- Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	11	14
<b>Spese amministrative</b>		<b>-583</b>	<b>-597</b>
	Voce 180 b) Altre spese amministrative	-920	-924
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	7	7
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)	154	143
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (costi di stoccaggio)	2	-
	- Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Recuperi spese varie)	8	6
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	164	169
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi di spese)	2	2

(milioni di euro)

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	31.03.2017	31.03.2016 Riesposto
<b>Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali</b>		<b>-186</b>	<b>-178</b>
	Voce 200 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-84	-86
	+ Voce 210 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-115	-135
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Oneri di integrazione)	2	2
	- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri di integrazione)	4	1
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-	4
	- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	-1
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-2
	- Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	7	39
<b>Costi operativi</b>		<b>-2.055</b>	<b>-2.054</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>2.154</b>	<b>2.123</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>		<b>-695</b>	<b>-694</b>
	Voce 100 a) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	7	6
	+ Voce 130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-503	-556
	+ Voce 130 d) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1	32
	- Voce 130 a) (parziale) Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento di crediti (posizioni creditizie specifiche connesse a derivati)	-27	-
	- Voce 130 a) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-171	-176
	- Voce 100 a) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
<b>Accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività</b>		<b>-3</b>	<b>-46</b>
	Voce 130 b) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-264	-31
	+ Voce 130 c) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	+ Voce 190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-1	-16
	- Voce 130 b) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (Investimenti per la stabilità del sistema bancario)	261	-
	+ Voce 160 (parziale) Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	1	17
	- Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-	-
	+ Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni)	-	-4
	- Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutaz. - Effetto allocazione costi di acquisizione)	-	3
	+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni)	-	1
	+ Voce 220 (parziale) Altri oneri / proventi di gestione (Svalutazione durature immobilizzazioni materiali riacquisite)	-	-6
	+ Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	-10
<b>Altri proventi (oneri) netti</b>		<b>196</b>	<b>5</b>
	Voce 100 c) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1	-
	+ Voce 240 Utili (Perdite) di partecipazioni	221	61
	+ Voce 270 Utili (Perdite) da cessione investimenti	2	6
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Utili / perdite da cessione di immobilizzazioni materiali riacquisite)	2	2
	- Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-30	-74
	- Voce 240 (parziale) Utili (Perdite) di partecipazioni (Rettifiche/Riprese di valore per deterioramento di partecipazioni collegate)	-	10
	- Voce 270 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione</b>		<b>-</b>	<b>20</b>
	Voce 310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	13
	+ Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (gruppi di attività in via di dismissione)	-	7
<b>Risultato corrente lordo</b>		<b>1.652</b>	<b>1.408</b>

		(milioni di euro)	
Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato	31.03.2017	31.03.2016 Riesposto
<b>Risultato corrente lordo</b>		<b>1.652</b>	<b>1.408</b>
<b>Imposte sul reddito</b>		<b>-445</b>	<b>-432</b>
	<i>Voce 290 Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente</i>	-303	-364
	<i>- Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (gruppi di attività in via di dismissione)</i>	-	-7
	<i>- Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)</i>	-6	-6
	<i>- Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-3	-14
	<i>- Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)</i>	-47	-41
	<i>- Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)</i>	-86	-
<b>Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)</b>		<b>-12</b>	<b>-13</b>
	<i>+ Voce 180 a) (parziale) Spese per il personale (Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo)</i>	-5	-9
	<i>+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)</i>	-7	-7
	<i>+ Voce 190 (parziale) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)</i>	-	-
	<i>+ Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)</i>	-2	-2
	<i>+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)</i>	-4	-1
	<i>+ Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)</i>	6	6
<b>Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)</b>		<b>-6</b>	<b>-29</b>
	<i>+ Voce 30 (parziale) Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-2	-3
	<i>+ Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-	2
	<i>+ Voce 200 (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutaz. durature - Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-	-3
	<i>+ Voce 210 (parziale) Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-7	-39
	<i>+ Voce 100 a) (parziale) Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-	-
	<i>+ Voce 270 (parziale) Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	-	-
	<i>+ Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)</i>	3	14
<b>Tributi ed altri oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)</b>		<b>-282</b>	<b>-102</b>
	<i>+ Voce 130 b) (parziale) Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (Investimenti per la stabilità del sistema bancario)</i>	-261	-
	<i>+ Voce 180 b) (parziale) Altre spese amministrative (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)</i>	-154	-143
	<i>+ Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Contributi ai Fondi di risoluzione e tutela depositi)</i>	47	41
	<i>+ Voce 290 (parziale) Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Rettifiche di valore su attività finanziarie - Investimenti per la stabilità del sistema bancario)</i>	86	-
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività intangibili (al netto delle imposte)</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
	<i>Voce 260 Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-
<b>Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi</b>		<b>-6</b>	<b>-26</b>
	<i>Voce 330 Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi</i>	-6	-26
<b>Risultato netto</b>	<b>Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo</b>	<b>901</b>	<b>806</b>



---

## Contatti



## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Investor Relations & Price-Sensitive Communication***

Tel. 02 8794 3180  
Fax 02 8794 3123  
E-mail [investor.relations@intesaspaolo.com](mailto:investor.relations@intesaspaolo.com)

### ***Media Relations***

Tel. 02 8796 3845  
Fax 02 8796 2098  
E-mail [stampa@intesaspaolo.com](mailto:stampa@intesaspaolo.com)

Internet: [group.intesaspaolo.com](http://group.intesaspaolo.com)



---

## Calendario finanziario



Approvazione della Relazione semestrale al 30 giugno 2017	1 agosto 2017
Approvazione dei risultati al 30 settembre 2017:	7 novembre 2017